L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 5 Febbraio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 31 — C. C. Postale

Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1032
Omaggio./AV.

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2;
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

IL DITTATORE SPAGNOLO SI RITIRA IN CAMPAGNA

Primo De Rivera si è dunque congedato anche da Alfonso XIII. Ha lasciato il Palazzo Reale per andare a godere pacificamente un po' di riposo.

Tutto il mondo europeo segue con occhio attento i primi gesti del suo successore, il generale Berenguer, che non ebbe bisogno di nessuna marcia su Madrid per rovesciare la Dittatura, mentre prende ad eliminare l'azione di colui che per sei anni condusse il Governo della Spagna.

Il ritiro del generale Primo De Rivera non ha potuto meravigliare coloro i quali da tempo seguivano gli avvenimenti di Spagna e nemmeno solo i temperamenti tragici che daranno a questo avvenimento il carattere di una catastrofe. Nè catastrofe, nè sorpresa. Da tempo ognuno sapeva che la dittatura spagnuola abdicava, che la sua esistenza sarebbe stata breve, ormai, e, una cosa sola si ignorava, quale sarebbe stato il segno della fine. Così l'appello del Presidente ai capitani-generali fu certamente un passo falso che fece scivolare il dittatore; il quale, però, non è precipitato al piano, o, per usare termini politici, dall'apice del potere; era già sulla soglia, pronto a partire.

Anzi la dittatura spagnuola è sempre stata caratterizzata per il carattere provvisorio che essa stessa si attribuiva. In questi ultimi tempi le severità del primo periodo di governo si erano fatte molto meno sentite e si poteva parlare con certezza dell'avvenire del paese. Giungendo a Madrid il 13 settembre 1923, il capitano-generale di Barcellona diceva che contava di aver portato il suo compito entro tre mesi. Indubbiamente Primo De Rivera aveva prorogate le sue scadenze; nulla di più variabile e di fantasioso dei termini ch'egli successivamente posti; in ogni occasione solenne mutava le sue dichiarazioni, qualche volta accorciava i termini, spesso li prolungava.

Ma però — come s'è detto — un tratto essenziale; egli parlò sempre della sua dittatura come di cosa passeggera. Ma la dittatura di Primo De Rivera si dichiarava transitoria perchè si sentiva debole o era debole perchè continuamente si proclamava transitoria? Questo vuol dire: che non fu sorretta da una attiva partecipazione del popolo. Certamente l'avvento della dittatura fu salutato nel 1923 in grida di allegrezza. L'industria avrebbe lavorato liberamente; il sindacalismo militare sarebbe stato represso; la giustizia sarebbe stata pronta; l'insurrezione marocchino dissipato. Che providenza, dunque, questo generale capace di mettere al posto tanto male!

La nazione, con sollievo, lo benedisse e poi lo lasciò fare, troppo contenta di godere i frutti dei suoi atti. Ma di movimento nazionale, effettivo, non se ne ebbe affatto. La nazione lo riguardava senza fare un passo; il dittatore non ebbe un appoggio positivo che nell'esercito. Buona garanzia, evidentemente, ma a condizione che fosse sicura. Non tardò molto ad accorgersi, invece, che l'esercito non formava un blocco compatto intorno al generale. Pacificato il Marocco, e ritornati gli ufficiali ai quartieri della pace, la rivolta degli artiglieri, gli avvenimenti di Valenza e di Ciudad-Real rivelarono una stanchezza significativa.

Non avrebbe dunque potuto parere il paese da signore e padrone, ma un capo costretto a camminare sopra un terreno tanto sdrucciolevole. L'abitudine stessa presa dal dittatore, di domandare delle derogazioni rinnovando le sue scuse, ebbe per effetto di indebolire la sua autorità, allorchè egli volle riformare lo Statuto. Non si poteva facilmente immaginare ad un Primo De Rivera semplice locatario, l'ambizione di ricostruire la casa. Infatti questa parte del suo programma è completamente fallita ed i laboriosi studi dell'Assemblea nazionale consultiva non sono giunti a rendere possibile un progetto qualsiasi di riforma costituzionale.

Sei anni di Dittatura spagnola lasciano molte realizzazioni, che senza di essa sarebbero state impedite o ritardate. Il Marocco è in pace: il tono della politica estera spagnuola si è rialzato: a Tangeri come a Ginevra, i delegati spagnoli hanno potuto usare un linguaggio per tempo inusitato.

La Spagna gode certamente, oggi di un prestigio superiore a quello che aveva negli anni precedenti al «colpo di Stato». Una parte di merito l'ebbe anche il mantenimento rigoroso dell'ordine interno. Questa restaurazione morale deve essere indubbiamente attribuita alla dittatura.

E il ribasso della peseta, che si riferisce a tutto un insieme di condizioni economiche, non deve far dimenticare un consolidamento profondo che il marchese d'Estella seppe procurare al suo paese nei giorni del disastro di Anual, quando il morale della Spagna precipitava.

Questa epurazione politica, che permise allo Stato di compiere liberamente il suo compito e di mettere in valore i problemi nazionali, potrà avere effetti durevoli?

Lo sapremo presto.

Se la Spagna, ritornando al regime elettivo, conoscerà per la prima volta della sua storia, elezioni sincere, non macchinate in alto; se, aprendo le Cortes, ella non vi introdurrà più, insieme ai partiti, le meschinerie dei «clans», se saprà resistere agli appetiti di molti, che già aprono le bocche avide; se darà prova di spirito civico e di patriottismo, accettando le riforme vitali di cui il capo delle sinistre, lo stesso conte de Romanones, ha riconosciuto la necessità; allora in verità Primo de Rivera dal suo asilo campestre, potrà rallegrarsi. Vorrà dire che il vecchio regime, è veramente morto sotto i suoi colpi.

E si potrà concludere che la Dittatura non ha servito soltanto a liquidare un gravoso passato, ma ha saputo anche preparare per la Spagna politica un clima rigeneratore.

Emilio Nicoli

L'affetto entusiastico di Torino ai Principi di Piemonte

TORINO, 4 sera

Ieri sera, dopo il canto del « Te Deum » in Duomo una folla enorme di popolo si è addensata ad applaudire i Principi sotto le finestre del Palazzo Reale. La grande moltitudine, anche più tardi si è riunita nella piazza, acclamando entusiasticamente. Il Principe Umberto e la Principessa Maria del Piemonte, acconsentendo al desiderio della folla hanno dovuto affacciarsi più volte, sempre fatti segno a grandi acclamazioni.

Nei prossimi giorni avranno luogo — come è noto — speciali ricevimenti in onore degli Augusti Sposi. Le riunioni, impostate a carattere di suprema eleganza, si svolgeranno tanto presso le case principesche che presso i maggiori enti cittadini.

Oltre alla serata di gala al teatro Regio, per la quale è vivissima l'attesa e che darà modo di tributare ai Principi di Piemonte un'altra grandiosa dimostrazione di omaggio, in una delle prossime sere il Duca di Aosta offrirà un pranzo, al quale prenderanno parte, oltre i Principi, le massime autorità cittadine. Così pure si annuncia un ristretto ricevimento presso la Casa Ducale di Genova; mentre il 12 corrente i saloni dei Duchi di Pistoia si apriranno per un grande ballo, al quale sono invitate le famiglie dell'aristocrazia torinese e le autorità.

Il ricevimento del Municipio a Palazzo Madama avrà luogo il 15 corrente; quello del Circolo militare il 19 corrente. L'Accademia Filarmonica ha organizzato una grande serata pel 22 corrente, disponendo con la tradizionale fastosità per la riproduzione di antiche costumanze piemontesi.

La sera del 26 corrente i saloni del Circolo militare ospiteranno coi Principi la folla di dame e di gentiluomini che è solita rendere tanto eleganti e numerose le riunioni della Croce Rossa. Già è stato annunciato che anche il Circolo degli artisti prepara una serata per le più geniali rievocazioni delle glorie artistiche italiane.

Il Consiglio dei Ministri rinviato

ROMA, 4 sera

Il Consiglio dei Ministri, che era stato convocato per giovedì 6 corrente, è stato rinviato al giorno 12, alle ore 10. (Stefani)

Ispettori agricoli regionali

ROMA, 4 sera

Entro il mese corrente il Ministero dell'Agricoltura procederà alla nomina degli ispettori agricoli regionali di Torino, Milano, Venezia, Ancona, Firenze, Roma Aquila, Bari, Caserta, Piacenza, Catanzaro, Palermo e Cagliari.

A tale nomina si procederà, sia per chiamate dirette, sia in base a concorsi.

I nuovi ispettori costituiranno la più alta autorità agricola della regione e dovranno essere gli organi destinati a provvedere per la perfetta esecuzione alla periferia delle direttive impartite dal centro.

I nuovi ispettori saranno destinati a rappresentare il Sottosegretario per la bonifica integrale negli organi consultivi di quegli uffici, come il Magistrato delle acque dove è ammessa la partecipazione di un delegato del Ministero della Agricoltura.

Il Principe di Galles ristabilito

CITTA' DEL CAPO, 4 sera

Il Principe di Galles si è perfettamente ristabilito dal raffreddore che lo aveva colpito giorni or sono, tanto che ha potuto partecipare ad una grande riunione sportiva tenuta al Club di Golf di Bulawaio, giuocando una partita di *golf* nella quale è rimasto però battuto. (*Radio Stefani*).

SCHOBER A ROMA

ROMA, 4 sera

Oggi alle 12,25 è giunto a Roma il Cancelliere austriaco Schober con il proprio seguito, composto dei signori Peter segretario generale del dipartimento degli affari esteri, Schuller direttore generale del Dipartimento degli Affari Esteri, Bischoff segretario di legazione, Wanger ispettore di polizia, Andresziosky, cancelliere.

Alla stazione di Termini, il Cancelliere austriaco è stato ricevuto da S. E. Giunta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e da S. E. Fani, sottosegretario al Ministero degli Esteri, dal governatore di Roma, dai ministri plenipotenziari Guariglia, Summonte e Tagliani, dal cav. uff. Jacomoni, cav. Otavviani e cav. Baldoni. Erano pure alla stazione i membri delle legazioni austriache presso il Quirinale e presso il Vaticano.

L'incontro con Mussolini

ROMA, 4 sera

Oggi alle 17 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Cancelliere Federale della Repubblica austriaca, Schober, col quale ha conferito per un'ora e mezza. Il Cancelliere, dopo avere ringraziato colle più cordiali espressioni il Governo italiano per l'appoggio dato all'Austria alla Conferenza dell'Aja, ha consegnato all'on. Mussolini il Gran Cordone con stella d'oro al merito della Repubblica austriaca, unitamente al primo esemplare della riproduzione del « Libro delle Preghiere » di Galeazzo Maria Sforza, edito dalla Tipografia Federale austriaca.

Nel corso del colloquio è stato stabilito di procedere dopodomani 6 febbraio alla firma di un trattato di amicizia, conciliazione e regolamento giudiziario fra Austria e Italia.

IL VIVO CORDOGLIO NAZIONALE PER LA MORTE DI MICHELE BIANCHI

Un messaggio del Capo del Governo

ROMA, 4 sera

La morte di S. E. Michele Bianchi ha suscitato dolorosa impressione nei circoli della Capitale. Di lui si ricorda l'attivissimo impegno, la lunga fatica durata anche quando il male lo attanagliava già, lasciandogli respiro quanto bastava per coglierlo poi di nuovo in pieno lavoro.

La malattia

Tali alternative d'ansia e di speranza, di sopita minaccia e di lancinante dolore vengono rievocate. Affetto da oltre un anno da grave morbo, Michele Bianchi aveva dovuto sovente piegarsi; ma sempre aveva ripreso con indomita energia la sua opera. Per qualche tempo era stato costretto a curarsi nella villa di Stefano Rotondo; ed aveva trascorsa l'estate scorsa a Frascati.

Avendogli i medici consigliato un luogo salubre che gli permettesse di contemperare le cure di ufficio con le esigenze del male, la scelta era caduta sulla villa Doria Pamphili a S. Pancrazio, che è circondata da molti pini e che si trova a settanta metri sul livello del mare.

Ma il male, per quanto lasciasse all'infermo periodi di calma, rincrudiva sempre più le sue crisi; e negli ultimi giorni, sopravvenute complicazioni, rendevano difficoltosissima la nutrizione, provocando uno stato di debolezza generale che ogni giorno si aggravava.

Nei mesi scorsi quando già il male aveva cominciato a manifestare i primi sintomi di aggravamento, Michele Bianchi, malgrado i frequenti disturbi, aveva sempre continuato a lavorare indefessamente, come sempre aveva fatto, prendendo parte viva alle discussioni sia nel Consiglio dei ministri che nel Gran Consiglio. Prima nella amministrazione dell'Interno e poi in quella dei Lavori Pubblici era stato sempre assiduo, per quanto la malattia glielo permettesse. Negli ultimi tempi si manteneva in continui contatti col suo Dicastero a mezzo del suo Capo di Gabinetto comm. Oreglia e del Segretario particolare, comm. Parziale. Anche alle sedute della Camera non era, si può dire mai mancato, ma il male doveva procurargli grandi sofferenze e di tanto in tanto lo si vedeva impallidire sotto la stretta del dolore e accasciarsi.

Un po' di miglioramento aveva trovato a villa Pamphili; ma nè le risorse della scienza nè le cure dei famigliari avevano potuto impedire poi l'approssimarsi della crisi definitiva. Il malato conosceva il suo stato; e desiderava la calma e il silenzio.

Ieri mattina ancora si era alzato. Poi era sopravvenuto un deliquio. Rinvenuto, l'on. Bianchi aveva conversato con colleghi, addormentandosi alle 17,30. Verso le 23 le condizioni del malato si sono fatte improvvisamente gravissime, tanto che è stato chiamato padre Arienti, il quale aveva assistito l'on. Bianchi durante la malattia. Il sacerdote ha somministrato all'infermo i Sacramenti e portata la Benedizione del S. Padre. Neppure un quarto d'ora dopo S. E. Bianchi spirava.

La salma a Palazzo Vidoni

La salma, rivestita della divisa di caporale d'onore della Milizia, veniva subito trasportata con una autoambulanza nel Palazzo del Littorio, sede del Partito fascista. Il convoglio funebre era scortato da amici del defunto. Giunti a Palazzo Vidoni, dall'ambulanza scendevano gli on. Giuriati, di Crollalanza e Starace. Quindi fra le personalità che facevano ala salutando romanamente, la Salma passava avvolta nella mantella nera, mentre i presenti singhiozzavano penosamente. Nella camera ardente, preparata a palazzo Littorio, nel salone del Consiglio Nazionale, la salma di Michele Bianchi è stata adagiata in un letto-barella, su un alto catafalco, sormontato da un baldacchino in velluto nero, nel cui fondo campeggia una croce d'oro. L'estinto indossa la divisa di caporale d'onore della Milizia, sul petto è stato deposto un fascio di rose; un cuscino, davanti al catafalco, reca le insegne delle onorificenze. Le pareti della camera sono drappeggiate di veli neri a liste d'oro e la salma è circondata da piante sempre-verdi di color cupo e da tripodi di bronzo che diffonde la pallida luce delle loro fiamme nell'ambiente austero e silenzioso. Una grande corona con nastri dai colori di Roma, inviata dal governatore, è addossata ad una delle pareti laterali. Altre corone del Sottosegretario di Stato ai LL. PP. e dei funzionari di detto Ministero, e delle Amministrazioni Provinciali di Roma e di Reggio Calabria sono disposte presso il feretro.

La salma è stata vegliata a turno da gerarchi del Partito e da alti ufficiali della milizia. Il primo turno della guardia d'onore è stato costituito dai vice segretari del Partito, on. Starace e Melchiori, dall'ispettore del Partito, comm. Klinger e dal console Bonzoni, a cui sono succeduti il generale Ragioni e altri tre generali del raggruppamento centrale delle camicie nere.

Stamane, davanti al Palazzo del Littorio ha cominciato a stazionare una notevole folla. Al balcone centrale è esposta la bandiera abbrunata. Lungo lo scalone un picchetto

della 112.a legione al comando di un centurione presta servizio d'onore.

Il bacio di Mussolini

Ben presto comincia lo sfilamento delle autorità e dei cittadini che si recano a rendere omaggio alla salma. Alle 9,30 giunge a Palazzo del Littorio il Capo del Governo in automobile. L'on. Mussolini veste in borghese ed è accompagnato dal ministro De Bono in uniforme. In silenzio il Capo del Governo e il sen. De Bono salgono lo scalone in cima al quale sono ricevuti dal gen. Teruzzi che li accompagna nel salone. Il Capo del Governo, profondamente commosso si ferma e saluta con la mano la salma: poi si avvicina e bacia l'estinto in fronte. Anche De Bono bacia Michele Bianchi.

Il Capo del Governo sosta qualche minuto ai piedi del catafalco e poi sempre accompagnato dal ministro delle Colonie e dal generale Teruzzi discende lo scalone, risale nell'automobile e si allontana tra i saluti rispettosi della folla.

Alle 9 e tre quarti il Segretario del Partito on. Turati, arrivato stamane a Roma, si è recato direttamente dalla stazione a rendere omaggio alla salma del Quadrumviro. L'on. Turati si trattiene brevemente nel salone e poi esce.

Seguono l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il gr. uff. Beer, segretario capo alla Presidenza del Consiglio, S. E. il prefetto Montuori, il governatore principe Boncompagni-Ludovisi, i comandanti del Corpo d'armata e della Divisione.

Nel pomeriggio fra i visitatori sono la sposa, il fratello e la sorella di Michele Bianchi, accompagnati dall'on. Berardelli e dal sen. Gatti, e poi l'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito, il sen. Simonetto, questore del Senato, la medaglia d'oro gen. Gonzaga, il grande Ammiraglio Collare dell'Annunziata Tahon di Revel e tutti i membri del Direttorio nazionale e gli ispettori del Partito fascista, l'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, l'onorevole Biagi presidente dell'Ente nazionale per la Cooperazione, l'avv. Larussa commissario prefettizio di Catanzaro, l'on. Ceci in rappresentanza dei bersaglieri di Roma, la medaglia d'oro maggiore Martelli, l'on. Amilcare Rossi in rappresentanza dei combattenti d'Italia, il luogotenente generale Cristini presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, l'on. Sardi presidente dell'Istituto « Luce », e altri moltissimi.

L'omaggio di Schober

Poco dopo le 16,30 è giunto a Palazzo Littorio il Cancelliere della Repubblica austriaca S. E. Schober il quale era accompagnato dal Ministro d'Austria presso il Quirinale Von Egge Moollwold. Il Cancelliere è stato ricevuto dal Segretario del Partito on. Turati, dai Vice segretario on. Starace e Melchiori e da tutti i membri del Direttorio Nazionale che l'hanno accompagnato nella Camera ardente dove prestava servizio d'onore il Capo Generale della Milizia gen. Terruzzi, il Caporale on. Marinelli segretario amministrativo del Partito e i gen. Traditi e Allegretti.

S. E. Schober ha fatto deporre presso la salma una corona con i nastri dai colori austriaci, e, dopo avere sostato per qualche istante in devoto raccoglimento, ossequiato dalle Alte Gerarchie del Partito Nazionale Fascista, ha lasciato Palazzo Littorio.

Subito dopo tutti i funzionari e tutti i dipendenti del Ministero dei LL. PP. che si erano recati inquadrati alla sede del Partito hanno sfilato innanzi alla salma di S. E. Bianchi salutandola romanamente.

Gli omaggi floreali non continueranno per disposizione del Direttorio del Partito fascista, un comunicato del quale prega tutti coloro che intendevano inviare fiori di rinunciarvi e di devolvere le offerte a Opere benefiche della Calabria.

Un messaggio alle Camicie nere

Stamattina è uscito il *Foglio di Ordini* n. 67 che contiene il seguente messaggio di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per la morte del quadrumviro S. E. Michele Bianchi:

« Camicie nere di tutta Italia! — Michele Bianchi, quadrumviro della Rivoluzione, è morto! Con profonda particolare tristezza vi dò questo annunzio. Egli era uno dei migliori fra noi. Interventista intervenuto nel '15, fra i fondatori dei Fasci di Combattimento nel '19, segretario del Partito nel 1922; quadrumviro nelle risolutive giornate della marcia su Roma; caporale d'onore della M.V.S.N., consigliere di Stato; ministro fascista; egli ha servito instancabilmente per 15 anni la causa della Patria e del Fascismo, sempre e dovunque.

« Giornalista, animatore, uomo di governo egli ebbe della natia terra di Calabria, l'ingegno meditativo, la silenziosa tenacia, la operante purissima fede. Lo testimoniò dinanzi alle ombre dei nostri indimenticabili martiri che lo attendono. Fedele alla consegna, egli è morto, compiendo serenamente sino alle ore estreme il suo dovere.

« Camicie nere di tutta Italia! — Levate i gagliardetti abbrunati e onorate la memoria del vostro camerata della prima gloriosa vigilia, milite fedele in ogni tempo ed in ogni evento della nostra rivoluzione ».

Fra le manifestazioni più significanti del cordoglio è il seguente dispaccio di S. E. il gen. Emilio De Bono:

« Con Michele Bianchi, il Fascismo perde uno dei suoi uomini migliori. Io perdo un grande amico ».

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha a sua volta scritto:

« Michele Bianchi, che mi fu amico e camerata carissimo dall'alba del Fascismo, fu e rimarrà una ardente figura di patriota, di galantuomo, esempio di ogni limpida probità civile e politica, un modello di sano equilibrio nell'imperturbabile serenità di chi è sicuro di sè stesso e del suo morale e del suo ingegno; ma sopratutto un esempio di disciplina e di devozione al Capo, ad ogni costo, e di sacrificio veggente che tutti i fascisti e tutti gli italiani dovrebbero meditare e sapere imitare.

Egli è morto da cristiano e lo spirito suo rimane pietra miliare del nostro passato, fiaccola viva al nostro cammino ».

Le disposizioni pei funerali

Nelle prime ore del pomeriggio è uscito il *Foglio d'ordini* N. 68 che contiene le seguenti disposizioni per i funerali di S. E. Michele Bianchi:

1.o I funerali avranno luogo domani alle ore 15 e saranno fatti a spese dello Stato. La Salma partendo da Palazzo Littorio sosterà alla Chiesa del Gesù e per Via del Plebiscito, Via 4 Novembre, Via Nazionale, raggiungerà Piazza dell'Esedra.

2.o La bara sarà portata a spalle; su di essa il Tricolore ed il Labaro del Partito.

3.o Dall'alba al tramonto di domani da tutti gli edifici pubblici verrà esposta la Bandiera abbrunata.

4.o La Salma sarà preceduta dai labari di tutte le federazioni fasciste. Al seguito marceranno in formazione militare i Quadrumviri; il Gran Consiglio, il Governo e il Direttorio del Partito. Seguiranno nell'ordine normale di precedenza, le altre autorità. Due sole corone di fiori seguiranno il feretro: quella di S. M. il Re e quella di S. E. il Capo del Governo.

5.o Alla Salma saranno resi gli onori militari. Durante il corteo le musiche non suoneranno. La cadenza sarà segnata soltanto dal rullo dei tamburi.

6.o A Piazza Esedra il corteo si fermerà. Le musiche suoneranno gli inni « Piave », « Giovinezza » e « All'Armi ». Si farà l'appello che sarà seguito da tre salve di fucileria. La Salma seguirà poi per la stazione.

7.o Ai funerali sono comandati il Comandante di raggruppamento CC. NN., i comandanti di gruppo, i consoli del raggruppamento di Roma, i Prefetti e i Consoli della Calabria.

8.o La Milizia interverrà ai funerali colle seguenti forze: 112.a Legione, 120.a Legione, 112.o Battaglione CC. NN. Una coorte di formazione delle milizie speciali, una Legione Avanguardisti.

9.o Da mezzogiorno di domani tutti gli uffici di Roma saranno chiusi.

10.o Una rappresentanza del Gran Consiglio, del Governo, del Senato, della Camera e del Direttorio del Partito accompagnerà la Salma fino al luogo della tumulazione.

11.o La direzione del Corteo è affidata al Luogotenente generale on. Starace, che fisserà con un comunicato la dislocazione delle forze.

12.o Tenuta per tutti: alta uniforme con decorazioni. Per i fascisti camicia nera senza giacca, con decorazioni.

Nella pace di Cristo

ROMA, 4 sera

S. E. Michele Bianchi si è spento confortato dai carismi della Fede cattolica. Così dicono laconicamente i giornali. Siamo in grado ora di precisare che mons. D'Arienti, già direttore dell'importante Rivista internazionale di studi sociali, *da tempo conservava rapporti di amicizia con il compianto ministro.*

Un mese fa, anzi, l'on. Bianchi aveva chiesto del ministero sacerdotale di mons. D'Arienti per provvedere ai bisogni della propria anima. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri mons. D'Arienti si è recato di nuovo al capezzale di S. E. Bianchi. La morte quasi imminente travagliava già la fibra del malato. In quell'ora di supremo addio alle cose ed agli uomini, mons. D'Arienti, rappresentante della « bella immortal benefica Fede », « che affanna e che consola », comunicava al Ministro i Sacramenti della Chiesa, viatico dolcissimo a tutte le pene ed a tutti i dolori.

La benedizione inviata dal Pontefice della Conciliazione, Pio XI.o, consolava quegli istanti di avvio alla eternità. Così nella pace di Cristo si è addormentato Michele Bianchi.

COME SI PUO' RISOLVERE IL PROBLEMA DEL RISO

L'importanza del problema del riso potrebbe scheletricamente essere dimostrata con poche parole e poche cifre: ogni italiano consuma in media *sei* chilogrammi di riso all'anno, mentre la produzione nazionale potrebbe permettergli di consumarne circa *quindici* chilogrammi; il chè significa che i tre quinti del riso che si raccoglie in Italia restano in balia delle vicende commerciali dell'estero, subiscono le incerte avventure dell'esportazione in una lotta di concorrenza che non sempre può riuscire vittoriosa, perchè attuata contro paesi che possono produrre a più basso costo ed esportare con maggiori facilitazioni.

Da tre anni si discute con la maggiore vivacità per attrarre l'attenzione generale sul problema del riso e per trovarne una soluzione: pochi giorni or sono a Roma, un convegno di risicultori ha discusso ed ha preso delle deliberazioni che potrebbero avviare a buon porto la questione se alle parole seguissero i fatti convenienti.

Ammessa, come è realmente, una produzione fortemente superiore al fabbisogno nazionale attuale, per smaltire tutto il riso prodotto, non vi sono che due mezzi: aumentare il consumo interno, aumentare l'esportazione all'estero.

Per accrescere il consumo nel paese occorre un'opera viva, lunga, laboriosa, di propaganda e di persuasione onde vincere l'ignoranza e la prevenzione di masse compatte che il riso neppur conoscono: infatti, mentre vi sono regioni — la piemontese e la lombarda — ove il riso costituisce un alimento ghiotto e ricercato usualmente, più si scende al sud d'Italia e più il consumo diminuisce, sicchè in vaste regioni meridionali ed insulari, l'uso del riso è interamente ignorato e trascurato. La «battaglia del riso » ha ben per sua impresa la propaganda per la conoscenza e il consumo del gustoso cereale, e Governo ed Enti spingono tutti coloro che hanno una qualche influenza sulle masse a svolgere un'attiva opera di persuasione: ed è da augurarsi che i risultati corrispondano presto e largamente agli sforzi che si si compiono; il che ridonderebbe a vantaggio della ricchezza nazionale e del benessere comune.

Siccome però è difficile riuscire completamente nel proposito con la sola propaganda pel consumo interno, così è necessaria una intensificata opera diretta alla conquista dei mercati stranieri, due dei quali, importantissimi, sono a noi molto vicini: la Svizzera e la Germania che fanno del riso largo consumo, ad uso alimentare ed industriale.

Per quanto giustamente si dica che il riso è adattatissimo alla nutrizione delle popolazioni dei paesi tropicali, anche i popoli delle regioni dell'Europa centrale lo trovano eccellente e conveniente. In Svizzera noi abbiamo sempre avuta una buona esportazione di riso, ma in questi ultimi anni essa ha subito una certa contrazione che non può a meno di impressionare. Il centro della importazione risiera in Svizzera, per l'industria e pel mercato, è Ginevra ed il riso greggio importatovi per la lavorazione è quasi completamente italiano. Una recente statistica notava che su 136.600 quintali di riso importato in un anno a Ginevra per la lavorazione, 126.890 quintali erano di prodotto italiano. Del riso lavorato invece l'Italia non esporta in Svizzera che la metà del quantitativo totale: il resto è dovuto alle Indie Olandesi ed agli Stati Uniti!

Il nostro movimento per la Svizzera è segnato dalle cifre seguenti: Riso greggio nel periodo dell'anteguerra quintali 121.644 all'anno in media: nel 1923-1928 quintali 120.000 in media per anno.

Riso mondo lavorato, nel periodo dell'anteguerra quintali 46.360 in media all'anno: nel 1923 quintali 67.960; nel 1924 quintali 63.637; nel 1925-1928 quintali 45.000 in media per anno. Nel periodo dell'anteguerra l'assorbimento della nostra esportazione era dell'11,43 per cento; nel 1926-28 si ridusse soltanto al 6 per cento: dunque un regresso del quale si debbono conoscere le cause e superarle. Se si pensa che la nostra maggiore regione risicola — il vercellese e il novarese — è confinante con la Svizzera, deve certo sembrare strano che fra gli importatori di riso in Svizzera vi siano anche gli Stati Uniti d'America. Si comprenderebbe più facilmente l'importazione dall'Egitto; invece risulta che del riso sbarcato nel Porto di Genova nel 1925 (tonnellate 2683) e nel 1926 (tonnellate 836) proveniente dall'Egitto, nessuna partita fu avviata in Svizzera. Questo mercato può dunque largamente prestarsi ad una opera di larga penetrazione da parte nostra.

Un altro grande mercato da seguire e curare è la Germania, che ne fa centro il Porto di Amburgo: gli Stati Uniti rovesciano ogni anno nel Porto di Amburgo circa 300.000 quintali di riso, vincendo l'esportazione dell'India che hanno ridotta del cinquanta per cento: nell'annata 1926 gli Stati Uniti portarono ad Amburgo 2.800.000 quintali di risone e negli anni successivi stettero all'incirca sulla stessa cifra. Di queste enormi quantità di risone, circa la metà viene lavorata nei grandi stabilimenti creati nel porto-franco ed è riesportata nei paesi vicini, tra cui la Svizzera, senza neppure entrare nell'area doganale germanica, fruendo di molte facilitazioni e comodità, sia per la lavorazione che pel trasporto, quali sono consuete nei porti franchi. Amburgo tiene il primato nella lavorazione e nel commercio del riso per il Nord Europa; ed il porto di Brema per vastità di operazioni nel campo risiero non è di molto inferiore.

Il successo degli Stati Uniti in questi grandi mercati del riso è dovuto a due fattori: il basso prezzo del riso praticato dal mercato americano, la rapidità dei trasporti per mare in ottime condizioni per la conservazione del prodotto ed il ribasso sui prezzi dei noli, argomenti di primissimo ordine pei tedeschi. La qualità del prodotto italiano non ha proprio nulla da temere in confronto di quello americano, se pur non lo supera: bisogna dunque concentrare attenzione e sforzi sulla prontezza e sul costo dei trasporti. Il riso, specialmente quello non lavorato e non bene essicato, soffre nei viaggi, specialmente per via di mare, le alte temperature che spesso raggiungono nelle stive i sessanta gradi: occorre perciò lasciar lo poco nella nave e che questa sia ben ventilata e fresca ma non umida.

La nostra marina mercantile ha segnato anche in questo genere di trasporti dei notevoli progressi, come l'ha dimostrato nel trasporto della carne congelata con le navi frigorifere: anche per via di mare si potrebbero dunque tentare i trasporti in qualunque paese consumatore: per via di terra sarebbe poi necessaria una efficace revisione di tariffe. Il basso prezzo americano del prodotto lo si comprende, viste le condizioni fatte colà ai lavoratori del riso: i nostri potrebbero compensare col minimo costo dei trasporti ferroviari o marittimi.

Però anche la intensificata esportazione, non basterebbe da sola a risolvere il problema che presenta la nostra super-produzione: d'altra parte, vista la nostra necessità di importare cereali dall'estero, bisogna accrescere il consumo interno. E il convegno dei risicultori suaccennato ha emesso un voto che merita attenzione ed accoglienza pronta e leale. Chiedono i risicultori che sia permesso l'uso di una piccola parte di farina di riso nella panificazione: proposta eccellente sotto ogni aspetto. Nel 1915, essendovi in Italia circa tre milioni e mezzo di quintali di riso che non si sapeva come collocare, una commissione presieduta dall'on. Giacomo Peroni e di cui chi scrive faceva pure parte, fece degli esperimenti di panificazione con una miscela di farina di riso con farina di grano: il pane che ne risultava era eccellente, di vista, di gusto e di assimilazione. Poi non se ne parlò più perchè le necessità della guerra fecero smaltire facilmente tutta la produzione risicola. Ma la proposta ora ripresentata è ottima e giova anche a compensare la necessaria importazione di grano dall'estero. Nel 1929 malgrado l'ottimo raccolto granario, l'importazione di grano estero nel solo porto di Genova fu di 1.070.000 tonnellate: quale enorme vantaggio all'economia nazionale se la metà di questo grano fosse sostituita da altrettanto riso? Le qualità nutritive e di assimilazione del riso, quasi eguali a quelle della pasta (345 calorie contro 360) sono un buon argomento perchè la proposta sia accolta: basterebbe questo per constatare che il problema del riso è già per metà risolto.

Lorenzo Alpino

I SALESIANI A TRIESTE PRIMA DELLA GUERRA

Chi non ha conosciuto e non conosce Don Rubino? Non soltanto egli è popolare in tutta Italia per la sua fluente «barba ben curata» — notata perfino dalla polizia militare austriaca — ma, perchè come Cappellano dell'Esercito Don Rubino, ora mons. Rubino, durante la guerra ha avuto occasione di presentarsi e di parlare a migliaia e migliaia di combattenti.

Egli, dopo il vescovo Castrense mons. Bartolomasi, divideva con Padre Semeria e con Padre Gemelli, la popolarità dei grigio-verde nella zona di guerra.

Si sapeva sopratutto che il vigoroso e facondo Salesiano — già ufficiale dell'Esercito — era in ottime relazioni con Cadorna e ciò aumentava il prestigio che gli avevano creato le sue belle doti di sacerdote e di patriota. Ma solo adesso si può sapere quanto sia stata provvidenziale questa sua amicizia con Cadorna.

Difatti se Don Rubino, ch'era a capo dell'Istituto Salesiano di Trieste, aveva potuto abbandonare quella città pochi giorni prima della guerra, ciò lo dovette ad un telegramma convenzionale fattogli pervenire dallo stesso Capo di Stato Maggiore. E fu provvidenziale, perchè altrimenti sarebbe stato preda designata negli artigli della polizia austriaca e forse gli avrebbero potuto inscenare un processo per spionaggio e per tradimento.

Il documento viene rivelato ora dal «Piccolo» di Trieste del 30 gennaio, che lo ha tratto dagli «elaborati nell'Ufficio di evidenza dell'I. R. Stato Maggiore Generale del Comando Supremo Austro-Ungarico». Questi elaborati — questi rapporti, segretissimi, s'intende — costituiscono ora la più bella gloria dei Salesiani a Trieste impersonati da Don Rubino.

« Per sollecitudine di benefici circoli della società cittadina — scrive il rapporto — venne costituita più di dieci anni fa a Trieste una filiale dell'Istituto dei Salesiani, ad opera della loro centrale in Italia: le era assegnato lo scopo di raccogliere fanciulli indigenti, abbandonati o anche semplicemente trascurati nella sede dell'istituzione e d'impartire loro una educazione cristiana, religiosa e morale, prendendo cura contemporaneamente di sviluppare le loro forze fisiche. Alla direzione di questo istituto furono chiamati religiosi austriaci (vuol dire cittadini austriaci, ma di nazionalità italiana) da Trento.

« Dacchè i mezzi di questo Istituto, provenienti purtroppo soltanto dalla beneficenza privata, non raggiungevano annualmente un importo di particolare entità, era relativamente esiguo il numero degli allievi in esso ricoverati.

« Questa situazione di fatto si modificò abbastanza rapidamente, quando, sotto l'egida di quegli che militava allora alla testa dell'irredentismo triestino, il vice-podestà Venezian, il Municipio si decise a prendere in proprie mani tutta l'educazione della fanciullezza di qui, per avviarla ai suoi ideali nazionali-italiani e alla libertà di pensiero ».

E dopo di aver descritto a tinte giallo-nere tutto lo spirito tricolore che aleggiava in quelle organizzazioni giovanili, il rapporto soggiunge:

« Così accadde pure che per l'istituzione salesiana in Chiarbola Superiore N. 90 (San Giacomo) fossero richiesti preti italiani, e con essi venne a Trieste don Michelangelo Rubino».

« Egli aveva allora 39 anni. Nato a Minervino-Murge presso Bari, e pertinente a quel Comune, sembra che egli per alcun tempo abbia prestato servizio come ufficiale nell'Esercito italiano: avrebbe poi — stando alle sue dichiarazioni — abbandonato l'Esercito per amore allo stato ecclesiastico e si sarebbe ritirato in un chiostro dei Salesiani, d'onde poi i superiori lo avrebbero tratto per destinarlo alla direzione dell'Istituto d'educazione per ragazzi ».

A questo punto il quaderno della politica militare, austriaca, dovendo constatare il gran favore incontrato subito da don Rubino, mette in forse « quella pretesa aspirazione a semplicità e solitudine claustrali » di Don Rubino, non esitando di malignare sulla «vanità» della sua «barba ben curata» per commuovere «le facoltose e benefiche signore della società triestina».

Dopo questa volgare, quanto gratuita insinuazione, il rapporto segreto testualmente continua:

« Egli seppe attirare numerose e cospicue oblazioni al suo Istituto: questo s'ingrandì e venne con l'andare del tempo a possedere tre edifici con sala da teatro e cinematografo: fu costruita una grande chiesa di proprietà dell'istituzione, e il numero degli allievi si accrebbe fino a 450, tutti ragazzi dai 6 ai 16 anni.

« Insieme col Rubino fungevano nell'istituto gli ecclesiastici italiani: don Giuseppe Mazzetta, nato nel 1873 a San Quirino in Italia e ivi pertinente; don Carlo Bartolini, nato nel 1886 a Tagliazzo e ivi pertinente; don Ettore Leonardi, nato nel 1873 a Vo' d'Avio presso Verona e ivi pertinente; e don Domenico Bollati, nato nel 1875 a Cantalupo presso Milano e ivi pertinente.

« Coll'ingresso di don Rubino nello Istituto — continua il rapporto — prese vigore in esso la vita nazionale. Le rappresentazioni e le solennità che egli organizzava avevano pretto carattere italiano-regnicolo: nelle esercitazioni militari e ginnastiche, che egli sviluppò, dominavano i comandi presi dall'Esercito italiano.

« La Presidenza di Polizia si sentì piena di diffidenza per questa attività del Rubino e per la sua individualità. Egli fu vigilato, e risultò che praticava non soltanto con ragguardevoli personalità della vita cittadina, i cui sentimenti erano superiori a qualsiasi dubbio, ma anche con uomini di radicali tendenze nazionali: coi primi invero per mantenere fluente il rivolo delle oblazioni e per dissipare ogni diffidenza intorno alla sua persona, con gli altri per servire ai propri veri scopi.

« Poichè il Rubino, nel 1913 e nel 1914, aveva con frequenti viaggi in Italia accresciuto i sospetti intorno a sè, e poichè fu accertato che in tali viaggi egli aveva convegni con uomini politici italiani e s'abboccava ripetutamente con l'ex viceconsole a Trieste, dott. Galli, nominato in parecchi rapporti, si prospettò alla Presidenza di Polizia l'allontanamento di lui dall'Austria.

« Il grande favore tuttavia che don Rubino godeva nelle sfere dirigenti della società — egli venne, a quanto riferirono i giornali, perfino ricevuto in udienza da Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica — impedì l'attuazione di questa misura.

« Poi, poco prima che scoppiasse la guerra con l'Italia, egli si affrettò a tornarsene di soppiatto in Patria coi suoi fratelli dell'Ordine, cittadini italiani ».

E il rapporto conclude con una insinuazione veramente ignobile: « Se egli abbia preso con sè anche denaro, non potè essere accertato: la Curia Vescovile si rifiuta di crederlo. In ogni caso però egli non è giunto a mani vuote al Capo di Stato Maggiore Generale conte Cadorna, di cui egli sarebbe stato il confidente ».

Anche questa del «confidente» è una calunnia da mentalità poliziesca; tuttavia bisogna riconoscere che se la polizia di Francesco Giuseppe non aveva tutti i torti per sospettare don Rubino, l'Italia deve da parte sua all'intrepido Salesiano la sua più viva riconoscenza.

Ma noi sappiamo che non erano solo i Salesiani di Trieste che educavano la gioventù delle terre irredente a spirito di italianità, per cui il predetto rapporto dice che «non una parola doveva pronunciarsi che non appartenesse alla lingua di Dante». Anche nel Trentino lo spirito di nazionalità era tenuto vivo dai cattolici, dei quali poi dovette pagare il fio l'illustre Vescovo, ora Arcivescovo di Trento, mons. Endrici. E dagli stessi archivi segreti del Comando Supremo Austriaco, il «Piccolo» nella precedente puntata del 5 gennaio, traeva documento che fra le Società di coltura e di diporto elencate come sospette di italianità figurano l'Unione Accademica Cattolica e il Circolo Alessandro Manzoni, ch'erano nientemeno che ad Innsbruck, come sentinelle avanzate d'italianità presso quella Università.

Queste rivelazioni, nel mentre smentiscono antiche accuse di «austriacantismo», possono servire oggi di garanzia sulla provata italianità degli educatori cattolici.

Giuseppe De Mori

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza:

S. E. il Card. Lega, vescovo suburbicario di Frascati, prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Gio. Maria Zonghi, arcivescovo titolare di Colossi, presidente della pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici;

Mons. Giuseppe Conti, vescovo di Chiusi e Pienza;

Mons. D'Herbigny vescovo di Ilic, presidente del pontificio Istituto per gli studi orientali;

il Padre Martino Gillet, Maestro Generale dei Predicatori;

la sig.na Gottelli, presidentessa delle Universitarie cattoliche italiane.

Protettorie

Con breve apostolico il S. Padre si è degnato di nominare l'em.mo card. Bonaventura Cerretti protettore delle Suore carmelitane della Carità, la cui Casa Madre trovasi a Vich e le Suore fedeli compagne di Gesù, la cui casa madre trovasi a Malines.

L'Em.mo cardinale Lorenzo Lauri protettore delle Suore Ancelle del S. Cuore di Gesù e delle Suore Francescane della Famiglia di Maria di Leopoli; l'Em.mo card. Lepicier protettore delle Ancelle della Madre di Dio la cui casa madre trovasi a Roma.

Nuovo Consultore

Con biglietto della Segreteria di Stato il S. Padre ha nominato consultore della S. Congregazione dei Riti per le cause di beatificazione e canonizzazione, il padre Tomaso Garde.

L'istituto di Archeologia cristiana

Il S. Padre ha ricevuto oggi alle 14 una trentina di membri insegnanti ed alunni del Pontificio Istituto di Archeologia cristiana. L'udienza ha avuto luogo nella sala di San Giovanni: erano presenti il Presidente Mons. Kirsch, il segretario Mons. Belvederi, il prof. Silvagni, Mons. Josi, Mons. Wilpert.

Il Santo Padre si è felicitato con gli illustri membri dell'Istituto rappresentanti delle diverse nazioni dicendosi gratissimo dell'omaggio da essi tributato al Papa. Quindi li ha benedetti con effusione paterna.

Professori argentini

Il Santo Padre ha ricevuto pure 23 professori della Repubblica Argentina in buona parte delle Scuole superiori di quello stato sud americano. Con essi ha pure ricevuto un pellegrinaggio di 16 argentini guidato dal padre De Melchar di Buenos Ayres.

La Cappella Papale del 12 febbraio

Quest'anno la cappella papale avrà luogo il 12 febbraio nella cappella Sistina e non già nella basilica di San Pietro, come vuole la consuetudine ed il cerimoniale vaticano.

Il pontificale verrà celebrato dal primo cardinale creato durante il pontificato del Papa. E' quindi al cardinale Locatelli che toccherà il previlegio. Nel pomeriggio del 12 febbraio si inaugurerà la sede delle scuole pontificie trasferite negli ambienti della caserma Serristori ceduta dal governatorato.

Mostra di arredi sacri

A seguito di quanto hanno compiuto gli istituti religiosi d'Italia per il giubileo del Papa, in questi giorni nell'aula delle benedizioni, verrà preparata una esposizione di arredi sacri che vari enti hanno offerto al Santo Padre per le missioni.

La mostra sarà inaugurata dal Sommo Pontefice il 22 corr. mese e ne rimarrà libero per alcuni giorni l'accesso ai visitatori.

La cessione della Villa Barberini

Il 31 Gennaio u. s. la villa Barberini a Castelgandolfo è stata ceduta dal suo proprietario al governo italiano per effettuare il passaggio da parte di quest'ultimo alla S. Sede in omaggio alle clausole del trattato lateranense. I patti segnati nello storico palazzo del Laterano durante lo scorso anno, contemplano appunto la cessione della villa al Pontefice la quale è stata perciò acquistata dal principe Barberini. Così la proprietà vaticana si estende. A Castelgandolfo, che, dal 1604 epoca cioè della sua annessione ai domini pontifici fino al 1870, è stata la meta di villeggiatura dei pontefici, si aggiunge ora la superba ed artistica villa Barberini situata in amena e saluberrima posizione. Castelgandolfo dopo il 1870, chiuse i battenti. Ed alla fine del 1922, Pio XI.o vi fece ricoverare le orfanelle armene, che dopo qualche tempo andarono a Torino. Vi furono adattati dei piccoli appartamenti per ospitarvi qualche vescovo ed alto prelato bisognoso di riposo. Una parte del palazzo è stato da pochi anni occupato dai salesiani. Gli abitanti del palazzo pontificio sono stati diffidati a lasciare gli appartamenti occupati concedendo loro il tempo necessario per trovare una nuova abitazione.

Così dopo la pausa di 70 anni la Rocca di Castelgandolfo riaprirà le sue porte per accogliere gli alti dignitari della corte pontificia, e non è ad escludersi, fors'anche lo stesso Pontefice, senza che Pio XI non preferisca la Villa Barberini.

Una commemorazione del beato don Bosco

Ieri il sen. Luigi Montresor ha commemorato a Frascati il Beato Don Bosco, alla presenza del card. Lega, vescovo di Frascati e di un folto gruppo di autorità civili e religiose.

Il vasto ed elegante politeama tuscolano era gremito di invitati e di rappresentanze dei vari circoli giovanili e delle scuole.

La commemorazione ufficiale è stata preceduta da un trattenimento musicale organizzato dai Padri salesiani.

L'opera dei figli di Don Bosco ha avuto modo di rendersi particolarmente utile alla popolazione di Frascati ove essi dirigono il liceo ginnasio Villa Dora.

Un ricevimento dell'Ambasciatore del Brasile

Il marchese di Azevedo, ambasciatore del Brasile presso la S. Sede, ha ieri sera dato un ricevimento nel palazzo dell'ambasciata al quale sono intervenuti vari cardinali e alte personalità ecclesiastiche e laiche del Vaticano.

Erano pure presenti i membri del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e numerose notabilità del Patriziato romano.

Le francescane missionarie di Maria nel 1929

ROMA, 4 sera

L'Istituto delle Francescane Missionarie di Maria (Roma, Via Giusti 12), fondato dalla Madre Maria della Passione nell'anno 1877, contava, al 1.o Gennaio di quest'anno 1930, 5600 Suore e 223 Case, delle quali 158 in paesi di Missione dell'Asia, dell'Africa, dell'America, e dell'Oceania. Lo scopo essenziale di questo istituto è l'Apostolato, questo apostolato si compie prima di tutto colla preghiera, coll'adorazione del SS. Sacramento esposto quotidianamente, e coll'offrirsi in vittima per la Chiesa e per le anime.

Fortificate da questa parte di vita contemplativa, le Missionarie vanno alle folle, specialmente ai bambini, ai poveri, a quelli che soffrono. Secondo i bisogni delle Missioni, sorgono le opere; asili nei lattanti, orfanotrofi, asili infantili, scuole e pensionati (dalle classi infantili, come nel Chimbeck congolese, fino alla preparazione al baccellierato ed al «Senior Cambridge», come nei grandi istituti dell'Oriente, dell'India e della Cina), e laboratori femminili, per concorrere alla rigenerazione della donna pagana. Queste diverse opere riuniscono attualmente 60.000 fanciulle. Altrove delle religiose medichesse ed infermiere diplomate curano i malati in più di 50 ospedali. Altre, in 8 Lazzaretti, curano degli appestati, dei vaiuolosi, dei tubercolosi, e delle vittime della terribile malattia del sonno. 1939 lebbrosi sono ricoverati e amorevolmente assistiti in 9 Lebbrosari. Finalmente quasi 3.000.000 di ammalati passano ogni anno nei loro dispensari.

Non contente di curare quelli che ad esse ricorrono, le Suore con appositi viaggi missionari vanno alla ricerca dei poveri e dei malati. Questo esercizio della carità per molte anime è una rivelazione della Verità. Le statistiche del 1929 constano, per l'intiero anno, 44.907 Battesimi amministrati in pericolo di morte (33.235 bambini e 11.672 adulti), cifra che aumento ogni anno.

L'Istituto ha già dei martiri: Sette Francescane Missionarie di Maria sono state massacrate a Taiyuen-fu, in Cina, il 9 Luglio 1900. La causa di beatificazione di queste martiri e quella di Suor Maria Assunta, morta in odore di santità nella stessa missione il 7 aprile 1905, sono state ilntrodotte presso le Congregazioni Romane, e formano come il preludio per la causa della Fondatrice, Madre Maria della Passione, essa pure incominciata.

Nel corso dell'anno 1929, l'Istituto delle Francescane Missionarie di Maria ha potuto mandare nelle missioni un contingente di 112 nuove Suore: 54 sono partite per l'Asia, cioè 35 per la Cina, 9 per le Indie, 5 per Ceylan, 4 per la Siria ed 1 per il Giappone;

5 sono partite per le Isole Filippine; 30 sono parite per l'Africa, e cioè 12 per il Congo Belga, 11 per il Marocco, 3 per il Mozzanbico, 2 per il Congo Portoghese e 2 per la Libia: 23 finalmente, sono partite per l'America, e cioè: 4 per l'America del Nord, 11 per l'America del Sud (Argentina, Perù e Cile) ed 8 per il Rio delle Amazzoni del Brasile. *(Af. Fides)*.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

LETTERE DALLA FRANCIA

L'Ufficio internazionale dei giornalisti cattolici

PARIGI, 4 febbraio

I giornali cattolici belgi e parecchi giornali regionali francesi hanno già dato una relazione di quella lunga e commovente udienza che il Santo Padre ha concesso ai rappresentanti dell'Ufficio Internazionale dei Giornalisti Cattolici, udienza nella quale il Sommo Pontefice approvò il progetto di un congresso universale della Stampa cattolica che deve essere organizzato, per la fine di questo anno, a Malines e a Bruxelles, dall'Ufficio Internazionale e dall'Associazione della Stampa Cattolica belga.

Le simpatie del Papa

Pio XI, per testimoniare la sua soddisfazione volle offrire, di sua mano, a ciascun delegato, quale ricordo personale, una medaglia del Buon Pastore, racchiusa in un astuccio sul quale era inciso lo stemma pontificio.

Non è forse cosa inutile ricordare lo scopo dell'Ufficio Internazionale, fondato nel dicembre 1927, al fine di stabilire un legame permanente fra le associazioni dei giornalisti cattolici esistenti nei vari Paesi, in vista degli interessi morali e materiali dei loro membri e della professione.

In occasione di quella creazione *La Vie Catholique* ricevette nella sua sede tutti i delegati esteri, ai quali S. Em. il Card. Dubois volle portare il suo incoraggiamento. Da quell'epoca sono ormai trascorsi due anni.

Il segretario generale, esponendo in un rapporto obbiettivo e minuzioso, letto nell'Assemblea tenutasi in Roma, sui risultati dell'attività dell'Ufficio Internazionale, non ha voluto nascondere alcuna delle difficoltà presentatesi: le ha anzi enumerate con una franchezza coraggiosa. Ma ha pure dimostrato che, malgrado queste difficoltà, si è riusciti a realizzare discretamente, senza fracasso, senza pubblicità, senza ciarle, un minimo necessario che potrebbe ben essere la pietra angolare di un'opera utile e vasta.

Una importante corrispondenza è stata scambiata fra il Segretario e gli aderenti così che si sono formati dei legami fra i gruppi professionali delle varie nazioni. Il presidente ed il Segretario hanno rappresentato l'Ufficio in manifestazioni diverse.

Due referendum

Ai vari Sindacati ed ai membri isolati dispersi in più di centi paesi di Europa e d'America vennero inviati documenti tra i quali la notizia di un progetto di cassa di risparmio della stampa le cui disposizioni possono servire di modello a iniziative di tal genere: una consultazione dettagliata sulla situazione legale della stampa cattolica al Messico sotto la dittatura del presidente Calles, consultazione richiesta da parecchi aderenti; copia di un rapporto presentato alla Conferenza dei Presidenti delle Organizzazioni Cattoliche internazionali, ecc.

Sono stati ideati due referendum, uno relativo alla documentazione necessaria per la costituzione di un *Annuario universale della Stampa cattolica*, l'altro relativo alla condizione di vita e di lavoro dei giornalisti cattolici nel mondo intero. Non sono però ancora stati inviati a tutti gli aderenti, ma hanno già dato la possibilità di compilare una lista commentata di tutti i sindacati e associazioni professionali della Stampa del mondo intero: e di mettere in programma una inchiesta destinata a confermare e forse anche completare su certi punti quella precedentemente condotta dall'*Ufficio Internazionale del Lavoro*.

Ma gli sforzi dell'Ufficio vollero tendere soprattutto a provocare; in un certo numero di nazioni, la fondazione dei sindacati della Stampa cattolica. Il segretario dà sulla costituzione e sul funzionamento dei particolari ragguagli assai interessanti. Il sindacato è presieduto da un'alta personalità politica del paese che è nello stesso tempo redattore capo di un grande giornale. Le tre commissioni si riuniscono da un anno in qua regolarmente.

Sono in corso e saranno metodicamente proseguite delle trattative, per ottenere ugual risultato in molti altri paesi dell'Europa e dell'America.

Consolidazioni

E' certo che un Congresso universale della Stampa Cattolica permetterebbe all'Ufficio non soltanto di consolidare e di allargare la sua azione, ma soprattutto, di condurre a termine le sue prime imprese.

La parte critica del rapporto del segretario non fu la meno piccante. Esaminando le obbiezioni che gli erano state presentate sulla costituzione ed il funzionamento dell'Ufficio, mettendosi di fronte risolutamente a certe ostilità, apprezzando pure anche dei consigli che potevano essere nello stesso tempo eccellenti ed inopportuni, il segretario ha distinto lo spirito della fondazione da quello col quale l'opera deve essere consolidata e compiuta; assicurando che il Congresso prossimo, nel Belgio, faciliterà questo lavoro di definitivo rifacimento.

Ha dimostrato come gli iniziatori abbiano dedotto la loro dottrina sociale dalle Encicliche pontificie, che l'insegnamento della Chiesa sui rapporti fra padroni e impiegati era la giusta guida normativa alla collaborazione dei direttori e dei redattori dei giornali per il miglioramento della condizine, che, infine, gli scopi dell'opera erano insieme il perfezionamento morale dell'individuo ed il progresso della professione.

Ha poi risposto con precisione e buon umore ai denigratori sistematici i quali pretendono che l'Ufficio non abbia ancor nulla concluso senza aver controllato la verità delle loro affermazioni, agli amici benevoli ma ironici o scettici, a quelli che confondono con un ottimismo inesperto la volontà ferma di lavorare malgrado esistano difficoltà perfettamente conosciute.

Infine, mettendosi dal punto di vista religioso, il relatore ha messo in rilievo le ragioni mistiche che i fondatori avevano di guardare con confidenza nell'avvenire.

Ha visto nella protezione di Roma una indicazione della Provvidenza. Ricorda le lettere di S. Em. il Card. Gasparri, quella del 27 febbraio 1928 e quella del 27 aprile 1929 così particolarmente significativa, e la risposta di Sua Santità, allorchè il presidente dell'Ufficio, Renè Delforge, andò a presentare al Papa l'omaggio ed i voti dell'associazione in occasione della firma degli accordi Lateranensi: «Finchè non ci mancherà la benedizione di Pio XI, ha concluso, noi lavoreremo con la stessa discrezione, ma pure con lo stesso coraggio! »

J. B.

Opinioni e fatti

Regina di modestia

Cinquantamila donne italiane, un bel numero significativo nella pletora della femminilità amorfa e incolore, hanno apposto le firme a due albums sui cui fogli è stato redatto un simpatico giuramento di guerra...

Non è un allarme suffragetistico. Le cinquantamila generose si sollevano contro « l'indecente moda odierna, triste artefice di incalcolabili disordini individuali e sociali ».

Il giuramento, di così grazioso sapore cristiano, è stato presentato alla Regina Elena. E Lei, sposa e madre che vede nei Suoi figli tutti quelli del suo popolo, ha dato alla buona guerra l'adesione più netta e calda.

La dama di Servizio, contessa Guicciardini scrive alla contessa Anna di Serego, dopo aver ricevuto i due albums:

Ho avuto l'onore di rassegnare a Sua Maestà la Regina i due albums che recano le cinquatamile firme raccolte fra le donne italiane aderenti all'appello del Comitato nazionale per la correttezza della moda.

Sua Maestà, che segue con interessamento gli sviluppi della nobile iniziativa intesa a reintegrare — attraverso il sano temperamento della moda — la dignità e la grazia tradizionali delle nostre donne, ha benevolmente considerato questa imponente manifestazione che, mentre fa fede di una volontà ormai ben ferma e diffusa, si inspira a sentimenti di devozione dei quali la Maestà Sua molto si compiace.

E' pertanto desiderio dell'Augusta Sovrana che a tutte le firmatarie gentili pervenga l'espressione del Suo grato animo e della Sua soddisfazione per l'alto proposito da cui hanno voluto in sì amabile forma renderla partecipe.

La Dama di Corte di Servizio
Cont. Guicciardini ».

La grazia e la dignità della nostra migliore tradizione femminile non potevano non avere nella Regina « delle viole » la loro regale custode e personificatrice.

Antifemminismo e banalismo

Gli studenti dell'Università di Glascolw non sono molto delicati verso le loro compagne. E' stato costruito per loro un nuovo club che costerà 17 milioni e 50.000 franchi (oh, i nostri poveri studenti!) e essi hanno rifiutato, con una schiacciante maggioranza, di ammettervi le studentesse.

In fondo, nella repulsa ci potrebbero essere delle ottime ragioni di simpatia per una virile solitudine che non abbia, alle allegrezze studentesche, l'impaccio di triti doveri di cavalleria, di salamelecchi, verso le colleghe.

Esiste una scuola pedagogica poco favorevole alle compagnie miste.

Ma nell'ultimo numero del « magazzino degli studenti » il G. U. U. uno di essi spiega questa decisione. Dichiara che le fanciulle che frequentano l'Università sono tutte brutte, affatto prive di spirito e di originalità, che non hanno buon gusto negli abiti, che scrivono versi ridicoli, che non hanno alcuna attitudine per gli studi, ecc.

E' permesso credere che questo giovane e terribile misogino si sbagli.

Passi che la superiorità maschile voglia affermarsi sopra le bravure poetiche e le doti di spirito e di originalità.

Ma la serietà della intransigenza crolla miseramente quando alle colleghe si nega l'ospitalità del circolo per ragioni di mera estetica visuale.

In questa valutazione della donna gli universitari di Glascow rivelano criteri superficialmente, banalmente inferiori, senza neppur l'ombra dello spirito e della genialità.

Un dinoccolato salottaio ragionerebbe come questi intellettuali.

Il testamento di un pastore

S. E. Mons. Pagani, Vescovo di Como, spentosi recentemente in Dio, tra il filiale compianto della sua Diocesi che governò con amorosa sapienza, ha lasciato un mirabile testamento spirituale dal quale si possono trarre i più limpidi insegnamenti per ben vivere.

« Giammai o premiando o ammonendo o castigando o comunque governando, ho seguito criteri umani o terreni o interessati: giammai ho inteso di offendere o contristare o far soffrire, ma sempre amare e solo amare intensamente, amare tutti per lucro a Gesù Cristo. Volli sempre, e in parte Dio mi ha fatto grazia di riescire, rivalorizzare, e se qualche svalutazione avvenne, tutto ho fatto perchè non avvenisse».

Sono confessioni d'un'anima che visse la giustizia purificata da qualsasi passione propria.

In retaggio ai Sacerdoti, un comandamento di lienare semplicità dove tutti i doveri sono racchiusi in poche parole senza divagazioni accessorie.

« Ai miei preti raccomando con le mani giunte di amare e obbedire e consolare il mio Successore. Si mantenga in Seminario la disciplina rigorosa della Chiesa. Non voglio chiudere questo mio morale testamento senza un particolare pensiero ai bambini. Voi, buoni parroci, annunciando alle vostre popolazioni la morte del Vescovo, dite che dal letto delle sue agonie ha benedetto ancora di una effusissima benedizione tutta la turba degli infanti della sua bella Diocesi....».

« Non ebbi nemici — continua il Vescovo —: forse qualche avversario.... Prima di morire ebbi l'inestimabile conforto di vivere la grande giornata dell'11 febbraio 1929. Quanto sono felice di vedere la mia grande Patria, l'Italia nostra, ridonata a Dio; Dio ridonato all'Italia.

La patria può dirsi l'unico bene umano che commuova il cuore del Pastore e gli si presenti — benedetta nei suoi bambini, e nel ritorno alla chiesa — anche dinanzi alle sovrumane aspettazioni della morte.

In quanto a sè, il Vescovo può fare una ultima professione di distacco e di povertà dicendo:

« Nulla tenente non ho beni da lasciare ».

Ma i vivi si fan ricchi nello spirito, grandi nell'azione, a raccogliere simili parole di morti.

(cierre)

Ricevimento alla Nunziatura di Roma per l'11 febbraio

ROMA, 4 sera

Il 12 febbraio, la Nunziatura della S.Sede accreditata presso la Reale Corte d'Italia, aprirà i saloni della sua residenza a Villa Maria Pia per un solenne ricevimento al fine di celebrare la data anniversaria della festa della pace fra la Chiesa e lo Stato italiano.

Nello stesso giorno a Villa Giulia alla sede dell'Ambasciata d'Italia presso la S. Sede si svolgerà un grandioso ricevimento in onore dell'incoronazione di S. S. Pio XI.

L'inaugurazione del monumento ai Caduti per la difesa del canale di Suez

ISMAILIA, 4 sera

Sulle rive del lago di Timsak è stato inaugurato un monumento alla memoria di coloro che, durante la guerra, sono caduti per la difesa del canale di Suez. Alla cerimonia, oltre ai capi ed al personale della Compagnia del Canale, hanno assistito sir Percy, alto commissario britannico, il comandante in capo delle forze inglesi in Egitto ed in Palestina, Sir E. P. Strickland, il ministro d'Italia, quello di Francia, il Ministro della guerra egiziano ed altre personalità civili e militari. Il Marchese De Vogue, presidente della compagnia del Canale, ha offerto un banchetto agli intervenuti alla cerimonia, durante il quale ha suonato una banda militare inglese. Sono state issate le bandiere britannica, italiana, francese ed egiziana. Un applaudito discorso è stato pronunciato per la circostanza dal marchese De Vogue. *(Radio St.)*.

Leggendo i giorn[ali]

La lettura è sempre il carbon[e] della macchina umana, e nella lett[ura dei gior]nali si può sempre apprendere [...] del vivere. Così, è appunto seg[...] prio giornale che la Signora Fran[...] di Seregno (Milano) via L. da V[inci] desunto un importante indice di [...]

« Da due anni, ella ci ha scri[tto] tivo malazzata, senza forze, senza [...] mali di test[a] [...] lombari. Da [...] appresi il gr[ande] [...] che apportan[o le] LOLE PI[NK] [...] volli usarle [...] di riconosce[re] [...] ripristino [...] salute. »

Sigra Turati MARIANI

LE PILL[OLE] [...] agiscono pr[...] purificano [...] cono il sangu[e] [...] i nervi, stim[olando le fun]zioni organiche, costituendo un [...] di grande efficacia nelle ane[mie] [...] nevrastenia, indebolimento gene[rale] [...] turbi dello sviluppo e della me[...] mali di stomaco e di testa, nell[...] nervoso.

Le Pillole P[ink]

Regeneratôre del sangue, tonic[o] [...] si vendono in tutte le farmacie: L[...] tola; L. 30 le 6 scatole, franco. D[...] rale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, M[ilano].

LE NOSTRE ROSE

250 mila soggetti disponibili subito a vostra scelta.

Splendida collezione di varietà; piante sane e robuste a cespuglio e ad alberetto.

LA MIGLIORE E LA PIÙ BELLA DECORAZIONE PER IL VOSTRO GIARDINO

EPILETTICI,

NERVOSI, INSONNI, ISTERICI

curatevi, col LUNAL COC. Chi non lo trovasse alla Farmacia può richiederlo alla Officina Farmac. Lunal Coc di Bologna. Opuscolo gratis

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. ORSOLA

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)

Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69

Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

RENI - VESCICA - URETRA

(compresa blenorragia e sue complicanze)

Dr. ZARDA Visita P. Umberto I. N. 9 Ore 10-12; 17-19. Opera nelle Case di Cura Policlinica e Villa Verde.

RENI VESCICA VIE URINARIE

Cure Endoscopiche e Chirurgia

Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - ore 14 16 - Telefono 33-52 Via Castiglione N 103 105 (Villa Rosa) ore 10-11,30

VIAGGIO in EGITTO

Una scelta comitiva di escursionisti verrà organizzata dall'Ente Viaggi Educativi Sociali di Milano, in via Dante, 7, per la visita dell'Egitto.

I turisti, che salperanno da Brindisi il 9 febbraio a bordo del piroscafo «Helouan», visiteranno successivamente le antichità ed i templi meravigliosi di Alessandria, Cairo, Luxor, Tebe, Karnak, ecc.

Nel ritorno il bel viaggio verrà completato con le visite a Rodi e ad Atene.

Richiedere informazioni e programmi presso la nostra Amministrazioni in via Mentana 4 — Bologna.

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

PUBBLICITA' ECONO[MICA]

Questi avvisi si ricevono per [...] Bologna e provincia presso gli [...] UNIONE PUBBLICITA' ITAL[IANA] [...] Indipendenza 2 primo piano [...] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle [...] — per fuori Bologna agli UFFICI [PUB]BLICITA' DELL'«AVVENIRE» [...] Milano, Via Mercalli 9; Bologna [...] tana 4.

Chi non intende dare il propr[io] [...] nell'avviso può servirsi delle cas[sette di re]capito della Unione Pubblicità [...] L. 3, valevole per 10 giorni. [...] Cassette di Recapito presso [...] pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta [...] gnati dall'importo corrispondente [...] pere al costo dell'inserzione la [...] nativa dell'1.50 per cento dell[...] dell'avviso col minimo di cent. [...] blicazione e cent. 20 per ogni g[...] inserzioni per tassa in favore [...] Previdenza dei Giornalisti.

Vari occasioni

OCCASIONE vendo due came[re] to matrimoniali, Via Toscana [...] lini Nino.

OCCASIONE vendo camera [...] da pranzo ed altri mobili. [...] Via Castiglione. 21.

SALOTTO inglese vendesi [...] sime condizioni Rivolgersi [...] Battista - Solferino, 20.

[illegible]

APPARTAMENTO ogni comfor[t] [...] no assegnansi in proprietà [...] venticinque annualità, offer[te] [...] corrente affitti. Cassetta [...] Pubblicità - Bologna.

VENDESI palazzina tre allog[gi] [...] te costruzione con terreno [...] giardino nei pressi Giardini [...] ta. Offerte Cassetta 7 G. U[nione Pub]blicità Bologna.

[illegible]

AFFITTASI 8 maggio, anche [...] casa civile abitazione 12 [...] amena posizione S. Viola. [...] Oberdan, 28 Dalle 13 alle 1[...]

AFFITTASI Viale Aldini, 3[...] mentino signorile 5 locali [...] piano rialzato giardino ind[ipendente] [...] Scapinelli.

CERCO affitto intera casa, [...] ticipare annate. Cassetta 18 [...] Pubblicità Bologna.

NEGOZIO, locali uso uffici [...] anche subito presso due Torri [...] unitamente, separatamente [...] napoli . Calderini, 3 - Bologna.

Domande d'impiego e [...]

ARTISTA drammatica, già [...] donna primarie compagnie, [...] rezione filodrammatica. Cas[setta] [...] Unione Pubblicità Bologna.

FUNZIONARIO pensionato [...] ferroviario, miti pretese, offr[esi] [...] setta 1 G. Unione Pubblicità [...]

PENSIONATA anziana cerca [...] presso signora sola. CASSETTA [...] UNIONE PUBBLICITA' - Bo[logna]

UN POETA DI PROVENZA

Vita e poesia di Mistral

Un acuto scrittore ha fatto osservare l'importanza delle feste mariane nella vita del grande poeta nato l'8 settembre 1830, ha pubblicato *Mirella* il 2 febbraio 1859 e dedicato l'opera sua a Lamartine l'8 settembre dello stesso anno, è morto il 25 marzo 1914.

Uno dei suoi primi poemi lirici una graziosa *Annunciazione;* ha scritto diversi cantici alla Vergine e ha raggiunto, dinanzi all'altare dell'abside, Pietro Corneille e Dante Alighieri.

Se è vero, come asserisce Claudel, che Virgilio è un poeta imperiale o cattolico, tale definizione è ancor più propria al Mistral, la cui opera, intera, è una professione della sua fede nel Cristo, dal primo canto di *Mireille* che non invoca le muse pagane, ma il Signore Iddio della patria nato di mezzo ai pastori

Tu Segour Diu de la patrio
Que nasquères dins la pastriho.

fino all'inno a Nostra Signora di Lourdes che brilla di uno splendore liturgico, nella ultima raccolta delle *Olivades*.

Veniva chiesto un giorno a Baudelaire s'egli fosse monarchico o cattolico. E quell'artista doloroso, la cui opera è tanto lontana da quella sana di Mistral rispose: «Monarchico non lo so, non ci ho mai pensato. Ma io sono cattolico, apostolico romano, a questo ho pensato molto». Mistral avrebbe potuto dare ugual risposta. Ma rifiutò di ingolfarsi in alcun partito politico per fare l'unità del Felibrige. Invece non lasciò mai di proclamare alte le sue convinzioni religiose. L'epitaffio ch'egli ha voluto dice tutta l'opera sua:

Non nobis, Domine, non nobis
Sed nomini tuo
Et provinciae nostrae
Da gloriam

Il Mas famigliale presso Maillane, suo padre, egli stesso lo racconta, era come un patriarca. Egli ha visto la preghiera serale in comune e le lunghe veglie di Natale passate insieme, padroni e domestici. La tavola non riuniva che l'unica famiglia sotto gli occhi del Padre Celeste.

... di viel d'antico bonoumio
... lis oustay avien ges de serraio!...

«O tempi dei vecchi dell'antica bonomia, nei quali le case non avevano alcuna serratura!» esclama malinconicamente nelle prime strofe del *Poème du Rhône*. Ma bisogna dare a questa «bonomia» un valore singolare. Significa lealtà, probità, generosità, gentilezza, franchezza, pietà, tutto quello che di buono può esserci nell'uomo. Charles Peguy ha scritto della sua infanzia trascorsa ad Orlèans, della nonna, incannettatrice di sedie che lavorava al suo mestiere con un cuore e una mano che non sarebbero indegni di appartenere ai costruttori delle più belle cattedrali. Era ancora, sempre quel tempo dell'«*antique bonhommie*», un tempo cristiano... Quando, dal principio impressionante del *Poème du Rhône*, nella debole chiarità dell'alba, i marinai lasciano Lione per discendere il fiume, il padrone della barca si scopre, tutti gli uomini seguono l'esempio, ed egli comincia a recitare in provenzale «Padre Nostro che sei nei cieli... ».

Bisogna leggere in *Memori e Raconte*, questi ricordi di Mistral la cui prosa eguaglia i suoi migliori poemi; le meraviglie cristiane dei suoi anni giovanili. Il bimbo che correva coi coetanei, nel quadro splendido del sole morente, dinanzi ai re Magi, ha sempre dato alla sua poesia un orizzonte più alto della terra.

Se la contessa di Noailles ebbe ragione di dire nelle magnifiche stanze a lui consacrate:

Ton coeur enveloppe la race
Et ton payd descend de toi,

è nella poesia di Mistral un altro beneficio che sorpassa ancora questo. Si restituisce non soltanto al suolo natale, nel vero senso georgico, della vita, ma, ancor più, alla vera sorgente della nostra civiltà. Al di là, al di sopra di Roma antica, e di Atene, il Cantore di Maillane vede sempre la barca sacra che, con le Sante Marie ha portato in Provenza il Vangelo di Gesù.

Assolo-te, pauro Mirèjo,
Sian li Mario de Judèio...

« Consolati, povera Mirella. Noi siamo le Marie di Giudea...». Tutte le cose del mondo possono passare. La Croce, la Speranza unico trionfo della morte.

... E lou gran mot que l'ome oublido,
Veleici: la mort est la vido.

« E la grande parola che l'uomo dimentica, eccola: la morte è la vita». Penso al cuore di Lamartine, quando dovette leggere questi versi. Il grande poeta del *Lac* e de *L'Immortalité* vedeva fiorire nella così semplice e straziante epopea campestre il sentimento che aveva animato le sue vaste armoniose meditazioni. Allora, il nobile genio che invecchiava, ormai, dimentico d'un tratto delle preoccupazioni materiali, delle piccole basse miserie che si riversavano sul suo crepuscolo, intonava un canto di gioia che ancor ci commuove, alla gloria del giovane genio di Maillane. Cosa rara, e giusta e bella, questo saluto di Lamartine a Mistral!...

Nettamente cristiana, cattolica, Mirella, più affascinante di Nausica, era ben quel fiore dell'aloe che fiorisce ogni mille anni. Ma in quella fioritura meravigliosa non doveva restare isolata ed io mi chiedo se non preferisco forse a lei la cal ma sorella sua di *La Coumunion di Sant* in *Lis Iselo d'or*. L'antologia greca non ha prodotto, non avrebbe potuto produrre nulla di così grande. Sette stanze, di una semplicità massima, e la terra appare unita al cielo nella bella vergine cristiana che i santi accompagnano e che ha visto, fra gli angeli Cristo che diceva la Messa...

Appare veramente provvidenziale che il centenario di Mistral si celebri sotto il governo di un gran Papa umanista. Nel disordine delle lettere contemporanee, mentre tanto splendore si unisce alle tenebre più fosche come nel giorno del caos, l'opera di Mistral può insegnarci di nuovo il senso classico e cattolico, la sanità, del pensiero e dello stile; l'amore del Dio vivente lontano dal quale le umane parole si steriliscono ed invecchiano mentre brillano come al loro primo giorno le pure strofe di una *Mirella*.

GIOVANNI BOTERI

UOMINI E COSE

Il febbraio del 1830

E' finito gennaio e febbraio è già vecchio di cinque giorni. Corto com'è febbraio, io corro il pericolo di vedermelo morir tra le mani senza aver mantenuta una promessa: la promessa che vi feci nel por termine alla cronaca del gennaio del 1830, là dove accennai all'arrivo a Venezia dell'arciduca Ranieri vicerè del Lombardo-Veneto.

Intanto, notiamo che il febbraio del 1830, cominciò di lunedì con un freddo, in tutta Italia, da dar dei punti alla Lapponia o giù di lì. Il qual freddo continuò imperterrito nei giorni successivi: tant'è vero che, il due, nevicò a distesa nella pianura padana e in Toscana. Nell'Umbria e nelle Marche e negli Abruzzi, no? In codesti luoghi nevicava da mezzo dicembre.

"Dio ce la mandi bona!,,

Sempre il due, si coprirono di bianco i colli laziali e Roma stessa sentì i morsi del sottozero. Insomma, l'inverno milleottocentoventinove e trenta fu, nella penisola nostra, un invernaccio memorando. Consoliamoci che i ricorsi storici di vichiana memoria non ci hanno regalato, alla distanza di cent'anni, un inverno consimile. Ma siccome i nonni dicevano che «pioggia e gelo — mai rimasero in cielo», e cioè che l'acqua che deve, naturalmente, cadere e il freddo che deve, naturalmente, venire, prima o dopo, casca e viene non cantiamo vittoria *Febbraietto — corto e maledetto*. Se febbraio si butta al cattivo, in meno di ventotto giorni potrebbe farci sputar l'osso del novembre, dicembre e gennaio trascorsi in maniche di camicia. Ma il fatto si è che gli albergatori svizzeri, che contavano sugli ospiti sciatori, son lì lì per fallire a causa della latitanza della neve e, su, nell'Alto Adige, in prossimità delle vette dolomitiche, fioriscono le violammammole e i ciclami e le gemme dei mandorli e degli albicocchi urgon la buccia e vogliono aprirsi al tepido sole. Dio ce la mandi bona! — esclamava ieri un contadino all'antica sentendomi legger nella gazzetta tutte queste meraviglie e voleva dire che se il gelo non venuto quando era suo tempo, venisse di marzo e, peggio, di aprile, quando le viti e gli ulivi germogliano, sarebbe un disastro nazionale. *Quod Deus avertat.*

Ranieri a Venezia

Ma eccomi all'arciduca Ranieri vicerè giunto a Venezia il 31 gennaio 1830. L'indomani, *idest* il primo di febbraio, entrò in attività il nuovo porto franco della regina delle lagune e l' avvenimento fu così solenne che l'Imperator d'Austria volle che ci intervenisse anche il suo facente funzioni di Milano. E che belle feste si celebrarono a Venezia! Quando l'arciduca ebbe pronunziata l'ultima parola del regio imperial decreto *ad rem*, le campane della Basilica di San Marco, seguite dalle campane di tutta la città, sonarono a gloria e le artiglierie dei legni da guerra e dei forti dell'estuario spararono a salve. La Camera di Commercio erogò cinquantamila lire a scopo di beneficenza e i bottegai della contrada di Castello imbandirono un pubblico banchetto a dugento poveri nella via che sboccava ai giardini pubblici. (Però colla zizzola che tirava, o, in termini meno fiorentineschi, col freddo antartico che faceva, i dugento poveri tremarono un buscherino malgrado le generose libazioni). A sera poi le navi, i monumenti e, può dirsi, ogni casa divamparono di migliaia di fiammelle. L'arciduca intervenne allo spettacolo di gala alla *Fenice*. Potreste domandarmi: Come mai l'arciduca non aveva con sè la viceregina Maria Elisabetta sua legittima sposa? E io vi rispondo che la viceregina era rimasta a Milano perchè il 14 gennaio aveva partorito il suo sesto figliolo che, il 24, aveva preso, al fonte del battesimo, mezza serqua di nomi, chiamandosi Massimiliano, Carlo, Maria, Ranieri, Giuseppe, Marcello. Attenti a non scambiar codesto Massimiliano con l'altro Massimiliano che, abbandonando il castello di Miramar, andò nel Messico a morir sotto il piombo di Benito Jonarez, il 19 giugno 1867. (Parentesi. Margherita Sarfatti narra nel suo *Dux* che il fabbro ferraio di Predappio, padre dell'on. Mussolini appellò il suo figliolo *Benito* in onore del repubblicano-regicida Jonarez). Il Massimiliano dell'ode carducciana nacque, fratello di Francesco Giuseppe imperatore, nel 1832. A proposito dell' arciduca Ranieri: una sua figliola, Maria Adelaide, sposò Vittorio Emanuele di Savoia primo re dell'Italia redenta.

Canova, Napoleone e i papi

Ripiglio la cronaca del febbraio 1830. A Roma, il 2 di quel mese, nello studio già di Antonio Canova, fu esposto e ammiratissimo il gruppo la *Pietà* che, lasciato in gesso dal grande scultor di Possagno, era stato tradotto in marmo della Versilia dal suo allievo Cincinnato Baruzzi.

Il Canova era morto il 13-10-1822, carico di gloria e di ricchezze... Le quali ricchezze mi rammentano che il medesimo Canova, tornando, nell'estate del 1792, da Venezia a Roma, si fermò due giorni, insieme all'amico suo inseparabile Antonio d'Este, a Bologna, e, quando volle riprendere il

La terra promessa

Astuzie di cinesi per immigrare — Un certificato che si moltiplica

(Nostro servizio particolare)

MANILLA, 4 febbraio

(*S.I.C.*) — L'introduzione di contrabbando di emigranti cinesi nelle Isole Filippine è un lucroso passatempo, di antica ed onorabile memoria, praticato su vasta scala sin dai primi giorni della proclamazione della sovranità americana sulle Isole stesse.

I sistemi impiegati per l'immigrazione clandestina attraverso i tempi sono stati innumerevoli e tutti più o meno ingegnosi. Ecco l'ultima scoperta fatta dalle autorità filippine: l'impiego di un medesimo certificato di nascita per far entrare liberamente due cinesi, i quali non erano certamente fratelli siamesi, e neppure parenti.

Il certificato di nascita era stato rilasciato al nome di Francisco Siodico, figlio di padre cinese e di madre filippina. Ora dato appunto che uno dei genitori era filippino, il possessore legittimo del certificato aveva diritto ad essere liberamente ammesso nelle Isole ed ivi stabilire la sua residenza permanente.

Nel 1918 questo certificato venne presentato per la prima volta alle autorità immigratorie filippine da un cinese, il quale venne per conseguenza ammesso ad entrare. Pochi mesi più tardi lo stesso certificato venne presentato la seconda volta da un altro cinese il quale come il primo non ebbe alcuna difficoltà ad entrare e stabilirsi in quella terra promessa. Le autorità immigratorie non si erano accorte di nulla.

Poco tempo fa, in seguito a chissà quali ignote controversie o liti intestine tra gli organizzatori del lucroso commercio, le autorità ricevettero una denunzia anonima in cui si facevano delle rivelazioni sull'errore commesso in quel caso specifico, ed in parecchi altri casi nei quali il trucco era stato impiegato con successo.

Ordinata una indagine l'accusa risultò esser vera, ed allora i due cinesi entrati con quel sistema e nominati nell'accusa vennero arrestati e condannati alla espulsione dall'Isola. La faccenda però si è complicata per il fatto che essi risiedono ormai da più di cinque anni nelle Filippine, per cui essi avrebbero acquistato legalmente il diritto a risiedere permanentemente nelle isole. Basandosi su questo diritto, essi hanno fatto opposizione al decreto di espulsione, ed ora spetterà al tribunale supremo decidere chi ha ragione.

Il problema della immigrazione cinese e giapponese nelle Isole Filippine è indubbiamente uno dei più importanti che l'amministrazione locale deve fronteggiare. Per l'operaio cinese, malnutrito e disoccupato in patria, la possibilità che le Filippine offrono debbono rappresentare una specie di terra promessa, di paradiso terrestre, per cui a migliaia i cinesi poveri cercano con ogni mezzo lecito ed illecito di poter entrare nelle Isole, con grave minaccia per la prosperità ed il benessere delle popolazioni locali.

LINDBERG INCOLUME in un incidente aviatorio

LEBEC (California), 4 sera

Mentre il colonnello Lindberg eseguiva un volo con un aeroplano senza motore, a causa del forte vento che si sollevava a riprese, l'ala destra dell'apparecchio si staccò e la macchina andò a fracassarsi contro il fianco di una montagna del Rekathelal. Per un vero miracolo l'aviatore è uscito incolume dal grave incidente.

L'incidente toccato a Lindberg è avvenuto durante esperimenti di volo che Lindberg ed il campione americano Hawey Bowlin stanno compiendo sulle montagne di Tehachepal, allo scopo di battere il *record* mondiale di otto ore attualmente detenuto dalla Germania. (*Radio Stefani*).

Nuova fratellanza

Lo stato giuridico dei conducenti di autobus - 50.000 veicoli

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 4 febbraio

(*S. I. C.*). Così rapido e generale è stato lo sviluppo dei trasporti di passeggeri per mezzo di autobus su linee interurbane da creare un vero e proprio problema che ha attratto fin l'attenzione del Governo e del parlamento, e che ha spinto molte personalità della politica e del sindacalismo a richiedere un pronto intervento dello Stato per disciplinare e regolare l'esercizio di queste linee di trasporti, così come a un tempo fu fatto per le ferrovie.

Il deputato Parkr, presidente di quella commissione, si propone principalmente di ottenere dal Parlamento una legislazione sulle responsabilità delle Società assuntrici dei servizi automobilistici nei riguardi degli eventuali danni alle persone e alle cose trasportate, sulle norme per l'abilitazione dei conducenti a pilotare gli autobus addetti ai servizi stessi, sul controlli periodici da parte degli organi governativi al materiale rotabile impiegato e alla installazione, su ogni autobus, di quei meccanismi speciali per la sicurezza che, a parere dei tecnici venissero ritenuti necessari.

Una delle questioni più importanti riguarda lo stato giuridico dei conducenti. Da alcuni si preferirebbe un sistema simile a quello usato per la qualifica dei macchinisti delle ferrovie. Ogni conducente prima di venir abilitato a pilotare degli autobus per il trasporto dei passeggeri su una determinata linea dovrebbe prima condurre un carro esclusivamente destinato al trasporto di cose per la durata di cinque anni, sempre sulla linea sulla quale dovrà condurre autobus per passeggeri. Oltre a ciò al termine dei cinque anni dovrebbe passare un esame rigorosissimo per dimostrare una conoscenza perfetta della strada e di tutte le sue caratteristiche accidentalità.

Il conduttore di un autobus è responsabile della vita dei passeggeri e della integrità del veicolo e delle cose. Il condurre un autobus su una strada aperta a tutti attraverso centri urbani è assai più difficile e pericoloso che non condurre una locomotiva, la quale corre in sede propria, con esclusione di ogni complicazione dovuta al traffico degli altri veicoli sulla stessa strada, e corre inoltre sulle ruote escludendo ogni necessità di guida vera e propria del macchinista.

In tal caso probabilmente si verrebbe alla costituzione di una quinta fratellanza che entrerebbe a far parte con le altre quattro «fratellanze maggiori» già esistenti della grande e potente «unione» degli addetti alle ferrovie, e che verrebbe chiamata la «fratellanza dei conducenti di autobus».

I capi delle quattro fratellanze ferroviarie non si sono ancora pronunciati su questa possibilità. Si sono limitati ad ammettere che la cosa non può scartarsi senz'altro. Ad ogni modo in tale eventualità le quattro fratellanze ferroviarie pretenderanno innanzi tutto una parificazione di obblighi e di responsabilità e quindi discuteranno l'opportunità o meno di includere nella loro Unione anche i conducenti di autobus come membri di una quinta fratellanza distinta.

Le unioni esistenti sono in generale assai gelose del loro stato e generalmente restie ad ammettere nel loro cerchio nuove confraternite.

Per i conducenti di autobus certo la creazione di una serie di norme e di regolamenti statali da osservare, prima di poter essere compresi in questa categoria ha molta importanza, perchè con l'aumentata responsabilità e difficoltà per esercitare quel mestiere, verrebbe automaticamente e contemporaneamente aumentata l'importanza del suo stato, con conseguente diritto a pretendere maggior paga adeguata.

L'importanza raggiunta da questo mezzo di trasporto oggi assai popolare e ricercato, può desumersi dall'ammontare totale delle tasse speciali imposte agli autobus addetti al servizio di trasporto passeggeri in tutti gli Stati Uniti, che nel 1929 ha superato i 500 milioni di lire, e che alla media di L. 10.000 per ogni autobus, dà un numero totale di autobus in servizio attivo sulle numerossime linee di 50 mila.

Questi calcoli sono stati eseguiti dalla Associazione Nazionale degli esercenti linee di autobus affiliata alla Associazione Americana dell'Automobile.

UNA FINESTRA

Ho stentato volutamente, disperatamente a crederla vera.

Mi sono aiutato con ogni immaginazione contraria, addebitando il delitto a qualche macabro scopo reclamistico, a una poliziesca montatura come ne ho lette in certi libri che disingannano anche su talune funzioni della giustizia.

Tutti questi giorni ho rifuggito dal pensare che davvero, tra le rue Bousselet e la rue Ondinot, un vecchio generale russo sia stato a viva forza imbarcato sopra una auto più ripugnante d'un carro da macello.

Mi sono nascosto alla vergogna, nella incredulità, come il delinquente si nasconde dietro il silenzio.

Ho chiuso la mia finestra sul mondo, per non udire le deprecazioni e le induzioni. Ma vengono a stanarmi le testimonianze oculari.

Qualcuno ha veduto i preparativi dei giorni avanti; qualchedun'altro l'ultima scena... Nella indifferenza dei muri di pietra delle rues, che non gridano per parte degli uomini tappati dentro, qualche finestra s'è aperta anche su questo spettacolo.

Auguste, il ragazzo dell'albergo vicino, ha veduto e pensava che il vecchio signore fosse un malandrino cortesemente acciuflato. Ha creduto — santa inesperienza! — a uno spettacolo di garbata giustizia.

Ha finito di capire dai giornali, che quando non creano illusioni, le tolgono.

Persuadiamoci, dunque, anche quelli ai quali credere questo è come piegarsi a portare il giogo d'una fraterna vergogna (i sanguinari sono fratelli dei galantuomini) che ci abbrutisce e ci brucia.

Nella città dalle mille facce, — fogna dei detriti bolscevichi e scampo di russi perseguitati, vivaio di spie e di cospiratori, bella e immonda, buona e infernale, — a Parigi una aberrata «idea» ha avuto fame di carne umana.

Da un vecchio soldato non si ottiene l'auto degradazione; non gli si può estorcere la sua fede; è impossibile defraudarlo d'una libertà che egli porta con sè, in sè.

Lo si rapina di persona.

Per l'uomo che non patisce costrizioni ideali, la costrizione fisica, affidata alla viltà di sicari mascherati, è decisiva. Tu hai visto Auguste...

Il bolscevismo che scava in Russia le fosse dei trucidati per sacrilega fame d'oro cercando gioielli tra la polvere, che allinea a trecento i nuovi da trucidare, striscia per le strade di Parigi su orridi carri da macello.

Ma il fetore dei cadaveri gli sarà micidiale. Avvisi di morte propria sono in ognuna delle scariche di fucileria, delle rapine...

Tu hai veduto, Auguste (forse non hai interamente capito) dalla finestra dell'albergo un mostro che cammina distruggendo e morendo, una mostruosa idea che sparge sangue altrui e perde giorni di vita... Perchè è fatale che così sia.

Se sei un buon ragazzo, pregherai per il vecchio generale, per la sua terra, per la buona morte dei sicari.

Ma io ti assicuro che presto tutte le finestre sul mondo si spalancheranno per vedere l'idea assassina abbattersi e freddarsi sopra i suoi mucchi di carne uccisa. E così sia, com'è fatale...

Martin con la cappa

La specializzazione

La prima dote d'un uomo di affari - La carriera di un Lord

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 febbraio

(S. I. C.) « Mai come ora si è avvertita la mancanza, sia nei commerci che nelle industrie, di uomini giovani, dotati di distinte attitudini, di una istruzione specializzata e meritevoli di guadagnare mezzo milione a un milione di lire l'anno. Ed è precisamente di uomini di questo tipo che le industrie ed i commerci hanno bisogno proprio ora ».

Questa è l'opinione di Lord Ashfeild una delle personalità più in vista nel mondo inglese degli affari.

La carriera di Lord Ashfield è indubbiamente una delle più brillanti e rapide. Destinato dai genitori alla carriera ecclesiastica, preferì invece fare il fattorino a Detroit, negli Stati Uniti, lavorando ogni giorno dalle sei del mattino alle dieci della sera per cento lire la settimana. A soli 18 anni riusciva a comporre uno sciopero, a 20 era direttore di una società di tramvie con uno stipendio annuo di 100.000 lire, a 28 anni guadagnava già 300.000 e a soli 40 anni raggiungeva la posizione attuale che ormai conserva da 15 anni.

« Uno degli aspetti più interessanti del problema attuale sia nelle industrie che nei commerci — egli ha dichiarato — è quello di assicurare un costante rifornimento di nuove giovanili energie, dotate di una preparazione preliminare, che consenta loro di venir rapidamente e facilmente assorbite da quelle organizzazioni per le quali sono state preparate. Ossia è necessario nei giovani che si propongono di entrare nel campo degli affari un altissimo grado di specializzazione in quel preciso campo da essi prescelto per lo svolgimento delle loro attività.

« L'istruzione attualmente impartita nelle scuole pubbliche, primarie e secondarie, per quanto ottima sotto determinati aspetti, da questo punto di vista è insufficiente. Io ritengo indispensabile, che nelle scuole e nelle università si provveda in modo più ampio e più diretto a questa specializzazione richiesta dalle industrie e dai commerci.

« Il continuo processo di acceleramento nella trattazione di ogni sorta di affari, rende sempre più necessario in coloro che vi partecipano con funzioni direttive, ed in quelli che questo sono destinati, il possesso di una particolare specializzazione.

« Personalità e forza di carattere sono gli altri due fattori di importanza incalcolabile per riuscire con successo nella carriera affaristica e che occorrerà far di tutto per sviluppare nei giovani destinati un giorno a prendere i posti oggi occupati da noi ».

L'aumento di stipendio richiesto da un giocatore di "basket-ball,,

NEW YORK, 4 sera

Il noto giocatore di *basket-ball*, Giorgio Hermann minaccia di ritirarsi dallo Yankee Basket Ball Club, se questo non gli aumenterà l'emolumento percepito, ma da lui ritenuto inadeguato al suo valore. Giorgio Hermann reclama ora 85 mila dollari all'anno e, per indurre il club ad accogliere la sua richiesta, si è rifiutato ancora una volta di firmare il contratto sottopostogli. (*Radio St.*).

La causa per l'eredità Caruso favorevole alla figlia del cantante

TRENTON (New Jersey) 4 sera

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza del tribunale di prima istanza secondo la quale Gloria Caruso, figlia del famoso tenore, avrebbe diritto ai due terzi del patrimonio che Caruso possedeva nello Stato di New Jersey. Detto patrimonio consiste nei diritti di vendita dovuti da una grande ditta produttrice di grammofoni, e ammonta a circa un milione di dollari. Si prevede che la vedova di Caruso porterà la questione dinnanzi ai tribunali italiani. (*Radio Stefani*).

Un palazzo elettrico

31 metri di altezza e 19 di fondazione - La rapida costruzione

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 febbraio

(*S.I.C.*) - Il primo grande edificio « tutto elettrico » costruito nella City è finalmente pronto per essere occupato a poco più di un anno di distanza dalla posa della prima pietra. Questo edificio è destinato ad accogliere gli uffici centrali della Commercial Union Assurance Company, in Cornhill, e sostituisce il vecchio edificio occupato dalla stessa società e che sorgeva sulla medesima aerea, crollato improvvisamente nel mese di agosto 1927.

Il nuovo edificio che costituisce uno dei più perfetti esemplari del suo genere, è stato costruito con una rapidità difficilmente eguagliabile anche negli Stati Uniti, che pure pretendono essere il paese dove la costruzione dei grandi edifici viene effettuata con la massima rapidità possibile.

La caratteristica principale è rappresentata dalla elettrificazione totale di tutte le installazioni per i servizi secondari: illuminazione, riscaldamento, forza motrice, ascensori, comunicazioni interne tra ufficio e ufficio ed altro ancora.

Quando il vecchio edificio che si ergeva sulla medesima area crollò, per parecchio tempo si nutrirono serii timori in tutto il quartiere per la stabilità degli altri edifici che sorgevano a ridosso di quello crollato, e specialmente per la stabilità dell'edificio della Borsa, tanto che per parecchi mesi la strada di Cornhill venne dalle autorità chiusa completamente al traffico.

I direttori della Commercial Union decisero subito di far ricostruire sulla medesima area, e prontamente vennero iniziati i lavori di abbattimento di quanto restava ancora in piedi del vecchio edificio e di sgombero dell'area dalle macerie. Esattamente il 18 novembre 1928 questi lavori erano ultimati e l'area completamente sgombera e pronta per l'inizio dei lavori di costruzione del nuovo palazzo, veniva consegnata ufficialmente alla ditta costruttrice alla quale era stato dato l'appalto dei lavori.

Ad un anno di distanza come era stato stabilito nel contratto, e precisamente il 18 novembre scorso, la ditta costruttrice consegnava alla società proprietaria l'edificio nuovo completamente ultimato per tutta la parte edilizia. Il nuovo edificio conta tredici piani, per un'altezza complessiva dal livello stradale di 30 metri e mezzo, mentre le fondazioni si sprofondano nel suolo per quasi 19 metri, con quattro piani di scantinati.

Gli speciali ascensori che servono il palazzo sono a elevamento ad ingranaggi e raggiungono una velocità di 135 metri al minuto. Nella costruzione sono impiegati nella quasi totalità materiali di ogni specie di produzione britannica, fatta eccezione soltanto per uno o due articoli non prodotti dalla industria nazionale.

I successi del film parlato

Ciò che dice lo "Zar,,

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 4 febbraio

(*S.I.C.*) — Ha fatto qui ritorno dopo un prolungato soggiorno nell'Est, il cosidetto, « Zar del mondo cinematografico americano, Will H. Hays, Presidente della Associazione tra i Produttori americani di films, il quale ha dichiarato ai giornalisti, che durante la sua permanenza nell'Est aveva fatto eseguire un'apposita inchiesta per stabilire le reazioni del pubblico cinematografico nei confronti del film parlato.

L'esito sarebbe, che la diffusione sempre maggiore del film parlato ha accresciuto il numero delle persone che frequentano il cinema, le quali, settimanalmente, sarebbe in più di 15.000.000, in tutti gli Stati Uniti.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 19

A uno svolto di strada, un segnale fece rallentare la corsa. Si trattava di un palo con la tabella su cui era scritto: — Attenzione: c'è una scuola. Non uccidere un bambino! — Dopo un minuto apparve la scuola, un palazzeggiato di mattoni rossi.

Mary presentò i due alla direttrice, una donna anziana, arguta, che senza ambagi li trattò come due scolari:

— Voi dovete venire alla scuola serale. Imparerete meglio l'inglese. Voi, signorina Mary, pensate a farvi iscrivere.

— Sicuro, — ribadì costei — ottima idea; verrete la sera, tre volte la settimana, a prender lezione. In che classe li mettiamo, Miss Dickens? Seconda- Bene: seconda. A... un'ottima insegnante: Mrs Stevenson.

I due non avevano fiatato; senza saperlo si americanizzavano; si lasciavano, cioè, condurre controllare, istruire e impiegare dalle donne. « Uomini: sesso debole » dicono le Americane. Furono quindi presentati alla scolaresca, promisero e offrirono alla direttrice l'occasione di cogliere un marmocchio nell'atto che imbastiva una partita di boxe con un suo collega, tra i banchi.

— Domani sera, — disse, congedandoli; — vi aspetto, per l'*intelligence test*.

Uscendo, presero per la direzione opposta e a una congrua distanza lessero un altro tabellone su cui era inciso un amabile « Grazie », il quale voleva dire: ora non ci sono più bambini; potete... uccidere.

E Mary corse, sbarazzina e abilissima.

La sera... Era la prima sera che sedevano a un tavolo familiare; ma non della loro casa. Trasferiti in un centro lontano, nel mezzo d'un continente ignoto, lontani dall'Atlantico, il quale, a New York, conservava loro l'impressione d'un legame vivo con l'Europa, con la patria, si trovavano ormai all'inizio della loro vita di lavoro, dell'esperimento misterioso. Dal cielo s'abbassò rapidamente la notte e con la notte un silenzio accresciuto di mille anime in mezzo al battere uniforme della pioggia sui vetri delle finestre e sul fogliame degli alberi:

— Ragazzi, — fece il *farmer*, quando Mary ebbe apparecchiato e tutti si furono raccolti intorno alla tavola bianca — voi, immagino, siete cattolici. Venite da Roma. Io sono un mezzo episcopaliano non professante. Ma la preghiera al Padre la possiamo dire tutti. Noi qui s'usa.

— Certo, — assentì Adolfo.

Il *farmer*, corrugando quel suo ceffo scanzonato con una espressione di serietà recitò lentamente il *Padre nostro*; lo seguirono Mary e Adolfo. Quando quegli finì, questi soggiunse:

— Potremmo, credo, pregare anche la Madre. — E con un lieve tremito di malinconia: Qui, vedo, siamo tutti orfani, e la Madre di Gesù ci guarderà con maggiore tenerezza.

E recitò l'*Ave*. Nessuno lo accompagnò con le parole; ma gli parve che, almeno Mary, lo seguisse con l'invocazione intima. E da quella sera, l'immagine alla parete fu come una cosa viva, che sprigionasse

dalle luci tenere una protezione calda e benigna sulla casa.

* * *

La sera appresso, Miss Dickens, la direttrice, interuppe gli scolari uomini e donne di tutte le classi in una specie d'anfiteatro; distribuì un libro di inni religiosi; fece cantare l'inno americano, fungendo lei da direttrice d'orchestra; e quindi spiegò natura e scopi del collaudo dell'intelligenza.

— Cosa seria, signori. La scienza idopsicologica moderna ha raggiunto grandi risultati. E i più massicci sono condensati qui. E battè con la palma ossuta sopra una colonna di stampati, alta sul tavolo.

— In questi fascicoletti che vi saranno distribuiti, è sciorinata una serie di domande e problemi a cui voi dovete rispondere.

Chi sa rispondere è intelligente; chi non sa rispondere è... viceversa. Un grande poeta americano che da alcuni critici è stato paragonato a Eschilo — un americano avanti lettera — (i critici erano della California, però) s'è provato a rispondere; e non c'è riuscito: segno che l'intelligenza può astrarre dalla poesia: o viceversa. Con questi fogli dunque, noi misuriamo le teste. La scienza psicologica non ha trovato finora nulla di più intelligente di questo esperimento misurato re. Chi non vi riuscisse però non deve scoraggiarsi; ha sempre molte vie aperte innanzi a sè: quella della psicologia, per esempio. I quesiti sono scelti in modo da aguzzare il cervello: si prega di non aguzzarlo sino all'incretinimento; che è — pare — l'ultima stazione dell'intelligenza.

Ciascuno lavori per sè: non copiate dal foglio del vicino: nè tampoco della... vicina. Non mescolate le teste, chè potreste averne serie acefalee un giorno, o trovarvi, che so io, a ragionare con la testa d'una donna, pur essendo uomini, e viceversa; ne nascerebbe un guazzabuglio sociale. Misurate i vostri capi: e sarà bello per voi poter dire: Io ho una testa M, io una Q... Immedesimatevi dell'orgoglio d'avere i crani classificati con le lettere dell'Alfabeto: dall'A alla Zeta ci entrano tutti; vere misure di capacità in cui è vostro interesse scodellare intere le vostre... zucche, per averne l'esatto valore. All'opera dunque senza risparmio, e senza modestia. Chi più ne ha più ne metta... E voi due là, che cicalate anche quando parla la direttrice — dovreste vergognarvi —, per castigo, distribuite i fascicoli, uno da questa parte, l'altro da quella. Ecco, da bravi.

E mentre aggiungeva qualche codicillo al preambolo, in cui non tutti avevano capito se il contenuto fosse serio o faceto, vennero distribuiti i fogli: dei quinterni stampati con spazi in bianco per le risposte, sotto una copertina inscritta d'una formula abracadabrica: Scala C A V D d'intelligenza I. E. R. Livelli M, N, O, P e Q.

Adolfo non si teneva dal ridere: Palladio guardava scuro, ricordandosi vagamente del carcere sperimentale.

Ma siccome tutte le teste si curvarono sul foglio discriminatore, anche loro presero a riempire i tratti in bianco delle domande, del Livello M.

1. *Colombo... America, ma essa fu... da un altro italiano.* Sigieri riempì: *scoperse*, denominato Morgagni non si contentò: e mise: *geologicamente investigata.*

— Ma non devi mettere più d'una parola nei vuoti! — gli soffiò l'amico.

— Che fa? Ce n'entrano due.

2. 3 x 4.

3. *Se una stoffa costa L. 58 il metro, quanto costerà un vestito di di m. 3,50?*

Morgagni segnò: *fattura e fodera. L. 300.*

4. *Leggi nella riga sottostante la prima parola; e sottolinea i sinonimi tra i vocaboli che seguono.*

1 Quadrupede. 2 Timido. 3 Animale. 4 Vocabolo. 5. Scienziato. 6 Diluvio. 7 Oceano.

Morgagni sottolineò le parole 1, 5, 7.

— Ma che hai combinato? Lo Scienziato è sinonimo di Quadrupede? E Oceano?

— Pensa alla salute: Non è sinonimo, ma c'è relazione: l'oceano è un bacino di... quadrupedi, in cui le zampe sono ridotte a pinne e...

— E scienziato?

— Ma... questo l'ho messo, per modestia.

1. *I tempi antichi... spesso... attuali.*

Scusate, Mr. Dickens, — venne su un ercole nero che sbuffava sopra il suo foglio bianco come sotto un carico di antracite: — voi dite che questo è un esame d'intelligenza. Ma questo è un indovinello!

— Per vostra norma, Mr. Rakoski, io ho detto che è un esame di intelligenza; ma non ho detto che non sia un indovinello.

— E' un *puzzle*! — fece un terzo dell'estrema destra.

— Scambiare la scienza per un *puzzle!* — rimbeccò uno chauffeur dai banchi dell'opposizione. — Ma dove andiamo a finire?

— Basta: non voglio colloqui! Non è il Congresso federale questo! — insorse la direttrice. La sua apostrofe fu suggellata da un *ciac* fragoroso, che era la voce d'uno schiaffo appoggiato, per divergenza d'esegesi, da uno della montagna di destra a un collega dei banchi di sotto.

La direttrice guardò terribile. Crollò il capo, indi sillabò:

— Meritereste d'esser messi tutti e due al cantone, lì, con la testa al muro.

E l'assemblea a ridere, con tutte le interiezioni italiane, polacche, ungheresi, greche, tedesche, indostane messe a concuocere in una bobba anglo-americana, che dava l'impressione d'un serraglio levantino di passaggio a Detroit.

(*Continua*)

viaggio, seppe dal d'Este che il comune peculio era ridotto agli sgoccioli, tanto che l'uno e l'altro dovevono mettere in gobbo l'orologio, ricavandone quaranta scudi romani; il che dimostra che i due orologi non mancavano di rappresentare un valore cospicuo. Capitatami la palla al balzo, avrei una gran voglia di trascrivere i dialoghi tra Napoleone e Canova, a Parigi, nel 1810. Il Canova, in codesti dialoghi, tien fronte all'imperatore con audacia di risposte davvero magnanime. Una sera, avendo l'artefice, assunta la difesa del Papa, il despota prorompe: «Il papa! I papi! I papi avrebbero potuto, in certi momenti della loro istoria, diventar padroni di tutta Italia, ma questa ci vuole (e batteva sulla spada che aveva a fianco) questa ci vuole. Ci vuol la spada, signor Canova». E non capiva il vincitor di cento battaglie, che la forza indomabile e indistruttibile dei pontefici consiste in una spada ben più possente della sua e di quella di Carlo Magno, di Federico Barbarossa, di Carlo V, di Cesare, di Alessandro, di Nabucodonosor: la spada dello spirito, o, se meglio vi garba, il *gladium* che, secondo Paolo di Tarso, s'identifica col *verbum Dei*. Tant'è vero che lui, Napoleone, dopo aver vinto colla spada d'acciaio, tutta l'Europa, non escluso il dominio temporale dei papi, sparì, meteora balenante e tonante, in un'isola oceanica, e il papa è più vivo di prima!

Giornale soppresso

Chiedo venia della digressione. Il 12 febbraio 1830 un decreto del granduca di Toscana soppresse, a Livorno, l'*Indicatore livornese*, fondato e diretto da Francesco Domenico Guerrazzi, a causa di un articolo di Giuseppe Mazzini. L'*Indicatore*, giunto al suo quarantaseiesimo numero, era venuto alla luce il 12 gennaio 1829, con un programma altisonante del celeberrimo autor dell'*Assedio di Firenze*. Sentite l'inizio di quel programma: l'enfasi guerrazziana vi si riconosce subito. Dice così: « Sogliono gl'intelletti a cui furono i cieli cortesi della sacra scintilla del genio manifestar sovente, quasi improvviso baleno, si fatte sentenze, che, appena si presentano ai filosofi dopo un incessante meditar sopra le umane vicende. In qual maniera poi ciò si operi, noi, siccome della più parte delle cause primitive, ignoriamo, e solo che avvenga, come della più parte degli effetti, ci è noto. Vaghezza inesplicabile della Natura che par concedere ad alcuni eletti quanto da altri del continuo interrogata lascia a ritroso divellere dai suoi penetrali eccetera eccetera... ». Il giornalismo ha commesso e commette parecchie colpe, ma, via, oggigiorno, un merito, a distanza di un secolo, bisogna pur riconoscerlo: il merito di scrivere senza codesta ampollosissima vanità.

Guerrazzi e Gesù morto

Sul Guerrazzi trovo un aneddoto curioso nel *Dizionario Ecclesiastico* di Agostino Ceccaroni Trovandosi, il terribile mangiapreti, prigioniero politico, all'isola d'Elba, ebbe pietosi aiuti da un povero calzolaio.

Liberato e divenuto potente (ci fu un'ora che Guerrazzi dominò tutta la Toscana) gli si presenta il calzolaio a domandargli un favore. Aveva costui un figliolo cherico che dovea comporre un discorso per il venerdì santo, ma il cherico non sapeva come cavarne le gambe. Il padre propone al Guerrazzi di scriver lui stesso il discorso che il figlio avrebbe imparato a memoria e recitato. Sorrise il demagogo alla strana richiesta ma volle mantener la promessa data al buon uomo, dicendo tra sè: « Non sarò io capace di commovermi ai dolori di Cristo e della Madonna? ». E tessè il discorso. E il cherico si coprì di gloria. Codesto discorso si legge nelle opere complete del livornese ed è una cosa mediocre in cui non mancano (ma il cherico non le recitò) delle allusioni politiche con qualche spunto anticlericale. Perchè il Guerrazzi trovava modo di pigliarsela coi preti e coi papi anche se, puta caso, dovea trattar del metodo migliore per cocere una paiolata di castagne.

Prime rappresentazioni

Un po' di cronaca artistica del febbraio 1830. Il 3, fiasco, all'*Apollo* di Roma, dell'opera seria *L'eroina del Messico* del M.o Luigi Ricci. Il qual Ricci, come forse non tutti sanno o ricordano, è l'autore, insieme a suo fratello Federigo, del *Crispino e la Comare*, uno degli spartiti più freschi e più agili dell'ottocento. Il sei di febbraio, al *San Carlo* di Napoli, prima rappresentazione della farsa musicale *I pazzi per progetto* di Gaetano Donizzetti: esito così così. Sempre il sei, al *Filarmonico* di Verona, affronta il giudizio del pubblico un melodramma del maestro Nicolini, *Malek-Adel*, su libretto di un certo Rossi, esecutori Giuditta Pasta, Amalia Brambilla, il Reina e il Mariani. Il 13, al *Regio* di Torino, *première* dei *Crociati di Tolemaide*, opera nuova di Giovanni Pacini, autor della *Saffo* e della *Medea*. E il 16, al *San Carlo* di Napoli, andarono in iscena i *Portoghesi in Goa*, opera del maestro inglese sir Julius Benedict, a cui dobbiamo il *Carnevale di Venezia*.

Il poeta Tasca

Una curiosità. Il 12, finì, non rammento quanti anni, l'imperator d'Austria Francesco I. E a Bergamo un tenente a riposo e poeta, Ottavio Tasca, passò di sua... tasca, per festeggiar l'amato sovrano, una razione di vino alla truppa di guarnigione e un dono in quattrini ai sottufficiali della medesima.

E poi si blatera che i poeti hanno le... tasche asciutte!

il topo di biblioteca

LIBRI RICEVUTI

VILLAROEL GIUSEPPE: *Ombre sullo schermo*. — Ed. Alpes, Milano - Lire 15.
ROMOLO GESSI: *Sette anni nel Sudan Egiziano*. — Ed. Alpes, Milano - Lire 18.
CARLO FORMICHI: *India e Indiani*. — Ed. Alpes, Milano - Lire 10.
Le Historie di C. Colombo per Don Fernando Colombo. — Ed. Alpes, Milano - Due volumi - Lire 36.
Padre ILARIO da Teano: *Sant'Antonio da Padova*. — Lire 9. - Si vende a beneficio della Chiesa del Sacro Cuore, presso i R.R. P.P. Cappuccini di Campobasso.
Mons. BAUNARD: *Federico Ozanam dalla sua corrispondenza*. — Ed. Marietti, Roma - Lire 15.
F. SPIRAGO: *La Stimmatizzata di Konnerseuth*. — Ed. Marietti, Roma - Lire 5.
G. PERRONE: *L'Anima-Ostia* (Elevazioni). — L. I. C. E. - Torino.
JANIN: *Les églises séparées d'orient*. — Blond et Gay, Paris - Fr. 12.
BRIAULT: *Polythéisme et fétichisme*. — Blond et Gay, Paris - Fr. 12.
SALVADORI Prof. GIULIO: *Lezioni dal Vangelo*. — Ed. Italia e Fede, Roma - L. 6.
PIA SARTORI: *Il seme nel solco*, romanzo. — S. E. I., Torino - L. 6.
VALENTINO PICCOLI: *Il quadro velato*, romanzo. — S. E. I., Torino - L. 6.
VANDEUR: *La vergine cristiana nella famiglia*. (Vol. I. *La sua giornata*) - (Vol. II. *La sua vita liturgica*). — S. E. I., Torino - L. 3 ognuno.
DE MICHELIS: *Manuale di economia domestica*. — S. E. I., Torino - L. 25.

LO SPOPOLAMENTO

Legittime preoccupazioni americane — Le sale da ballo non danno marito

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 4 febbraio

(*S.I.C.*) — Il problema demografico comincia a preoccupare anche l'America, dove da qualche tempo si riscontra una forte diminuzione nel numero dei matrimoni celebrati, per cui sia da parte della Chiesa che da parte delle innumerevoli società per il miglioramento della razza, per la protezione della maternità e della infanzia e d'altre del genere è stata iniziata una vivace campagna per mezzo della stampa, di conferenze onde porre un freno a questa corsa disperata verso lo spopolamento.

Qualcuno ha voluto incominciare indagando i motivi che possono influire su questo problema. L'Associazione Americana di Eugenica ha indetto un referendum tra un certo numero di sposi per conoscere come e quando i coniugi si erano incontrati per la prima volta dando origine a quello scambio di affetti che poi hanno portato al matrimonio.

Tra le 500 risposte pervenute si è avuta la seguente proporzione: poco più di 100 coppie si sono incontrate in istituti di istruzione frequentati da ambedue i soggetti. Vengono quindi: la casa di amici comuni, l'ufficio dove si lavora, i luoghi di divertimento. Soltanto il due per cento hanno dichiarato di aver sposato in seguito ad un flirt iniziato casualmente, mentre appena il mezzo per cento debbono lo stesso risultato ad un incontro in una sala da ballo.

A proposito delle scarsissime possibilità offerte dalle sale da ballo, che da molti vengono ritenute come siti migliori per la scelta di un marito o di una moglie, la signora Seamans, organizzatrice della Associazione Americana di Eugenica, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« A che cosa è dovuto questo fatto? Essenzialmente ciò è dovuto al genere di giovani e fanciulle che frequentano le sale da ballo. In generale il pubblico di queste sale può dividersi in quattro categorie, le seguenti: 1) giovani e fanciulle senza carattere e senza alcun scopo ben precisato nella vita, che non hanno alcuna considerazione per il matrimonio, che per essi rappresenta una cosa di nessuna importanza, trascurabilissima. Essi non badano che a conservare la propria cosidetta « libertà » e a divertirsi. 2) uomini tra i 30 e i 50 anni che frequentano le sale da ballo unicamente allo scopo di incontrarsi con fanciulle sciocche o inesperte. Questi uomini sono «le tarle della società» moderna. 3) quelle persone che le frequentano unicamente per il piacere di danzare. 4) giovani e fanciulle propriamente educati, abituati alle cure e alla protezione della famiglia, che però per varie ragioni sono venuti improvvisamente a trovarsi fuori ed in contrasto con la società. E' unicamente in questa ultima categoria di frequentatori delle sale da ballo che qualche volta può verificarsi qualche sporadico caso di matrimonio.

IL LAGO DI NEMI

LA SECONDA NAVE COMPARE

ROMA, 4 sera

La seconda delle navi di Nemi ormai affiora e se il lavoro delle pompe fosse intensificato a quest'ora se ne vedrebbe scoperta una buona parte per quanto il movimento di terreno avvenuto nello scorso autunno ha fatto si che un largo tratto della parte poppiera sia rimasto coperto da un cumulo di terra. Dopo avere assicurato che il movimento di terreno non ha prodotto danni di sorta alle due navi ha soggiunto: « La seconda nave giace a una profondità rispetto al primitivo livello del lago di 15, 20 meri e si presenta in posizione trasversale sulla prima e colla prua probabilmente volta verso Nemi. L'elemento affiorato è quasi certamente un baglio che da un primitivo esame presenta struttura diversa da quella dell'altra nave per un caratteristico incavo circolare. Per meglio comprendere la giacitura della nave bisogna tenere presente che i rilievi compiuti dai palombari dicono che essa è ricoperta per un buon terzo dal fango e che soltanto il lato destro è libero. Ecco perchè è affiorato un elemento trasversale della nave e non elementi di prua o di poppa. La struttura di questa seconda nave è identica alla prima. La murata di destra, secondo le informazioni dei palombari, è veramente solida e s'alza per un metro e mezzo sulla fanghiglia del fondo. Si è riscontrato però che sul parabordo esistono delle aperture regolari lunghe 30 centimetri e poste a distanza di m 1,50. Con grande fondatezza si suppone trattarsi degli «scalmi» in cui i rematori fissavano i remi. Si suppone così che mentre la prima nave era stazionaria (unita come tra alla riva da una passerella i cui travi sostenitori erano adorni dei bronzi ritrovati) questa fosse in condizione di navigare.

Circa le condizioni delle nave ogni risposta è prematura, ma è sicuro che la spogliazione compiuta dai romani stessi al momento in cui le navi furono abbandonate e fatte colare a picco è stata continuata e completata in gran parte da coloro che in tempi più a noi vicini si interessarono dei recuperi. Non vi è dubbio che le navi furono affondate dai romani e a sostegno di questa ipotesi sta il fatto che quasi nel centro della seconda nave i palombari hanno scorto un grande mucchio di grosse pietre che debbono esservi state deposte con un determinato scopo. Della nave non esiste più la coperta e l'esplorazione subacquea ha priato al recupero di tre pezzi di terracotta, di alcuni chiodi di rame e quello che più conta di un rampone di ferro a tre uncini che certo fu usato dagli uomini dell'antiquario Borghi per le operazioni compiute nel 1895 che straziarono la nave, lunga 71 metri e larga 21.50.

Il prof. Antonielli ritiene che le navi di Nemi fossero dedicate al culto di Diana e servissero per speciali e ancora a noi ignote funzioni religiose.

Circa il futuro programma dei recuperi il Prof. Antonielli ha detto che tutta la prima nave è completamente all'asciutto e ora si stanno costruendo attorno ad essa delle nervature di ferro che sostituiscono le costole rovinate e scomparse.

Disciplina corporativa

Il prossimo convegno dei commercianti

ROMA, 4 sera

L'interessamento suscitato da alcune recenti dichiarazioni del Ministro Bottai sull'opportunità di potenziare l'attività commerciale italiana, perchè soddisfi più organicamente alle esigenze dell'espansione nazionale, ha accresciuto l'aspettativa sorta nei riguardi del prossimo Consiglio nazionale della Federazione nazionale Fascista dei commercianti. In questo convegno verranno in discussione, assieme ai nuovi statuti confederali elaborati sulla base della biennale esperienza organizzativa, anche taluni problemi di azione economica e di collaborazione interconfederale per lo sviluppo del traffico italiano verso i mercati di sbocco che si connettono ai propositi espressi dal Ministro delle Corporazioni e che da tempo sono affiorati nei numerosi convegni economici, indetti dalla stessa Confederazione. Mentre intanto appare degno di rilievo il risultato organizzativo raggiunto dalla Confederazione che in pochi anni è riuscita ad inquadrare il 61 per cento delle aziende commerciali di cui la maggior parte sono medie e piccole aziende, frammentariamente suddivise nei più piccoli centri e villaggi, va segnalato che in questi giorni il Presidente della confederazione ha confermato il desiderio più volte espresso dalle organizzazioni commerciali italiane, che cioè il Ministero delle Corporazioni voglia agevolare l'opera intesa ad avviare il commercio italiano alla disciplina corporativa sul terreno positivo della tecnica moderna e della sua piena valorizzazione economica.

La Federazione delle Cooperative edilizie ricevuta dal ministro Bottai

ROMA, 4 sera

Stamane il Ministro delle Corporazioni, alla presenza di S. E. Alfieri ha ricevuto l'on. Biagi presidente dell'Ente della Cooperazione, il comm. Malgeri presidente della Federazione stessa e il dott. Labadessa, Direttore dell'Ente che accompagnavano il Consiglio Nazionale della Federazione delle Cooperative Edilizie, recentemente costituite. L'on. Biagi, dopo aver espresso a S. E. il Ministro l'omaggio deferente dei cooperatori edili, ha ampiamente illustrato i problemi della cooperazione edilizia che si riferiscono al riconoscimento giuridico della Federazione ed all'inquadramento in essa di tutti gli organismi cooperativi, che tendono nell'interesse dei consumatori d'Italia allo sviluppo della edilizia economica e popolare.

L'on. Biagi ha fatto presente a S. E. il Ministro come la nuova Federazione si proponga soprattutto di svolgere la sua attività ,perchè sia dato particolare impulso alla edilizia popolare, specie nei centri minori e in quelli rurali e in piena collaborazione colle associazioni sindacali dei lavoratori. In rapporto a questa funzione sociale della cooperazione edilizia, il presidente dell'Ente ha richiamato l'attenzione di S. E. il Ministro sui problemi creditizi e fiscali e sulla necessità improrogabile della compilazione del Testo Unico delle Leggi sull'Edilizia popolare.

Il Ministro ha approvato tali direttive ed ha espresso il suo plauso per l'azione che la Federazione intende svolgere.

Il Ministro e sottosegretario alla Guerra a Lucca e Pistoia

FIRENZE, 4 sera

Ieri attesi dal comandante del Corpo d'Armata e da S. E. il Prefetto nonchè dalle autorità militari locali sono giunti a Lucca le LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per la guerra. Dopo avere assistito a esercitazioni e visitato i locali per la Scuola di reclutamento allievi ufficiali, il ministro Gazzera ha parlato agli allievi per porgere il benvenuto alle armi e per tracciare i doveri di soldati e di ufficiali.

S. E. il ministro ha quindi ricevuto gli ufficiali della scuola, ricordando loro l'importanza e la delicatezza del compito della formazione degli ufficiali. Il Ministro ed il Sottosegretario hanno poi visitato il distretto di Lucca, compiacendosi cal comandante per l'ordine e la disciplina riscontrati.

Nel pomeriggio S. E. Gazzera e S. E. Manaresi si sono recati a Pistoia, dove hanno assistito alle esercitazioni di un reparto dell'83.o reggimento fanteria e visitata le caserme. Gli ufficiali del presidio sono stati riuniti a gran rapporto per ascoltare dal Ministro il saluto e un vibrante richiamo ai complessi doveri dell' ufficiale italiano. Il gen. Gazzera e l'on. Manaresi sono ripartiti per Firenze, ossequiati alla stazione da tutte le autorità. Da Firenze hanno poi proseguito per la Capitale. (*Stef.*).

LA CAUSA DEL "CORRIERE D'ITALIA„

ROMA, 4 sera

All'udienza del 7 corr. dinanzi alla seconda sezione divile del nostro Tribunale scade la causa iniziata da alcuni creditori privilegiati per chiedere che il fallimento della Società Editrice *Il Corriere d'Italia* anche al sen. Federico Anselmino.

Pure l'avv. Angelo Ungaro ha notificato copia della citazione all'on. Gaetano Polverelli, segretario del sindacato fascista dei giornalisti di Roma perchè, se creda, possa intervenire nel giudizio, a tutela degli interessi della classe.

All'udienza poi del 17 corr. scade la causa per il risarcimento dei danni iniziata da lcuratore avv. Boni, assistente del prof. Crisostomo Marini e l'altra causa per liberazione di molestia intrapresa dal sen. Anselmino contro il comm. Severino Fila di Fossati (Brescia).

Si apprende ora che le due cause andranno riunite e saranno decise con un'unica sentenza.

Intanto la procedura fallimentare provvede per la verifica dei crediti e anche per questo il Sindacato dei giornalisti rappresentato dall'avv. Ermanno Funaro si interessa perchè i diritti dei redattori ,dei collaboratori, dei corrispondenti del cessato giornale siano riconosciuti a norma del contratto vigente fra editori e giornalisti.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

La direttissima Bologna-Firenze sarà ultimata nel 1932

ROMA, 4 sera

A suo tempo è stato detto che la direttissima Bologna-Firenze appena terminata, sarà elettrificata.

Il bollettino del Ministero dei Lavori reca a questo proposito alcuni particolari: la parte del tutto nuova della direttissima in costruzione, è, come è noto, il tratto Bologna-Prato, essendo quello Prato-Firenze, comune all'attuale Firenze-Prato, Pistoia, Porretta-Bologna, lungo 133 chilometri. Per questa linea essa pure servita da tempo egregiamente come numero e celerità di treni, si impiegano oggi per raggiungere Bologna da Firenze, col treno più celere che è il rapido diurno Roma-Firenze-Milano, 2 ore e 20 minuti.

Un notevolissimo vantaggio sulle tre ore e un quarto e sulle tre ore e tre quarti dei direttissimi e dei diretti di un tempo con la trazione a vapore. Con la nuova linea direttissima Firenze-Prato-Bologna, per la nuova galleria di Montepiano la distanza sarà abbreviata di ben 35 chilometri ed i 98 chilometri che superano Firenze da Bologna saranno coperti a trazione elettrica in poco più di un'ora, vale a dire, la metà circa del tempo che si impiega oggi col rapido diurno più sopra accennato. A spiegazione di questo importantissimo beneficio, è il fatto che la nuova direttissima è stata costruita con pendenze notevolmente inferiori a quelle dell'attuale porrettana e che perciò fornirà condizioni ed esercizi molto più agevoli dell'attuale. Si prevede che la nuova direttissima sarà ultimata nel 1932.

CRONACA SPORTIVA

TENNIS

L'estrazione per la coppa Davis

PARIGI, 4 sera

Questo pomeriggio in uno dei saloni dell'Eliseo ha avuto luogo l'estrazione a sorte degli incontri della Coppa Davis la grande prova internazionale di Tennis. La cerimonia è stata presieduta dal presidente della repubblica, Signor Doumergue, circondato dal Sottosegretario di stato all'educazione fisica, sig. Patè, dagli ambasciatori degli Stati Uniti, Giappone e Spagna, da un consigliere dell'ambasciata d'Italia e dai giocatori di tennis Borotra, Max Decugis, Boussus, ecc.

Il primo bollettino è stato estratto dal presidente della repubblica col nome della Grecia. L'estrazione ha dato in seguito i seguenti risultati: Primo giro: Grecia contro Indie Britanniche; Giappone contro Ungheria· Jugoslavia contro Svezia; Belgio contro Spagna; Australia contro Svizzera; Monaco contro Irlanda; Polonia contro Rumenia; Germania contro Gran Brettagna.

Secondo giro: Cecoslovacchia contro Danimarca; Paesi Bassi contro Finlandia; Grecia o Indie Britanniche contro Giappone o Ungheria; Jugoslavia o Svezia contro Belgio o Spagna; Australi o Svizzera contro Monaco o Irlanda; Polonia o Rumenia contro Germania o Gran Brettagna Norvegia contro Austria e Italia contro Egitto.

Per le zone americane l'estrazione a sorte ha dato i seguenti risultati: Messico contro Cuba; Canadà contro Stati Uniti. (*Radio Stefani*).

SPORT INVERNALI

Niener S. C. batte Cortina nell'Hockey

CORTINA, 4

Nella prima fase della partita, i nostri azzurri, pur mancanti ancor sempre di compagine e di tecnica nei passaggi, si sono dimostrati infaticabili e veloci giuocatori di classe, riuscendo a segnare due goals contro uno degli avversari.

Il secondo tempo denota un leggero rilassamento dei nostri; del quale ne approfitta la ben agguerrita squadra viennese, per segnare un punto a suo favore.

Nel terzo tempo il giuoco assume aspetto assai vivace d'ambo le parti. Il Cortina ottiene il primo punto, dovuto ad una brillantissima discesa dei nostri azzurri, che riescono a forzare la porta avversaria. I viennesi, vedendosi sfuggire la vittoria, sia rianimano, e sferrando un giuoco travolgente, due punti in loro favore. A nulla valsero le incalzanti azioni dei nostri per segnare il goal del pareggio, poichè mancando soltanto un minuto e mezzo alla fine della partita, gli avversari si tengono sulla difensiva.

BOLLETTINO DEL TEMPO

4 febbraio 1929

dalle ore 12 del 3 alle 12 del 4 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 8	+ 2	nebbioso	
Ancona	+ 8	+ 4	1/2 coperto	legg. mosso
Catania	+ 15	+ 7	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 11	+ 4	coperto	
Fiume	+ [illegible]	+ 6	1/2 coperto	legg. mosso
Foggia	+ 13	+ 5	coperto	
Genova	+ 13	+ 7	1/4 coperto	legg. mosso
Messina	+ 13	+ 8	1/2 coperto	mosso
Milano	+ 8	+ 1	1/4 coperto	
Napoli	+ 11	+ 7	sereno	calmo
Palermo	+ 15	+ 10	coperto	calmo
Roma	+ 12	+ 3	1/4 coperto	mosso
San Remo	+ 14	+ 7	sereno	mosso
Sassari	+ 11	+ 8	coperto	
Taranto	+ 14	+ 7	sereno	legg. mosso
Torino	+ 5	— 5	nebbioso	
Trento	+ 6	— 2	sereno	
Trieste	+ 10	+ 6	1/4 coperto	legg. mosso
Tripoli	+ 16	+ 10	sereno	mosso
Venezia	+ [illegible]	+ 2	nebbioso	calmo

Situazione barica: La depressione dei Balcani si è portata sull'Asia Minore e il ciclone britannico si estende sull'Europa centrale, con saccatura sull'Italia settentrionale ed area di minima sul Mar Ligure.

Probabilità: Lo spostamento del ciclone balcanico ha elevato la pressione su tutta la penisola, ma la depressione dell'Italia settentrionale e del Mar Ligure in relazione al ciclone atlantico mantiene sull'Italia un tempo variabile, con nebulosità in aumento sull'alto e medio Tirreno. Sul restante d'Italia annuvolamenti intermittenti, venti grecali moderati sulle regioni settentrionali, alquanto forti sulle coste liguri, occidentali alquanto forti sulla Sardegna, moderati sulla Sicilia, Jonio, Adriatico, sciroccali alquanto forti sull'alto e medio Tirreno, moderati sul basso. Temperatura stazionaria, o in leggero aumento. Mare: agitato l'alto e il medio Tirreno, coste sarde, alquanto agitato il basso Tirreno e le coste sicule.

ECHI DI CRONACA

THE

La bevanda aristocratica. Per ottenere una buona sana e genuina infusione di The acquistate le rinomatissime marche: *Lipton'c - Horniman's - Melroses Broocke - Bond - Caravana - Ceiland* Solo ed esclusivamente da:

FILICORI & ZECCHINI
CAFFE' DEL BRASILE
Via Orefici - Via Caprarie
Ingrosso e dettaglio (sconto ai rivenditori).

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,25 — Consolidato 5% 79,75 — Obbligazioni Venezie 72,90 — Banca d'Italia 2020 — Banca Commerciale Italiana 1444 — Banca Nazionale di Credito 562 — Banco di Roma 118 — Cosulich 94 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 501 — Seta di Chatillon 204 — Snia Viscosa 70 — Ilva 226 — Montecatini 263,50 — Fiat 384 — Adriatica Elettrica 244 — Terni 414 — Riseria Italiana 66 — Bonifiche Ferraresi 472 — Assicurazioni Generali 4730 — Credito Fondiario 6% 486,75. — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,91 — New York 19,4 — Svizzera 368,60.

BORSA DI MILANO

MILANO, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,35 — Consolidato 5% 79,80 — Banca d'Italia 2030 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Banca Nazionale di Credito 561 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 816 — Cosulich 94,50 — Mediterranee 720 — Meridionali 1200 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 120 — Cotonificio Veneziano 43,25 — Lanificio Rossi 3550 — Seta di Chatillon 203,50 — Linificio Rossi 3550 — Seta di Chatillon 203,50 — Linificio Nazionale 321 — Snia Viscosa 70,25 — Ilva 228 — Metallurgica Italiana 205 — Miniere «Elba» 53 — Montecatini 262,75 — Fiat 383,50 — Adriatica Elettrica 246 — Edison 820 — Vizzola 943 — Terni 416 — Distillerie Italiane 154,50 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 885 — Riseria Italiana 63 — Gulinelli Distilleria 271 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 682 — Eridania 463. — *Cambi*: Parigi 74,92 — Londra 92,88 — New York 19,08 — Svizzera 363,42 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,75 — Spagna 254 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67,15 — id. f. m. 67,45 — Consolidati 5% cont. 79,45 — id. f. m. 79,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 73,10 — Banca d'Italia 2025 — Credito ondiario 492 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Credito Italiano 817 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 563 — Credito Marittimo 518 — Banca d'America e d'Italia 102 — Consorzio Mob. Finanziario 821 — Ferrovie Meridionali 1175 — Rubattino 501 — Cosulich 94,50 — Libera Triestina 121 — Tramways 243 — Cotoniere Meridionali 29,25 — S.N.I.A. 70 — Soie de Chatillon 204 — Varedo 44 — Terni 417 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 204 — Ilva 226 — Ansaldo 114 — Fiat 385 — Azoto 156 — Montecatini 263,50 — Monte Amiata 292 — Antimonio 198 — Elettricità e Gas di Roma 819 — Romana Zuccheri 111 — Eridania 465 — Pantanella 213 — Bonifiche Ferraresi 472 — Fondi Rustici 191,50 — Immobiliare 1009 — Beni Stabili 684 — Imprese Fondiarie 177 — Risanamento 1245 — S.A.T.A. 1650 — Acqua Marcia 1525 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 530 — Marconi 262 — Cementi Spalato 202 — Isonzo 78 — Fondiaria Vita 780 — Acquedotto Palermo 551 — Siet 135,50 — Banca Italo Britannica 482. — *Cambi*: Parigi 74,90 — Londra 92,90 — New York 19,0950.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 67,25 — Consolidati 5% fine mese 79,75 — Obbligazioni Venezie 72,90 — Banca Commerciale Italiana 1441 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 561 — Banca Italo Britannica 475 — Assicurazioni Generali 4740 — Cosulich 94 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 120 — Cantiere Navale Triestino 74 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 246 — Terni 416 — Ilva 228 — Fiat 385 — Cotonificio Veneziano 4350 — Soie de Chatillon 204 — Grandi Alberghi 69,50 — [illegible] tecatini 263 — Italiana Gas 230 — [illegible] Veneziane 1875. — *Cambi*: Parigi [illegible] Londra 92,90 — Zurigo 368,40 — New [illegible] 19,103 — Madrid 254 — Berlino [illegible] Bruxelles 266 — Vienna 2,6875 — Zag[illegible] 33,70 — Praga 56,52 — Bucarest 11,35 — [illegible]dapest 3,34.

Borsa cereali

MILANO, 4. — La Sezione Cereali [illegible] Borsa Merci di Milano comunica all'[illegible] zia Stefani le quotazioni ufficiali [illegible]

Frumento: trascurato per consegn[illegible] zo, andamento calmo. Apertura: [illegible] 137,30, maggio 141,25, luglio 128,15. [illegible] ra: marzo 137,35, maggio 141,10, [illegible] 128,15.

Granoturco: scarsità di affari, and[illegible] calmo. Apertura: marzo 64,85, maggio [illegible] luglio 66,60. Chiusura: marzo 66, [illegible] 66,45, luglio 66,60.

Riso: numerosissimi affari, andam[illegible] bole. Apertura: corrente 128,15, [illegible] 129,75, maggio 133,10, luglio 135,25. [illegible] ra: corrente 127,25, marzo 129,65, [illegible] 133,25, luglio 135,50.

Risone: idem come il riso. Aper[illegible] marzo 91,25, maggio 93,75, luglio 95,[illegible] sura: marzo 91,35, maggio 93,50, lu[illegible]

DISTRAZIONE

Chi dell'Acqua di Chinina
Non si serve ogni mattina,
Per tenere i suoi capelli
Sempre folti sempre belli,
Non incolpi mai Migone
Ma la propria distrazione.

NO

la Pastina « Gaby » non è una comune miscela di facile improvvisazione da parte di chiunque, ma è il felice risultato di due anni di studi diligenti e di severe prove biologiche e di laboratorio da parte di eminenti scienziati.

E' l'alimento insuperabile che per la sua perfetta assimilazione sopprime completamente i residui tossici della digestione.

Oltre 12.000 Medici, fra cui le più celebri autorità pediatriche, la usano per sè, per le loro famiglie e la raccomandano alla clientela.

Dott. GIUSEPPE FERRI
Ostetrico-Ginecologico

Milano, 16-9-1929

Ho sperimentato largamente nella mia clientela privata e nella Casa di Salute la PASTINA GABY e l'ho sempre trovata ottima e preferibile a qualsiasi altra di Case italiane ed estere.

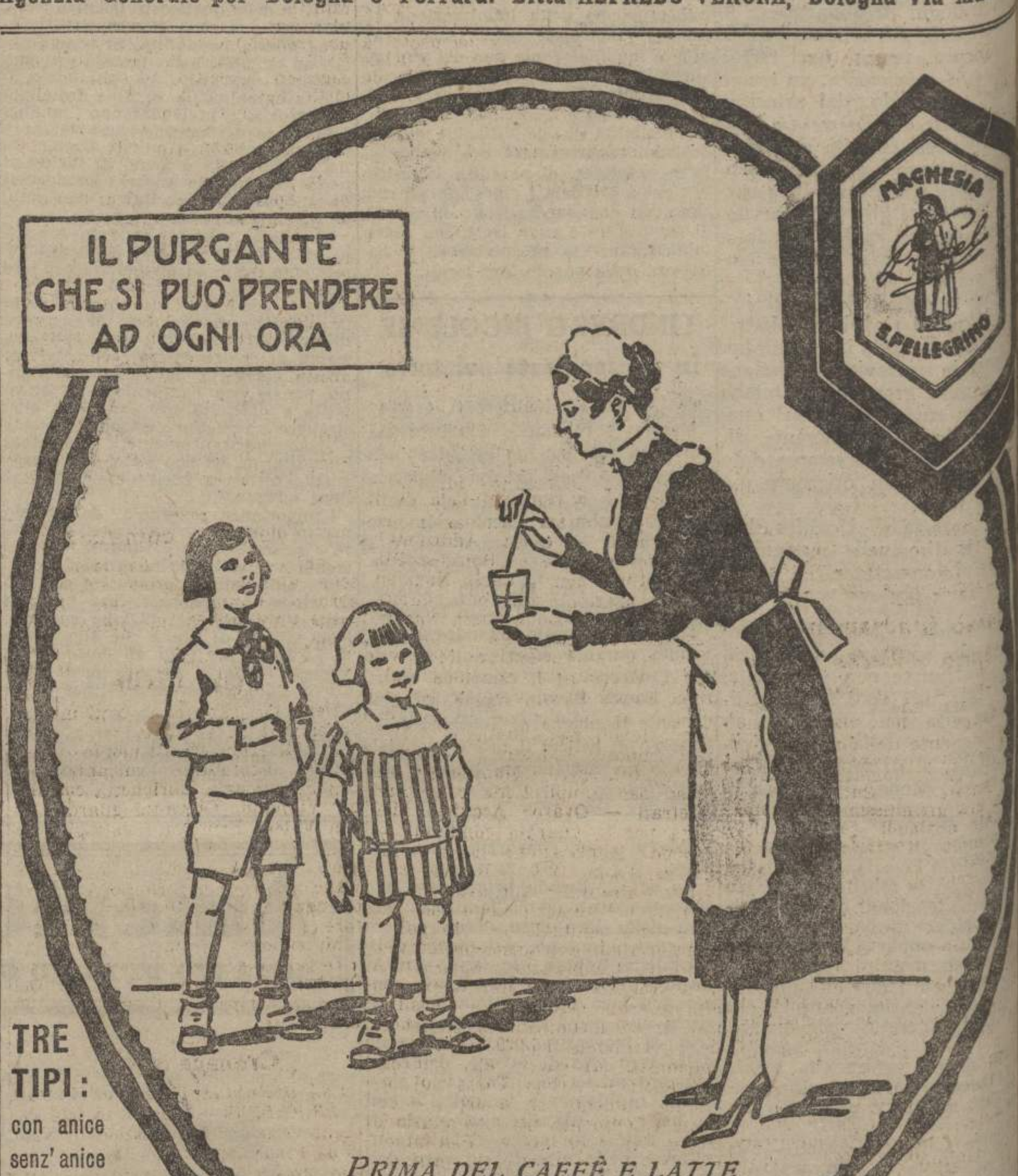
Firmato: Dott. GIUSEPPE FERRI

PASTINA Gaby L'ALIMENTO PERFETTO

Interrogate il vostro medico di fiducia

Per ogni trattativa rivolgersi esclusivamente alla Sede della Ditta in Como

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna Via Marsala



CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La festa di San Biagio

Quest'anno la ricorrenza di San Biagio è stata solennizzata in Duomo dove si sono seguite ad ogni ora le S. Messe. Alle ore 11 ha celebrato la Messa solenne mons. Giovanni Mauro, Arciprete con accompagnamento della « Schola Cantorum » che ha eseguito Musica del Candotti e del Perosi.

Nel pomeriggio seguirono i Vesperi solenni. Mons. Valle tenne una elevata predica su S. Biagio. Seguì la benedizione Eucaristica.

Per tutta la giornata mamme e bambini affluirono all'altare delle Reliquie per la Benedizione della gola.

Degno di nota il fatto che per assolvere un antichissimo voto le popolazioni di Campoformido e di Pasian di Prato intervennero che i rispettivi parroci in Duomo, ove quei celebrarono la Messa il primo alle ore 8.30 e il secondo alle 9.

La benedizione delle candele e dell'infanzia

Domenica mattina, Festa della Purificazione, alle ore 10,30 S. E. Mons. Arcivescovo ha proceduto in Duomo alla benedizione delle Candele. Nell'interno della Cattedrale si è svolta la solenne processione. Con l'assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo, presenti i canonici del Capitolo Metropolitano e i chierici del Seminario Arcivescovile nonchè una folla di fedeli, Mons. Giovanni Mauro, Arciprete del Duomo ha celebrato la S. Messa solenne che è stata accompagnata dalla Cantoria del Duomo diretta dal maestro don Pisani.

Nel pomeriggio, alla Cattedrale, ha avuto luogo la riunione di tutti i bambini delle dottrine e degli Asili per la festa della S. Infanzia. Il prof. don Benedetti ha tenuto un elevato discorso adattato alle solennità e quindi S. E. Mons. Arcivescovo ha benedetto i fanciulli. E' seguita poi la solenne Benedizione Eucaristica.

Diario della Visita Pastorale

Ecco il diario della Visita Pastorale che farà S. E. Mons. Arcivescovo durante il mese:

Domenica 9: Zugliano — Lunedì 10: Basaldella — Martedì 11: Pozzuolo — Mercoledì 12: Sammardenchia — Giovedì 13: Terenzano — Venerdì 14: Lumignacco e Cargnacco — Domenica 16: Cussignacco — Lunedì 17: Pradamano — Martedì 18: Cerneglons — Mercoledì 19: Lovaria — Venerdì 21: Risano e Lauzacco.

Per "L'Avvenire d'Italia,,

La « Rivista Diocesana » pubblica: «Dati i gravosi impegni dovuti assumere dalla G. D. per mantenere la redazione provinciale di quel quotidiano, si è stabilito di bandire una specie di gara, o concorso, a premio, a base foraniale, per la diffusione e propaganda di abbonamenti a detto giornale. Perciò è stato incaricato il Segretario Generale di redigere ed inviare apposita lettera-circolare a tutti i Rev.mi Vicari Foranei dell'Arcidiocesi, dando in essa tutte le norme del concorso.

Parecchi ev.mi Vicari Foranei con encomiabile prontezza, hanno risposto generosamente all'appello mandando la loro pronta e piena adesione; per la qual cosa la G. D. li ringrazia cordialmente».

Per la custodia delle Opere d'Arte

La « Rivista Diocesana » pubblica: L'Economato Generale dei BB. EE. di Venezia, nel lamentare l'esportazione fatta per la seconda volta di un quadro prezioso attribuito al Giambellino, che si trovava nella Chiesa Parrocchiale di Pianiga (Padova), insiste perchè si richiami l'attenzione degli interessati per la custodia accurata di tutte le opere d'arte e oggetti di valore alle loro cure affidati.

Prendiamo occasione ben volentieri da questo per pregare nuovamente i RR. Parroci e gli Enti di culto ad esercitare tutta la loro vigilanza per la sicurezza delle preziose opere d'arte, allo scopo di evitare i furti delle medesime, avvertendo di volere segnalare, eventualmente, i provvedimenti che ritenessero necessari per la salvaguardia di quelle opere d'arte e oggetti di valore che loro sembrassero non sufficientemente ben custoditi.

Concorso filodrammatico Diocesano - Terza recita

Domenica 2 u. s. la Compagnia del Circolo « San Genesio » di Ortegna partecipante del concorso filodrammatico indetto dalla Giunta Federale Giovanile, ha rappresentato al Teatro festivo Udinese « Il Cavaliere dell'amore » di Burlando.

La sala era gremitissima di pubblico il quale applaudì calorosamente il dramma ricordante la vita di S. Francesco.

Il dramma è stato scritto sul mirabile esempio d'Assisi, specie in questi ultimi tempi: onde noi reputiamo inutile dilungarci a parlare del lavoro stesso — venendo a trarne la sintesi: sceneggia gli atti e le opere più belle compiute dal serafico figlio di Pietro da Bernardone, sino a culminare nel miracolo delle stigmate, quando egli: « Nel duro sasso in tra Tevere ed Arno — da Cristo prese l'ultimo sigillo ».

San Francesco è nuovamente rivissuto tra noi in quanto si poteva far rivivere sulla scena un Santo simile: ed al nostro cuore gli ha sussurrato le parole dell'indimenticabile Ellero: « Fu la tua vita un'anelante ascesa verso i più alti cieli! ». Pubblico entusiasta ripetiamo. La giuria era presente al completo. Le altre recite si succederanno ormai al più presto, e ne saranno informati i lettori.

A proposito del concorso filodrammatico

Mi è permesso vorrei rettificare una involontaria inesattezza del resoconto del Concorso Filodrammatico Diocesano che ora va svolgendosi.

Non è questo il primo concorso che la Federazione indice ma il secondo. Ci tengo a ricordare questo unicamente per far presente a tutti che questi concorsi riescono sempre di grande utilità alle nostre Filodrammatiche per il raggiungimento della perfezione artistica; producono un appassionato interessamento nel nostro pubblico che, proibito di andare in ambienti profani, cerca e domanda una sana ricreazione e viene ad apprezzare gli sforzi di questi carissimi e bravi figlioli: sopratutto sono una palestra di virtù morali quando le nostre Filodrammatiche sono formate di elementi allevati ed assistiti dalla infanzia si da essere stati soggetti ad una disciplina e ad una regola stretta e impregnata di obbedienza e di sacrificio.

Il primo concorso Filodrammatico data dal 1922 (se non erro) ed è stato condotto con signorilità e con una certa larghezza di vedute trattandosi allora anche di un esperimento pur riuscitissimo. Naturalmente ebbe le sue critiche la Federazione e le sue la Giuria. Ma son cose così previste e così naturali che sarebbe follia non prevederle. Nè queste critiche devono impressionare quando le cose procedono con ordine e con criterio impersonali e direi quasi spirituali e di coscienza.

Il primo concorso ebbe anche un margine passivo ch fu colmato dai popà dei giovani e dagli amici de la Federazione. Il che succederà forse anche questa volta perchè le spese sono varie e molte. Ma i giovani bisogna farli lavorare, bisogna muovedli ed anche le Federazioni bisogna che si rendano davvero propulsatrici ed iniziatrici di tante belle cose: altrimenti l'acqua ferma marcisce.

Per questo salutiamo il secondo concorso Diocesano Filodrammatico ed aspettiamo di baciare in fronte questi baldi giovani anche se spunterà sul ciglio qualche lagrima furtiva frutto di troppa presunzione e di mancato studio.

Perchè le medaglie sono d'oro e l'oro è bello quando ha toccato il fuoco.

GLAUCO

Riunione del Consiglio Federale Giovanile

Domenica 9 febbraio, alle ore 9.30, avrà luogo nella sede delle Associazioni Cattoliche in vicolo di Prampero 6, una importante riunione del Consiglio federale della Gioventù Cattolica, al quale parteciperanno i Presidenti e gl'incaricati sottofederali, nonchè i Consiglieri di Giunta.

La riunione sarà presieduta dall'incaricato regionale ing. Guariento. Agli interessati è stato spedito invito personale.

Ecco l'ordine del giorno:

1) Comunicazioni del Presidente federale;
2) Brevi relazioni dei Presidenti ed incaricati;
3) Per gli esami delle gare;
4) Attività varie: a) Festa dell'Assistente Ecclesiastico; b) Ritiri minimi; c) Mostra professionale; d) Varie;
5) Eventuali.

Società filologica friulana Concorso drammatico 1930

Fra giorni sarà presentato il bando di concorso per una commedia friulana in due o tre atti, con due premi di mille e di quattrocento lire, rispettivamente per i lavori che saranno classificati I e II in ordine di merito.

Il fondo dei premi è stato anche quest'anno offerto, con la consueta nobile liberalità, dal cav. Daniele Moro di Codroipo.

Nuovo comandante della compagnia dei carabinieri

Il Comando Generale dei RR. CC. ha destinato in sostituzione del capitano Frongia, collocato in posizione ausiliaria, al Comando della locale Compagnia dei RR. CC. il capitano sig. Alberto Sallito, attualmente a Teano (Caserta). All'egregio ufficiale che giunge tra noi, preceduto da ottima fama, il nostro cordiale benvenuto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima tornata la Giunta ha approvato i seguenti oggetti:

Martignacco: Regolamento servizio distribuzione acqua — Comeglians: Cattaruzzi Erminio ricorso negata licenza comm. — Villacaccia: Consorzio Irriguo: contrattazione mutuo lire 400 mila — Pulfero: illuminazione pubblica :aumento canone annuo — Venzone: Alienazione tronco strada detta della « Barca » — Sesto al Reghena: Regolamento polizia stradale -- Meretto ven:dita ritagli stradali e fondi censiti — Morsano: id. id. — Ravascletto: Strada Militare «Valsecca» — Lestizza: Alienazione relitti stradali — Claut: Addizionale al dazio consumo — Bonifica Planais: Mutuo con la Cassa Nazionale Assicurazioni contributo annualità statali: Cessione Cassa Nazion. Assicurazioni annualità contributi provinciali — Pordenone: Monte di Pietà: Regolamento modifica — Udine: Amm. Prov. acquisto terreno attiguo al Manicomio — Nimis: Nuova tariffa tassa bestiame — Faedis: Imposta industrie, commerci, arti e prof. ecc. — Maniago: Compenso per compilazione consuntivi arretrati — Ovaro: Acquisto bicicletta per la guardia comunale — Osoppo: Applicazione tassa famiglia per l'anno 1930 — Ravascletto: Nomina stradini - Approvazione regolam. — Maniago: Compenso per il servizio bandistico — Magnano: Sanatoria spesa acquisto palestra — Cividale: Illuminazione Viale Duca degli Abruzzi — Porcia: Compenso alla guardia campestre — Basiliano: Spesa incontrata in occasione della cerimonia 1-12-29 — Aviano: Indennità caro-viveri alle guardie campestri — Arba: Tassa sul bestiame aumento un quarto — Lestizza: Compenso per compilazione consuntivi arretrati — Polcenigo: Compenso agli incaricati censimento bestiame — Buia: Dazio aumento un quarto della tariffa — Udine: Contributo all'Istituto musicale Iacopo Tomadini — Talmassons: Dazio, regolamento — Ragogna e Moggio: Interessi all'Esattore su anticipi di Cassa — Udine: Soc. Prot. Infanzia - Storni fondi prevent. 1929 carraria — Colloredo: Cong. Carità Bilancio 1929-31 — S. Quirino: Congregazione Carità Bilancio 1929-31 — Buia: Congregazione di Carità Variazioni bilancio 1929-31 — Udine: Monte di Pietà Congr. Carità Variazioni al bilancio 1929 — San Giorgio di Nogaro: Luigi Chiesa ricorso tassa esercizio — Rigolato: Svincolo cauzione De Antoni Umberto — Comeglians: id. id. Di Piazza Damiano — Rigolato: id. id. Ditta De Antoni Umberto e D'Andrea Vittorio — Pasian di Prato: Acquisto medaglie d'argento per premiaz. — Ligosullo: Acquisto medaglie d'oro per insegnanti Sillani — Claut e Faedis: Contributo al Patronato Scolastico — Paluzza: Contributo per l'Asilo Infantile — Udine: Ospedale - Gratificazione al personale - Compenso ai pompieri per demolizione baracche — Faedis, Attimis, Cavasso Nuovo, Pordenone, Udine Amm. Prov., Forni di Sotto, Artegna e Barcis: Acquisto copia « Guida di Aquileia » — Udine: Contributo per costruzione Casa Balilla — Ammin. Prov.: Contributo per trasformazione dei boschi — Campolongo: Contributo alla Congregazione di Carità — Forni Avoltri: id. id.

Nuovo Procuratore del Re

In questi giorni giunge fra noi il nuovo procuratore del Re cav. uff. Edoardo D'Avossa attualmente Pretore Capo ad Avellino che viene a sostituire il comm. Quirino Guidorizzi trasferito come è noto alla Procura di Padova.

Al nuovo procuratore del Re presentiamo i sensi del nostro omaggio augurale.

La riunione del Direttorio federale

Apprendiamo dai giornali di domenica che sabato si è riunito per la prima volta il direttorio Federale Fascista con l'intervento anche di numerosi deputati. Il Segretario federale co. dott. De Puppi ha illustrato la situazione generale della provincia, dai primi provvedimenti presi, bonifica e stampa locale, al programma futuro.

S. E. l'on. Leicht, anche a nome dei deputati presenti, ha promesso la efficace e cordiale collaborazione per l'attuazione del programma. Il Direttorio ha quindi proceduto all'esame della situazione di tutti i Fasci della provincia. Nel pomeriggio tutti membri del direttorio hanno fatto visita di omaggio e di presentazione a S. E. il Prefetto.

In Pretura

Pretore avv. Magnoni; P. M. avvocato Del Piero; cancelliere signor Bacchia.

Condono per amnistia

Il decorso anno, certo Di Benedetti Federico fu Luca, di anni 35, da Mogedo di Prato, offrendosi quale tramite per le pratiche onde emigrare in Francia, si faceva consegnare da certo Ernesto Besaldella di Valentino, da Blessano, L. 32. In seguito a denuncia è stato processato e condannato a tre mesi e quindici giorni di reclusione con L. 140 di multa; il tutto condonato per amnistia.

Una diffidata

Certa Bortoluzzi Amalia fu Antonio, di anni 34, da Portogruaro, per contravvenzione all'art. 155 del P. S., è stata condannata a due mesi di arresto e spese.

Furto di biancheria

Tale Menarzi Giordano di Giovanni di anni 20, da Udine, recidivo in fatto di furterelli, la notte del 17 gennaio trafugava dall'abitazione di certo Urban Libero, in via Portanuova 9, un macinino da caffè e due lenzuola. Il pretore, malgrado i dinieghi dell'accusato, lo ha condannato ad un mese e venti giorni di arresto, ai danni ed alle spese.

Il furto di moda

Sere fa, certo Bagari Renato di Riccardo, di anni 26, da San Pietro d'Isonzo, transitando per via Aquileja, sulla porta del palazzo del Torso rinvenne incustodita una bicicletta di proprietà di certo Plariso Giuseppe, e senza indugio, già pratico di simili ratti, la inforcava e via di volata. Veniva però scoperto e inseguito e dopo un memorabile capitombolo, che gli fruttò un punto di sutura al labbro superiore, arrestato. All'udienza ammette il fatto e il pretore lo candanna a quattro mesi di reclusione.

Furto di una "Singer,,

Ieri mattina la moglie del signor Zani Adolfo fu Vincenzo di anni 50 proprietario dell'osteria alla rotonda volendo pulire una macchina da cucire «Singer» la portava nel cortile recintato della propria abitazione e la deponeva su una tavola.

Ritornata poco dopo, per riprenderla, non la trovava più. Nessuna traccia del ladro misterioso. Uno stradino riferì di aver visto un individuo con un pesante sacco sotto il baccio risalire guardingo il Carmor. Il danno è di L. 800. I carabinieri, ai quali venne denunciato il furto, hanno iniziato indagini.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle fresche all'uovo in brodo - Capretto arrosto - Contorno. — Sera: Zuppa santè - Crochette di vitello - Contorno.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi 3; femmine 6. Totale 9.

Pubblicazioni matrimonio: Tardivello Costantino vulcanizzatore con Santamaria Enrichetta casalinga; Vignando Giovanni guardia fili con Valent Erminia casalinga, Degano Sisto agricoltore con Bernardinis Elalia filandiera; Di Giusto Luigi fabbro con Ciribino Anna casalinga; Sgobino Giovanni agricoltore con Cardin Norina casalinga

Matrimoni: nessuno.

Denuncie di morte: Tonutti Maria di Domenico scolara di a. 7; Del Giudice Alfonso di Pietro di a. 28 bracciante.

Cronaca varia

UNA DENUNCIA E UN NON LUOGO A PROCEDERE — Tempo fa tale Feruglio Olga di Ermenegildo di anni 19 da Pradamano denunciava per tentato procurato aborto certo Dal Piero Ottavio di anni 22 da Pradamano. In sede di istruttoria il P. M. ha emanato sentenza di non luogo a procedere.

IL CALCIO DI UN MULO — Mentre bardava un mulo il carrettiere Del Toos Giuseppe di anni 46 da S. Osvaldo veniva colpito con un calcio dalla bestia imbizzarrita e riportava la distorsione della spalla destra. Guarirà in circa 15 giorni.

PER FURTO CONTINUATO — Da diverso tempo a lCotonificio Udinese si nota la misteriosa scomparsa di oggetti di ferramenta e di pezzi di ricambio delle macchine nonchè filo di ferro ecc. Investita del fatto la R. Questura questa provvedeva alle indagini e stabiliva che autori dei furti dovevano essere due fratelli di Rizzi di Udine occupati presso il Cotonificio stesso certi Rizzi Canuto di anni 29 e Sadi di anni 27. Una perquisizione nella casa degli stessi dava esito positivo poichè venivano sequestrati circa du equintali di ferramenta. I due fratelli erano tosto arrestati e tradotti alle carceri.

CON UN VETRO — La stidentessa Piva Siletta di anni 17 di Ermenegildo durante la scuola frantumava accidentalmente all'Istituto Magistrale un vetro riportando una ferita lacero contusa al palmo della mano destra giudicata guaribile in una settimana circa.

CADE DAL CARRO — Mentre veniva verso Udine con un carro di legna certo Collovich Augusto di Augusto di anni 27 perdeva l'equilibrio e precipitava dal carro riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in una decina di giorni.

SCIVOLA DA UNA SCALA — Il cementista Furlan Vittorio fu Pietro di anni 67 da Osoppo durante il lavoro scivolava e precipitava dall'alto di una scala riportando un'ampia ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni varie guaribili in quindici giorni.

FERITO DA UNA MINA. — A San Francesco di San Vito D'Asio l'altro ieri certo Tosoni Luigi fu Nicolò, di anni 24, allo scopo di dissodare un terreno duro faceva scoppiare una mina in un campo di sua proprietà ma la mina scoppiava prima dello stabilito e le scheggie investivano il Tosoni che riportava ferite alla testa e al viso guaribili in una decina di giorni. E' stato accolto al nostro Ospedale.

BASTONATO IN PIAZZA. — Lo chauffeur Chiavotti Giuseppe di Antonio, di anni 27, veniva avvicinato per la strada da certo Gerardo che lo apostrofava e lo percuoteva poi violentemente tanto da causargli dell'escoriazioni e contusioni varie giudicate guaribili in una decina di giorni.

LANCIATO NEL FOSSO DA UN AUTOMOBILE. — L'altra sera alle ore 18 il muratore Treu Francesco di Pietro, di anni 43 da Feletto Umberto mentre in bicicletta si avviava verso casa lungo la strada di Paderno, poco oltre la fermata del tram, veniva investito in schiena da una automobile proveniente da Udine che, forse causa la nebbia, in quel momento alquanto fitta, non lo aveva visto. Il poveretto veniva violentemente lanciato nel fosso dove giaceva privo di sensi mentre la macchina investitrice continuava la corsa senza curarsi dell'accaduto.

Il Treu veniva scorto da due giovani che provvedevano a chiamare i pompieri i quali con l'autolettiga lo trasportavano all'Ospedale civile, dove è stato raccolto e giudicato guaribile salvo complicazioni in una cinquantina di girni per la probabile frattura della regione sacrale.

L'OPERA DI EPURAZIONE DELLA QUESTURA. — Gli agenti della Squadra Mobile hanno provveduto a mettere in contravvenzione certa Pittini Teresa abitante in via Anten Lazzaro Moro n. 1 perchè affittava camere senza il dovuto permesso e a coppie.

— Per contravvenzione all'art. 158 di P. S. è stata arrestata per la ennesima volta certa Jolanda Viezzi che deve rispondere anche di oltraggio. Venne tradotta al fresco.

SCONTRO DI TRAM. — L'altra sera verso le ore 23 al momento di andare in rimessa una vettura del tram cittadino poco oltre il piazzale Osoppo ha investito un'altra vettura ferma sul binario. La vettura investita ha riportato danni e il bigliettario si è ferito a una mano e guarirà in una settimana.

Dalle sponde del Torre

NUOVA FAMIGLIA CRISTIANA. — Sabato scorso a Lumignacco il nostro ex compaesano e ricorlino Ormaria Francesco impalmava la gentile e distinta circolina De Biagio Alice. Benedì le nozze il parroco locale. Tanto al pranzo servito in casa della sposa quanto alla cena consumata in casa dello sposo regnò l'allegria ed il buon umore. Canti, brindisi, presentazione di molti regali e lettura di lettere auspicanti «pax eta bonum».

SAN BIAGIO — A Merlana preceduta da un triduo predicato dal cappellano locale seguì oltre ogni dire solenne la tradizionale festa di S. Biagio. Comunione generale, Mons. Gori circondato da una eletta schiera di sacerdoti celebrò la Messa. La musica del Singerbergher non poteva avere una interpretazione migliore. Ascoltato con religiosa attenzione i lpanegirico recitato con quella forza di espressione ed argomentazione che gli è propria dallo stesso Monsignore. La bella giornata quasi primaverile favorì il concorso di una tale sterminata moltitudine di gente da rendere difficile perfino lo svolgersi della processione che seguì dopo una breve e devota funzioncina. Giostre, tiro a segno, baracche d'ogni genere e specialmente i venditori di aranci, bagigi, ciambelle fecero affari d'oro. L'animazione in paese durò fino a notte inoltrata con qualche inevitabile sbornia.

LE ARVICOLE — Le pioggie minute ma ininterrotte di questi due ultimi mesi non servirono che ad inaridire il frumento che seminato nella sua stagione prometteva molto bene. I nostri contadini sono impensieriti anche perchè le arvicole protette da un clima mite ed umido girano per i campi seminati lasciandovi lo sterminio.

BALLOMANIA — Anche in questi paraggi, nono stante le constatazioni dolorose ed impressionati anche di qualche giornale fascista, furoreggia la danzomania. In qualche viella però i festaioli rispettarono la festa della Candelora. A Percotto no e per i meriti e buoni uffici di un forestiere. Vi partecipò la marmaglia di qualche paesucolo contermine. E si lamentano di miseria, disoccupazione e andate dicendo.

SACILE

ASSEMBLEA SOTTOFEDERALE. — Domenica a Francenigo, nella nuova sala recentemente inaugurata e intitolata all'eroe trentino Damiano Chiesa, si è tenuto il primo consiglio sottofederale dell'anno 1930 con la partecipazione di tutti i circoli. Erano presenti l'Assistente Sottofederale. Don Carlo De Nardi ed il presidente sottofederale Berlese.

Per l'occasione è stato inaugurato un ciclo di conferenze sull'organizzazione dei circoli Giovanili e sul modo di renderli attivi ed ordinati. Il Presidente del Circolo S. Liberale di Sacile. M.o Pizzutelli ha brevemente trattato il lato organizzativo e tecnico delle istituzioni mentre l'Assistente Ecclesiastico D. Carlo De Nardi ha svolto esaurientemente quello morale e culturale.

SACILE ENOTRIA 5 — 2. — Domenica al nostro campo sportivo si è svolta l'annunciata partita fra l'Enotria di Treviso e la A. C. G. di Sacile alla quale assistette un pubblico molto numeroso.

La squadra concittadina, che ha raggiunto per merito precipuo del centro sostegno Moretti una coesione ed un affiatamento mirabili, ha imposto al forte avversario la sua tecnica e la sua velocità, vincendo con eloquente scarto i punti.

E' questa la settima vittoria consecutiva dei bravi giovani, ai quali va tributata una lode per aver saputo riorganizzare un'ottima squadra, anche con grandi sacrifici personali, di danaro.

CIVIDALE

IL MERCATO. — Ecco le medie sul nostro mercato:

Cereali: frumento 130; granoturco 75-77; cinquantino 67; segala 78 — Frutta: mele 220; pere 200; fichi 200; noci 230; nocciole 140; Limoni 150; aranci 100; mandarini 170; castagne 38 — Ortaggi: Fagioli 220; patate 40; Cipolle 70 — Pollerie: Galline 7-8; Polli 8; Anitre, tacchini, oche 7 — Varie: Burro 12.50; Uova 45 al cento; Legna da ardere 7-10.

BEANO

SANTE MISSIONI. — Sono terminate le Sante Missioni tenute qui per 15 giorni da due Missionari Diocesani del S. Cuore. La presenza della popolazione alle prediche, la puntualità e il contegno devoto, la frequenza ai Sacramenti dicono che la santa Missione ha fatto del bene al paese ed è stata accettata con rito di fede da tutta la popolazione. In questa circostanza i Missionari non hanno mancato di parlare e spiegare i postulati della Azione Cattolica le cui istituzioni stanno qui sorgendo con zelo del Pastore locale.

Intanto procedono i lavori di sistemazione dell'Asilo per la abitazione delle RR. Suore che speriamo averle entro il prossimo aprile.

VENEZIA

Il teatro del Patronato "Divina Provvidenza,, inaugurato

Domenica ebbe luogo nella sede dell'Opera Card. Ferrari ai S.S. Giovanni e Paolo l'inaugurazione del Teatro della Divina Provvidenza, e un'adunanza dei piccoli lettori del *Corrierino* giornale per i bambini edito dal Card. Ferrari.

Tale adunanza ebbe luogo nel pomeriggio sotto la presidenza del signor Zuppi del *Corrierino* il quale intrattenne i piccoli parlando loro del giornalino e della propaganda ch'essi devono compiere fra i loro compagni. Seguì quindi alla presenza dei genitori la recita di alcuni dialoghi e monologhi che furono assai applauditi.

Alla sera la sala del Teatro, addobbata per l'occasione con buon gusto presenziavano uno scelto pubblico.

Presenziavano il Co. Elti di Rodeano, il co. Vettorelli avv. Carlo, il dott. Moro presid. della F.U.C.I., la signorina Ivancich e diverse altre personalità. Prima che si desse inizio al dramma intitolato « Ali spezzate » il direttore della Casa signor Gino Massazza, pronunciò un infervorato discorso ricordando i sacrifici a cui si sottoposero i giovani che frequentano il patronato per preparare una sala che riuscì una delle migliori dei patronati parrocchiali.

L'oratore fu assai applaudito.

Ebbe quindi inizio la recitazione che riuscì davvero ottima. Frequenti furono gli applausi, a scena aperta e alla fine di ogni atto, tributati agli attori che dimostrarono buon affiatamento e non comune valentia.

Prima della chiusa del trattenimento don Corbella, prendendo lo spunto dalla ricorrenza del nono anniversario della morte del Card. Ferrari, ha rievocato con accenti commossi vari episodi della vita del compianto Cardinale. Fu assai applaudito.

Domenica alle ore 15 e alle ore 20.30 il dramma: « Ali spezzate » di Giorgio Lanteri, verrà replicato.

Federazione gioventù cattolica veneziana S. Girolamo Emiliani

Il giorno 8 febbraio dalla liturgia della Chiesa viene celebrata la solennità di S. Girolamo Emiliani, nostro illustre concittadino, eroe meraviglioso della carità cristiana.

Uno dei nostri più cari Circoli, quello della parrocchia dei SS. Apostoli lo ha eletto a proprio speciale Patrono ed a Lui in modo veramente edificante ha sempre finora ogni anno tributato onori, celebrandone con solennità la festa.

Crediaom opportuno si parli a tutta la Gioventù Cattolica della Diocesi di questo grande Santo, a cui, come tutti, così in modo speciale i Giovani cattolici debbono ispirarsi nell'adempimento dei loro doveri, primo fra tutti quello della carità.

Perciò la presidenza federale invita tutti i Giovani cattolici e possibilmente anche gli Aspiranti ad una conferenza su S. Girolamo Emiliani che sarà tenuta dal presidente federale Sandro Barbaro la sera di venerdì 7 febbraio alle ore 21 nella sala Ducale del Palazzo Morosini, gentilmente concessa.

Si raccomanda ai presidenti di darne comunicazione immediata ai loro soci e di estendere l'invito a tutti.

La nebbia

La giornata di lunedì fu assai nebbiosa. La nebbia folta assai calata nelle prime ore del mattino restò tale per quasi tutta la giornata Soltanto nel pomeriggio si diradò alquanto e apparve anche qualche raggio di sole. Sul tramonto però il nebbione ritornò più denso assai da paralizzare nella quasi totalità il servizio dei vaporini. Non mancò qualche incidente sia pure di lieve entità. Il battello motore «S .Giorgio» dell'Azienda Comunale andò in secca presso i Bottenighi, così pure il motoscafo che fa servizio Chioggia-Venezia nei pressi degli Alberoni, disorientatosi, s'incagliò. I passeggeri furono trasportati a terra da due sandoli accorsi e raggiunto il Lido potevrono arrivare a Venezia.

Ieri mattina la nebbia insisteva ancora densa molto. Verso le 10 è scomparsa, ma non è improbabile che prima di sera ritorni.

TREVISO

La grande pesca di beneficenza del Carnevale 1930

La grande Pesca di Beneficenza sarà inaugurata domenica 16 corrente mese con l'intervento della Banda Musicale dell'Istituto Turazza.

Alla Congregazione di Carità ferve il lavoro d'organizzazione. Migliaia di premi vengono giornalmente catalogati e la Pesca promette di riuscire interessante e proficua alla cassetta della beneficenza. Fra i doni più cospicui vengono segnalati:

Il dono di S. A. Reale il Duca d'Aosta: S.A.R. il Duca d'Aosta ha inviato alla grande Pesca di Beneficenza una ricca sveglia dorata in astuccio.

Il dono della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana: La benemerita Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana ha inviato alla grande Pesca di Beneficenza numero sessanta libretti di risparmio da lire venticinque cadauna.

Il dono del Monte di Pietà: Il Monte di Pietà ha inviato in dono alla Pesca un servizio da toilette in astuccio.

Il dono delle alunne della R. Scuola d'avviamento al lavoro: Le alunne della R. Scuola d'avviamento al lavoro hanno offerto alla grande Pesca di Beneficenza N. 200 tovagliolini ricamati.

La costruzione del padiglione sotto la Loggia dei Trecento è stata affidata alla Federazione Provinciale Fascista degli Artigiani.

La Anonima Cartiera Reali ha offerto generosamente la fornitura della carta bianca e celeste per la tappezzatura del padiglione.

Incominceremo domani la pubblicazione delle offerte e dei doni pervenuti alla grande Pesca di Beneficenza.

Le offerte e i doni possono essere inviati alla sede della Congregazione di Carità in via Risorgimento n. 35.

Santi nostri

La bella pubblicazione dei Fratelli Poloni « Santi Nostri » si trova in vendita presso la Giunta Diocesana, Sezione Buona Stampa, al prezzo di una lira la copia. Il simpatico libretto, di una sessantina di pagine arricchite da una decina di belle illustrazioni, è indicatissimo per la Scuola Catechistica Parrocchiale. in esse sono narrate brevemente e con diligenza le vite dei Santi che hanno particolarmente interessato la nostra Diocesi.

Al pro cultura

Come fu già annunziato, stasera alle ore 20.30 precise, non potendo l'oratore trattenersi oltre le ore 22, il P. Magni terrà la sua terza conferenza sul ciclo dei grandi Papi. Parlerà su « Bonifacio VIII, il Papa di Dante ». L'ingresso per i non tesserati costa L. 2 (tassa compresa).

"Vita cittadina,,

E' uscito oggi il numero di dicembre della simpatica rassegna mensile del Comune di Treviso. Ne diamo il sommario:

Per le Auguste Nozze di Umberto e Maria di Savoia — Delibere commissariali — La nomina del Segretario Federale — La premiazione dei vincitori della « Battaglia del Grano » — Il Tempio Votivo di Maria Ausiliatrice accoglie 1000 Salme di Eroi — La Mostra-esposizione del radicchio trevigiano — L'attività della Scuola elementare nell'anno 1928-29 — Il restauro della Chiesa di S. Lucia — Dott. Giovanni Zanioli: L'Asila Infantile « Giuseppe Garibaldi » (quarta puntata).

Seguono le seguenti statistiche:

Movimento della popolazione — Sanità, igiene, polizia urbana, annona — Beneficenza ed assistenza pubblica — Cultura e Istruzione — Aziende municipalizzate — Edilizia — Varie.

Ogni articolo è accompagnato da chiare illustrazioni. La prima pagina porta la seguente dedica:

Alle Nozze — che in Roma augusta — vegliando Iddio ottimo massimo — sui fati d'Italia — plaudendo il popolo — celebrarono — l'VIII Gennaio MCMXXX — Umberto di Savoia Maria di Brabante — il Comune di Treviso — con fremente letizia — tra sublimi memorie ed austere speranze — rinnova da queste pagine — il devoto pensiero — augurale.

S. GIUSEPPE DI TREVISO

GIORNATA MISSIONARIA. — Domenica 2 corr. ebbe luogo l'annuale giornata tutta parrocchiale per le Missioni. Il Rev. Giuseppe Pellegrini delle Missioni Estere del nostro Istituto dell'Immacolata parlò a tutte le Messe e ai esperi solenni della Purificazione. Il popolo che ogni anno ha la gioia di avere un Missinario autentico che gli parli della grande idea missionaria ascoltò con vivo interesse la parola piena di giovanile calore del caro Padre.

Commovente fra l'altro la partecipazione dei fanciulli che si accostarono tutti alla S. Comunione alla Messa del Fanciullo, offrendola per le Missioni. Nel pomeriggio gli Apostolini dello stesso collegio tennero nel salone dell'Asil « G. Appiani » della Parrocchia un dramma emozionante in tre atti dal titolo: « Gli Schiavi » dovuto alla penna di Ugo Mioni.

LABORATORIO MISSIONARIO. — Il Parroco D. Francesco Tonolo diede poi lettura del resoconto del lavoro, che il Laboratorio Parrocchiale dell'Opera Apostolica nel decorso anno 1929 ebbe a svolgere in vantaggio dell'Istituto Missionario dell'Immacolata. Dal resoconto risulta che il laboratorio ha contribuito fra lavorazione e indumenti di lana offerti gratuitamente per la bella somma di L. 1300.

Vada anche da queste colonne alle buone giovani che si sono impegnate in questa santa opera il plauso dei buoni e la riconoscenza dei preposti dell'Istituto.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

La morte del ministro Michele Bianchi

ROMA, 3 notte

Stasera alle 23,15 S. E. Michele Bianchi è spirato. Attorno al letto di morte dei quadrumviro erano le LL. EE. Giuriati, Ciano, Di Crollalanza e Terruzzi, l'on. Starace, i famigliari e funzionari.

La Salma, vestita della divisa di caporale d'onore della Milizia, è stata trasportata al Palazzo del Littorio in una sala trasformata in camera ardente. (Stefani)

* * *

La notizia della morte dell'on. Michele Bianchi giunge improvvisa. Solo ieri sera un comunicato della Stefani informava che il Ministro dei Lavori Pubblici, da qualche tempo ammalato, era andato aggravandosi, destando preoccupazioni.

La catastrofe s'è precipitata di botto. Unendoci al lutto nazionale, preghiamo i suffragi cristiani per l'anima dell'illustre estinto.

Bianchi Michele nacque in Calabria cinquant'anni or sono, e, compiuti gli studi liceali a Cosenza, si inscrisse nella facoltà di legge presso la Università di Roma. Era entrato nella vita politica verso il 1900, come socialista militante di tendenza di sinistra, e in tale qualità Enrico Ferri lo chiamò ben presto alla redazione dell'« Avanti! ». Ma il travaglio in cui fin d'allora si dibatteva il partito socialista, gli fece in breve rompere ogni indugio per accorrere dove credeva di scorgere un campo d'azione più adatto alla sua coscienza rivoluzionaria. Fu così in Liguria a dirigere un giornale di battaglia antiriformista e anticooperativista « La lotta ». Passò poi a Napoli al « Divenire sociale », di Enrico Leone, orientandosi decisamente verso il sindacalismo. A Napoli fu successivamente segretario di quella Borsa del lavoro e redattore della « Propaganda ». Fu quindi a Ferrara, segretario della Camera del lavoro e direttore del giornale « La Scintilla ». Nel 1912 si trovò redattore del « Piccolo » a Trieste. Nel 1914, infine, insieme con Mussolini, con Corridoni, fu tra i fondatori dei Fasci di azione interventista. Nel maggio del 1915 si arruolò volontario in un reggimento di fanteria, donde passò ad un reparto d'assalto. Combattè nel Trentino e sul Piave, da soldato semplice poichè il suo passato politico gli vietava la promozione ad ufficiale. Finita la guerra è redattore capo del « Popolo d'Italia » e il 23 marzo 1919 fonda con Mussolini il Fascismo. E' il primo segretario politico del Fascio di Milano; diventa poi segretario generale del Partito dopo il congresso di Roma del 1921, e con De Bono, Balbo e De Vecchi costituisce il Quadrumvirato che diresse ed effettuò nell'ottobre 1922 la marcia su Roma. Caporale d'onore della Milizia volontaria, fu dapprima sottosegretario agli Interni; nel novembre scorso l'on. Mussolini lo nominava Ministro dei Lavori Pubblici.

Era membro del Gran Consiglio.

LA GIORNATA DI LUNEDÌ alla Conferenza di Londra

LONDRA, 3 notte

La giornata di oggi è stata consacrata alle conversazioni ufficiose tra le diverse Delegazioni. Gli americani hanno spiegato, che restano ancora da ottenere numerose informazioni concernenti il significato del progetto francese e delucidazioni considerevoli saranno necessarie prima che sia possibile concertare un commento utile o delle controproposte.

La riunione di domani della Conferenza plenaria, tecnicamente conosciuta sotto il nome di prima Commissione, prende virtualmente il posto della Commissione speciale proposta dal sig. Stimson nell'ultima seduta plenaria per studiare l'interpretazione dettagliata del progetto e sarà probabile, che la Commissione Stimson sarà soppressa e il suo lavoro sarà fatto dalla prima Commissione.

Stasera Mac Donald ed Henderson si sono intrattenuti col Ministro degli Esteri americano Stimson e con altri delegati americani nella sala del Premier alla Camera dei Comuni. Da fonte autorizzata si apprende che la delegazione britannica ha comunicato alle altre delegazioni alla conferenza navale le controproposte al progetto transazionale francese. La principale differenza starebbe nel fatto che le controproposte escludono le navi di linea e i sottomarini da tutti i progetti di trasferimenti.

Consiglio Provinciale dell'Economia
Bologna
AVVISO

Si notifica che la «SOCIETA' TELEFONICA INTERREGIONALE PIEMONTESE E LOMBARDA - S.T.I.P.E.L.» - Anonima con sede in Torino, costituita nel 1924, col capitale versato di L. 200 milioni, ha presentata domanda per l'ammissione delle sue obbligazioni 6%, del valore nominale di L. 500 e venale di L. 465, alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Bologna.

Bologna, li 3 Febbraio 1930 - Anno VIII.
p. Il Prefetto Presidente
Il Vice Presidente: F. DE MORSIER
Il Segretario: M. MEDICI

LAMPADARI
di tutti i tipi a prezzi convenienti - Asciugacapelli Fön originali prezzi ribassati.
FONTANA Via Asse 14 - Telef. 66-30

SETTIMA EDIZIONE ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Tullio GALZIGNATO
VIA P.ª PADOVA 54 **VICENZA**
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI PER UFFICIO
PREVENTIVI A RICHIESTA
UFFICIO COMPLETO IN ROVERE LUCIDATO A SPIRITO **Lire 1225** Franco a Vicenza
LUCIDATO IN NOCE O MOGANO AUMENTO DEL 5% · IMBALLO AL COSTO

Vendonsi anche mobili separati
LIBRERIA con vetri cattedrali cm. 120×210
SCRIVANIA con chiusura cassetto centrale cm. 140×80
CARTELLIERA ad 8 cassetti chiusura a rullo cm. 125×45
COPIALETTERE con cassetto e comparti cm. 80×50
POLTRONCINA in legno curvato tipo "VIENNA"

Anno XXXV - N. 31

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 5 Febbraio 19

IL DISARMO NAVALE

PROGETTI TRANSAZIONALI SUL TONNELLAGGIO

LONDRA, 4 sera

I Capi di tutte le delegazioni alla Conferenza navale, eccettuati Tardieu e Briand che si trovano a Parigi, hanno assistito stamane alla seduta plenaria tenuta a Palazzo S. Giacomo dalla prima Commissione chiamata a discutere la proposta transazionale francese e la controproposta britannica. Erano pure presenti tutti i delegati dei *Dominions* e numerosi esperti. Si crede di sapere che il punto di vista giapponese riguardo al piano transazionale francese non differisce nella sua essenza da quello inglese. Il Giappone, non desidera che la questione del trasferimento venga applicata ai sottomarini, è contrario a qualunque diminuzione delle sue forze attuali e sostiene il punto di vista inglese per quello che riguarda il trasferimento degli incrociatori leggeri e dei cacciatorpedinieri.

Riserve italiane

Un comunicato ufficiale pubblicato a mezzogiorno dà conto della riunione nei seguenti termini:

«*La prima commissione della Conferenza navale si è riunita stamane a Palazzo S. Giacomo ed ha iniziato la discussione sulla base della proposta transazionale francese. Dopo l'esposizione dei punti di vista delle singole delegazioni fatta dall'ammiraglio Sirianni, da Takardo Nagi, da Gibson e da Alexander, è stato deciso di discutere la proposta nei suoi particolari, paragrafo per paragrafo*».

Un altro comunicato pubblicato dopo mezzogiorno dice che i Capi delle singole delegazioni si sono incontrati alle 11,30 per discutere la procedura ulteriore della conferenza. E' stato da tutti riconosciuto che le conversazioni tra le delegazioni che hanno dato buoni risultati, spianando la via ad accordi, debbono continuare.

I Capi delle delegazioni si riuniranno domani alle 18 per continuare le discussioni, tenendo presenti i lavori della prima commissione.

L'agenzia *Reuter* afferma che le discussioni hanno dimostrato che le divergenze di vedute non sono sostanzialmente così grandi come poteva sembrare e che la situazione generale si presenta piena di speranze. Benchè si ammetta che esistono delle differenze, sembra tuttavia che il loro carattere spinoso un pò alla volta vada sparendo.

D'altra parte si apprende che l'ammiraglio Sirianni ha fatto sapere che l'Italia manterrà le sue riserve.

False statistiche e false vittorie

Il *Manchester Guardian* torna sull'argomento delle statistiche francesi sulle forze navali della nazione latina, affermando he fra il tonnellaggio denunciato da Dumesnil alla Camera e quello vantato da Tardieu a Londra vi è una differenza di 270 mila tonnellate.

«E' vero — prosegue il giornale — che il signor Dumesnil desiderava dimostrare che la Marina da guerra francese è molto meno poderosa di quella della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, mentre il signor Tardieu e la Delegazione francese vorrebbero dimostrare che costruendo fino a una base di 800 mila tonnellate, la Marina francese avrebbe solo 87.000 tonnellate in più del suo presente tonnellaggio, anzichè raddoppiarlo addirittura; però le statistiche non dovrebbero essere manipolate a capriccio ora per sostenere una data tesi, ora per sostenere una tesi opposta. E se questo sistema continua, sarà difficile prendere sul serio qualunque statistica ufficiale francese».

I giornali rimproverano inoltre a Tardieu di essersi vantato di una sua vittoria, come se la Conferenza fosse una ribalta costruita con l'unico scopo di mettere in luce il Presidente del Consiglio francese per assicurargli un successo personale. Del resto la proposta transazionale francese, nel corso della discussione, può subire modificazioni fondamentali; e una controproposta inglese è già pronta; allo scopo di raggiungere al più presto uno stadio della discussione in cui possano prepararsi cifre definitive sia pel tonnellaggio globale sia pel tonnellaggio di categoria.

L'Inghilterra desidera l'abolizione dei sommergibili, e la limitazione dei trasferimenti. L'Italia si riserverà di decidere fino a quando avrà apprese quali sieno esattamente le cifre che saranno proposte ai tonnellaggi massimi. Le riserve italiane acquistano tanto più forza inquantochè il sistema dei trasferimenti potrebbe modificare seriamene la relatività fra le varie Potenze, in seguito alla decisione di uno solo di essi.

Briand torna a Londra

PARIGI, 4 sera

Il sig. Briand Ministro degli Esteri e il signor Pietri Ministro delle Colonie sono partiti da Parigi a mezzogiorno per far ritorno a Londra.

La firma dell'accordo d'amicizia franco-turco a Parigi

PARIGI, 4 sera

Un trattato d'amicizia fra Turchia e Francia è stato firmato ieri al Quay d'Orsay firmato rispettivamente dall'Ambasciatore turco a Parigi e dal ministro Briand.

Una nota del Ministero degli Esteri francese rileva come il nuovo accordo sia un frutto nato dal trattato di Locarno e concorra a rafforzare la pace nel mondo.

Scandalo alla Legazione russa a Berlino

BERLINO, 4 sera

Secondo notizie pubblicate dai giornali la Legazione sovietiva avrebbe sollecitato a Mosca l'arresto di un impiegato della stessa. fuggito in questi giorni con fondi, pare diretto in Russia

Come si è detto, questa notizia di un nuovo scandalo che si sarebbe verificato alla Legazione sovietica di cui, non è per ora confermata.

La scomparsa di Kutepof

ALTRE DEPOSIZIONI

di testimoni del rapimento

PARIGI, 4 sera

La scomparsa del generale zarista Kutepof è divenuta ormai il motivo di cronava dei giornali parigini. Una ridda di informazioni è giunta alla Polizia, ma questa ha già cominciato ad agire energicamente per scoprire la chiave del mistero.

Alla deposizione fatta dall'infermiere della Clinica di Saint Jean, che fu involontario spettatore della cattura di Kutepof, si sono aggiunte a completare la versione suddetta altre due.

Tre contro uno

La prima è di un agente del VII Circondario, che si trovava domenica mattina in servizio all'Avenue De Villard Choveau.

«Poco prima delle 11 — ha dichiarato l'agente — ho veduto passare una grande automobile grigia, e dai vetri ho potuto osservare ciò che avveniva nell'interno della vettura. Un agente si trovava nel fondo della vettura tenendo le mani di un individuo con la barba, che due altre persone sembravano pure mantenere a forza. Il prigioniero dibattevasi e il suo vicino di destra gli metteva una mano sulla bocca per impedirgli di gridare. Una automobile rossa precedeva la grigia».

L'agente di Polizia dichiara di non avere rilevato il numero dell'automobile sospetta perchè la presenza di un suo camerata in uniforme gli sembrava legittimare l'operazione

Un secondo testimone ha dato alla Polizia i dati segnaletici molto particolareggiati dello «chauffeur» del taxi rosso.

Il direttore delle Informazioni generali della Prefettura di Polizia ha interrogato numerosi testimoni. che hanno confermato quanto ha detto l'agente Choveau, e specialmente ha raccolto la deposizione dell'agente Michel, che ha confermato che il suo comandante allorchè uscì dal servizio, gli mostrò la vettura grigia che si trovava a cinquanta metri dal suo posto. L'agente Choveau ha raccontato nei minimi particolari gli incidenti sopravvenuti a questa vettura. Questi due agenti hanno in seguito raccontato la cosa al brigadiere Berguette. Quest'ultimo, chiamato alla Prefettura di Polizia, ha confermato la deposizione dei suoi dipendenti. Stamane il direttore ha proseguito nella sua inchiesta ed ha interrogato gli abitanti dell'Avenue Porville, allo scopo di sapere se essi pure hanno scorto l'automobile grigia. Egli cerca pure di stabilire per quale porta di Parigi abbia potuto uscire la vettura in questione. Proseguirà nella sua investigazione nei sobborghi di Parigi le piste attualmente seguite.

Il falso informatore

Un altro episodio che si ricollega al misterioso affare Kutepof è l'arresto dell'agente della G. P. U., Selesner, imputato di ricatto. Si ricorda che venerdì scorso il redattore capo del giornale russo «La Renaissance» aveva ricevuto una comunicazion telefonica da parte di uno sconosciuto che desiderava sapere quale compenso gli sarebbe stato dato se avesse fornito indicazioni tali da far rintracciare gli aggressori del generale Kutepof. Gli venne risposto che centomila franchi sarebbero stati assegnati a chiunque avesse fatto ritrovare il generale. Sabato mattina lo stesso redattore capo del giornale russo ricevette la visita del Selesner che, dichiaratosi un agente della G. P. U., fece rivelazioni che secondo lui dovevano portare al ritrovamento di Kutepof. La confessione del Selesner era tanto particolareggiata che non potè terminare nella stessa giornata, cosicchè il giornalista gli dette appuntamento per domenica mattina. L'uomo arrivò, come la prima volta puntuale, ma a questo secondo colloquio assistette anche un ispettore della Polizia francese.

Durante la nottata precedente i redattori del giornale russo, basandosi sulle rivelazioni del Selesner, avevano indagato e compiuto ricerche, ma i risultati furono nulli e tutte le indicazioni date dall'agente della Ghepeu risultarono senza fondamento. Davanti all'ispettore di Polizia che l'ha nuovamente interrogato, il Selesner si è confuso ed ha finito per dichiarare di non aver raccontato altro che frottole, spinto dal desiderio di intascare il vistoso premio. All'albergo dove era disceso, si è poi saputo, si è presentato ieri sera un individuo che, pagato il conto, ritirò il bagaglio dell'arrestato.

In seguito alla nota ufficiale presentata al Quay d'Orsay dall'ambasciatore russo Dovgalowski, nella quale questi affermava che i Russi Bianchi sarebbero pronti a tentare un colpo di mano contro l'Ambasciata Russa, il principe Troubetzkoy, segretario del Comitato Kutepof, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Noi ci siamo posti sotto la protezione delle leggi francesi e abbiamo fiducia che questo disgraziato affare, che abbiamo affidato interamente alla Polizia, sarà da essa risolto. Il pensare solamente ad una manifestazione o ad un colpo di mano contro l'Ambasciata dei Soviet da parte nostra, è semplicemente grottesco».

I russi bianchi disciplinati

E' stato chiesto anche al generale Muller, successore del generale Kutepof alla testa degli ex-soldati russi emigrati in Francia, se aveva pensato ad organizzare un colpo di mano contro l'Ambasciata sovietica a Parigi, come lascierebbe credere un dispaccio da Mosca:

«Io smentisco nel modo più categorico — ha risposto il generale — questa notizia tendenziosa la cui fonte solo la rende sospetta. Non nego che una certa effervescenza regni negli elementi giovani che sono direttamente ai miei ordini, ma tutti i miei sforzi consistono nel calmare gli spiriti. Io considero come un dovere, un compito essenziale, per quanto un poco ingrato, questa parte moderatrice che io giustifico nella fiducia che ho posto nella giustizia e nella Polizia francese, che faranno tutti gli sforzi per ritrovare i rapinatori del generale Kutepof». (Radio Stef.).

Le "Isvestia,, dicono che Kutepof è partito per l'America

MOSCA, 4 sera

A proposito della misteriosa sparizione del generale Kutepof, di cui si incolpa la Russia sovietica, il corrispondente delle «Isvestia» manda da Amsterdam che nei Circoli in cui il generale delle «guardie bianche» era conosciutissimo, si dà come certa la sua partenza per l'America meridionale. Da gran tempo egli preparava questa partenza, disperando oramai un successo nella lotta intrapresa contro di lui da una frazione di «guardie bianche» che tentavano d'allontanarlo dalla direzione della Unione Militare Russa tentando di sostituirlo con proprio candidato. Secondo questa informazione, il generale Kutepof sarebbe partito per una repubblica dell'America meridionale il 26 gennaio, in tutta segretezza e dopo avere prelevato una grossa somma di denaro. (Radio St.).

L'Aeronautica francese criticata alla Camera

PARIGI, 4 sera

La Camera dei deputati ha discusso il bilancio dell'Aeronautica. Il deputato Galard condanna la politica praticata dal Governo sino ad ora in questa materia. Ritiene che le ordinazioni fatte dal Ministero dell'Aria per stabilire dei prototipi di aeroplani nuovi e di motori sono troppo importanti. Un decimo appena di tali prototipi è riuscito idoneo al servizio Vi sono dunque delle spese elevate che rimangono improduttive.

Nel 1929 vi sono stati per l'aeronautica militare 204 accidenti che hanno provocato la morte di 314 persone e 28 feriti. Per l'aeronautica marittima 18 accidenti che hanno provocato 19 morti e 11 feriti nell'areonatica civile 21 accidenti con 22 morti e 21 feriti.

In meno di 10 anni l'aviazione militare ha ricevuto 17000 aeroplani di cui 13.000 sono stati logorati o distrutti.

Il deputato Boudet critica lungamente il valore del materiale e teme la intromissione di capitali esteri nell'industria aeronautica francese. Il deputato Paolo Benazet sostiene che Laurent Eynah da quando è ministro ha già fatto molto per riparare agli errori ma resta ancora moltissimo da fare. L'oratore mette in rilievo lo sviluppo considerevole dell'aeronautica militare e commerciale italiana. Egli ricorda il circuito mediterraneo compiuto da 20 squadre di idrovolanti italiani in condizioni rimarchevoli. Parla quindi lungamente dell'aviazione commerciale tedesca e del suo notevole progresso; e dei progressi compiuti dagli idroplani all'estero.

«Alcuni — egli dice — portano torpedini di cui una sola basterebbe ad annientare un incrociatore. Che cosa potrebbe fare una flotta di corazzate contro 150 idrovolanti? Nulla. Bisogna prevenire i pericoli di ciò che sarà l'orribile guerra di domani».

Il deputato Reaitour rileva che la Francia non ha che due navi porta aeroplani tra cui il *Bearn* ma la lentezza di questo è tale che in caso di conflitto questa nave che porta aeroplani arriverebbe per ultima sul luogo di combattimento. Rimprovera al Governo di non avere fatto nulla per garantire la sicurezza della zona del sud del Marocco e del Rio dell'oro ove gli aviatori Reine e Serre furono fatti prigionieri. Il Ministro precisa che dei negoziati si stanno svolgendo a tale soggetto con la Spagna.

Nella seduta antimeridiana d'oggi il deputato Bouesse mette in rilievo la politica pericolosa che consiste nell'immagazzinare tutto il materiale aeronautico e specialmente migliaia di motori e raccomanda il miglioramento dei servizi aeronautici.

Il Delesalle precisa che i miglioramenti debbono consistere nell'intensificare l'aviazione civile in modo che in caso di conflitto essa possa far fronte alle esigenze belliche.

Il ministro Eynach dice d'aver potuto ottenere un credito di 400 milioni nel programma alla preparazione delle frontiere. I terreni di aviazione che dipendono dal Ministero dell'Aria sono già costruiti e cinque saranno preparati immediatamente.

Prendono anche la parola i deputati Proust e Dignach e quindi il deputato comunista Doriot pronuncia un lungo discorso contro l'organizzazione di una aviazione da guerra.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

STRAGI BOLSCEVICHE

CINQUECENTO FUCILATI

Migliaia di vittime fra il clero

BERLINO, 4 matt.

Notizie giunte da Riga informano che negli ultimi tempi sono stati in Russia condannati a morte e giustiziati parecchie centinaia di ex-ufficiali di Marina. Il loro numero si fa salire a 500; gli ufficiali erano da tempo rinchiusi nelle carceri della G. P. U.

Essi erano accusati di aver intrattenuto relazioni a scopo controrivoluzionario con i loro ex-camerati fuggiti all'estero. Questi infelici erano stati gettati nelle varie prigioni sovietiche poichè non vollero arruolarsi nella flotta rossa dopo di aver appartenuto a quella dello Zar.

Un'impressionante statistica viene intanto conosciuta degli ecclesiastici assassinati senza processo dalle autorità sovietiche. Si tratta di 31 vescovi, 1560 sacerdoti e oltre 7000 tra monaci e monache. Da quando è scoppiata la rivoluzione, sono stati arrestati in Russia 48 vescovi, 3700 sacerdoti e oltre 8000 fra monaci e monache. Quelli che non sono stati uccisi vivono ancora nelle carceri e poco c'è da sperare per la loro sorte. La statistica è del Santo Sinodo. (Radio Stef.)

QUATTRO MORTI in Romania per conflitti elettorali

BUCAREST, 4 matt.

La propaganda elettorale per le elezioni provinciali che in tutto il paese si svolge attivissima, ha provocato gravissimi incidenti. Tafferugli sono avvenuti in varie provincie. Secondo il giornale «Victorul», liberale, quattro persone sarebbero state uccise per motivi politici. Ufficialmente però è stata data notizia di una sola vittima. In un villaggio della Bucovina sarebbe stato ucciso il sindaco partigiano dei nazionalzaranisti. Il vice-Presidente della Camera, Ionizesco, intervistato, ha dichiarato che i liberali provocano la violenza.

Il matrimonio di un fratello del Mikado

TOKIO, 4 sera

Il principe Takamatsu, secondo fratello dell'Imperatore, ha sposato ieri la signorina Kieheko Tokugama, nipote dell'ultimo Sogun. La famiglia dei Tokugama è una delle più potenti del Giappone e questo matrimonio la unisce alla Famiglia Regnante, che è una delle più antiche del mondo. La giovane copia farà il viaggio di nozze in Inghilterra. (*Radio Stefani*).

UCCIDE LA MOGLIE dell'esaminatore che l'ha bocciato

PARIGI, 4 sera

Un allievo della scuola coloniale di Bruxelles ha ucciso la moglie del professor Schmidz, insegnante nella scuola stessa.

La tragedia si è svolta nell'appartamento del prof. Schmidz. Lo studente ha chiesto di essere ricevuto dal professore. Essendo questi assente, è stata la signora Schmidz che lo ha ricevuto. Lo studente, appena in casa, ha tirato contro la signora vari colpi di rivoltella uccidendola.

L'uccisore è certo Centerik. Egli aveva sostenuto gli esami nella mattinata alla scuola coloniale di Bruxelles e poco dopo apprendeva che non era stato promosso. Con un «taxi» si recava a Forest all'abitazione del prof. Schmidz che era stato suo esaminatore ma il professore era uscito di casa poco prima.

Lo studente, non appena in presenza della signora, levata di tasca la rivoltella, fece fuoco. Prima ancora che qualcuno avesse potuto accorrere, il Centerik prese la fuga e con lo stesso «taki» tornò a Bruxelles dove, recandosi immediatamente al Ministero delle Colonie, lasciò una lettera all'indirizzo del ministro nella quale confessava il delitto e dichiarava che il suo corpo sarebbe stato ritrovato in un certo punto della città. Ma sinora le ricerche eseguite non hanno dato alcun risultato.

Il professore, interrogato poi dalla polizia ha dichiarato che subito dopo l'esame aveva ricevuto la visita dello studente, il quale gliene aveva domandato i risultati. L'esaminatore non gli aveva nascosto la verità e il Centerik se ne era andato in preda a viva agitazione, senza ascoltare le parole del professore che aveva cercato di calmarlo.

L'assassino è tuttora in fuga. Appena la tragedia è stata conosciuta, il Primo Ministro Jaspar si è recato a presentare le condoglianze personalmente al prof. Chmidz.

New York rimborserà i contribuenti per 20 milioni di dollari

NEW YORK, 4 sera

Un salasso non certo indifferente dovrà subire la municipalità di New York: venti milioni di dollari dovranno uscire dalle sue casse per fare ritorno in quelle delle banche che tale somma avevano complessivamente versato sotto forma di tasse. La Corte Federale ha infatti decisa la restituzione di tale cospicua somma, giudicandola indebitamente incassata. (*Radio Stefani*).

ENORME FRANA caduta presso Gibilterra

PARIGI, 4 sera

L'uragano continua ad infuriare sulle coste atlantiche della Francia. Le navi che entrano nei porti recano le tracce dei danni subiti dalla tempesta che hanno dovuto fronteggiare. A Marsiglia è giunto il vapore «Governatore Generale Lepine» il cui capitano ha dichiarato alle autorità che una ondata di estrema violenza, abbattutasi sul ponte del vapore, ha gettato in mare un uomo dell'equipaggio il quale è annegato.

Anche sulle coste basche la tempesta non accenna a calmarsi ed ha raggiunto ieri una intensità paurosa. Causa le insistenti pioggie degli ultimi giorni, presso la stazione di Jimena de la Frontiera, a diciotto miglia da Gibilterra, una enorme frana è precipitata ostruendo per lungo tratto la strada ferrata. Un treno che trasportava qualche centinaio di turisti americani da Gibilterra a Granata, ha dovuto tornare a Gibilterra. Prima che le comunicazioni ferroviarie su quella linea siano ristabilite, dovranno passare parecchi giorni.

Scoperta di un italiano esaminata all'Accademia di Francia

PARIGI, 4 sera

All'Accademia delle Scienze il sig. Chuoulley ha esaminato una memoria di zoologia del prof. Howasso dell'Università di Stambul. Il sig. Cotton ha riassunto le ricerche di uno scienziato italiano, il sig. Dell'Aglio, sull'azione della luce della lampada a due elettrodi, la cui azione viene aumentata per effetto della luce. (*Radio Stefani*).

SCIOPERO FERROVIARIO in India

BOMBAY, 4 sera

Lo sciopero proclamato dai ferrovieri della Peninsulare Ralvay ha fatto vuotare le officine ferroviarie locali, ma i suoi effetti non sono tanto visibili. Di fatti i servizi diretti e suburbani, specialmente questi ultimi funzionano regolarmente. Numerosi scioperanti però si affannano a fare propaganda tra quelli che non intendono abbandonare il lavoro, ma è assai dubbio che il loro intendimento sia inteso da tutti i centoventicinquemila impiegati delle ferrovie suddette. Tutte le stazioni sono vigilate dalla polizia. (*Radio Stefani*).

L'esclusivismo americano per i servizi postali transatlantici

VASHINGTON, 4 sera

La speciale commissione delle comunicazioni della Camera dei Rappresentanti ha esaminata la questione dei trasporti postali, soffermandosi particolarmente su quelli attraverso l'Atlantico al cui riguardo, accogliendo la tesi esclusivista, ha votato una mozione con la quale raccomanda la applicazione di una legge che stabilisca che i servizi postali transatlantici vengano affidati d'ora innanzi unicamente a linee americane. (*Radio Stefani*).

Attacchi ai cattolici jugoslavi e la risposta di Corosec

BELGRADO, 4 sera

Nella polemica contro le *Novosti*, circa il fronte cattolico in Jugoslavia, interviene il giornale *Slovenec* del ministro Corosec che respinge gli attacchi contro la Chiesa Cattolica ed il Pontefice.

Questo giornale afferma che le *Novosti* sbagliano, credendo di portare la lotta sul terreno della educazione giovanile, lotta voluta da alcuni elementi che lavorano contro lo Stato e che mantengono relazioni con taluni uomini esteri favorevoli all'anti-jugoslavismo.

DOPO LA MORTE DI MICHELE BIANCHI

IL LUTTO DI COSENZA

COSENZA, 4 sera

La morte di S. E. Michele Bianchi ha prodotto in Cosenza un immenso dolore poichè questa città, che Egli amava di immenso affetto, lo amava con eguale tenerezza e lo venerava come la più alta espressione dell'ingegno e del cuore calabrese come il migliore suo figlio. Agli edifici pubblici e privati è stata issata la bandiera a mezz'asta. I negozi sono tutti chiusi per lutto cittadino. Nei teatri sono stati sospesi gli spettacoli. Nella casa della sorella dell'Estinto signora Saveria Bianchi è un continuo imponente pellegrinaggio di autorità e di popolo. Il Vice Podestà ha pubblicato un nobile commosso manifesto. Il Prefetto S. E. Giacone ha diretto ai Podestà dei Comuni della provincia un telegramma esaltante le virtù del grande Estinto, il cui nome resterà come segnacolo della fede e della passione del fascismo calabrese. Alla vedova signora Cornelia Bianchi sono stati inviati migliaia di telegrammi di condoglianza. Stasera sono partiti per Roma per partecipare alle esequie il Prefetto ed il Segretario Federale.

Anche a Potenza la notizia della morte di S. E. Bianchi ha prodotto generale cordoglio. L'illustre scomparso che aveva rappresentato nella penultima legislatura il collegio Calabro-Lucano era amatissimo da tutta la popolazione. Sugli edifici pubblici e sulla casa del Fascio sventola la bandiera abbrunata. Innumerevoli telegrammi di condoglianze sono stati spediti alla famiglia dell'Estinto.

L'appoggio dell'Italia alla Bulgaria illustrato da Burof

SOFIA, 4 sera

Il ministro Burof, riferendo alla Sobranje sulle riparazioni bulgare e sui beni sequestrati in Romania che hanno formato oggetto di discussione all'Aja, ha rilevato l'esito oltremodo felice dei negoziati. Ha tenuto a rilevare come l'Italia fu la prima tra le grandi Potenze ad appoggiare le richieste bulgare. L'accordo ottenuto all'Aja potrà in tal modo garantire alla Bulgaria la sua libertà economica.

Analoghe dichiarazioni ha fatto il ministro degli esteri Moloff.

EPILETTICA CHE ANNEGA

CREMONA, 4 sera

Colta da un attacco di epilessia, la quindicenne Bruna Giovanna mentre era china sulla sponda del canale Morta ruzzolò lungo la breve scarpata e cadde nell'acqua, annegando. Quando i familiari, dopo qualche tempo, non vedendola tornare e come presaghi di una sventura uscivano per cercarla, la trovarono immersa nell'acqua. Sperando ancora di richiamarla in sè, la trasportarono in casa e richiesero subito l'intervento del dottor Ronconi; ma tutto fu vano. La poverina era già spirata.

GIUBILEO SALESIANO

ROMA, 4 sera

Ritorna quest'anno il cinquantenario della venuta dei salesiani a Roma.

Gli ex allievi nella loro adunanza di domenica al S. Cuore hanno stabilito di commemorare questa data con l'erezione di un busto madmoreo al beato Don Bosco.

Il busto sarà collocato in mezzo al cortile dell'ospizio salesiano.

Una donna travolta dal treno a Mantova

MANTOVA, 4 sera

La quarantacinquenne Maria Cartarani mentre trovavasi sul binario della ferrovia Verona-Mantova a raccogliere pezzetti di carbone, non avendo inteso, perchè affetta da sordità il sopraggiungere del treno venne travolta. Il cadavere della disgraziata è stato orribilmente maciullato. I miseri resti sono stati pietosamente raccolti e trasportati alla camera mortuaria del nostro ospedale.

PIROSCAFO ARENATO sulla Costa Azzurra

VIAREGGIO, 4 sera

Viaggiando in zavorra il veliero «Diva» tra Savona e Saint Tropez veniva sorpreso da un violento fortunale di levante scirocco e dopo notevoli sforzi finiva arenandosi presso Capo Caramat, mentre si appprestava ad entrare nel Golfo suddetto nella Costa Azzurra. L'equipaggio non ha corso alcun periocolo e si ritiene che anche il bastimento possa essere disincagliato.

Pescatore annegato a Chioggia

CHIOGGIA, 4 sera

All'alba di ieri numerosi bragozzi ritornavano in porto in causa del fortunale di scirocco che imperversava. In uno di essi è capitata una grave disgrazia improvvisa e impreveduta.

Un colpo di vento sbattevà la vela grande di poppa che colpiva il giovane pescatore, Caser Fiorello di anni 20 gettandolo in mare. L'infelice veniva subito travolto dai marosi scomparendo fra le onde.

I compagni inutilmente si adoperarono pel suo salvataggio.

Ritrova il padre cadavere

GENOVA, 4 sera

Mentre raccoglieva legna su un monte presso Bonzaneto l'operaio Giovanni Callegari di anni 56, messo un piede in fallo cadeva in un burrone profondo parecchi metri, riportando la frattutra della base del cranio, in seguito alla quale decedeva all'istante. Il suo cadavere è stato più tardi ritrovato dal figlio che, impressionato dall'assenza del padre, si era recato a farne ricerca.

Arrestato per truffa di 200 mila lire

MILANO, 4 sera

E' stato arrestato certo Angelo Lazzari fu Ezio, di anni 22, da Intra, per truffe che si aggirano sulle duecentomila lire. Egli, già contabile presso la Società Manufatti Italiani della nostra città, aveva omesso di segnare nel libro cassa pagamenti effettuati appunto per circa duecentomila lire. Richiesto di spiegazioni dal capo contabile, diede versioni non del tutto esatte, promettendo di giustificare la differenza contabile, ma poi si rendeva uccel di bosco.

Denunziata la scomparsa alla Polizia questa seppe che il Lazzari si era recato in una automobile di sua proprietà a Sanremo, dove si recava spesso a giocare. Quando però alcuni funzionari milanesi giunsero a Sanremo il Lazzari era ritornato a Milano dove appunto venne arrestato.

Ancora del caso Canella

La condanna del comm. F. Canella

VERONA, 4 sera

Questa sera ha avuto il suo epilogo al nostro tribunale una vertenza giudiziaria insorta durante lo svolgimento del così detto caso Canella. Nel settembre del '28 il comm. Francesco Canella padre della signora Giulia pubblicava un opuscolo dal titolo «ad sodales» diramato a numerosi amici nel quale fra l'altro accusava il fotografo veronese prof. Silvio Tommasoli di avere negli studi e nei confronti e sulle immagini del prof. Giulio Canella e del ricoverato di Collegno fatto lavoro di ciarlataneria allo scopo di spillare danaro ed approfittando della partenza per l'America del sud del comm. Canella intentato di sorprendere la buona fede del suo avvocato richiedendo un compenso per studi fotografici e calligrafici. In tale pubblicazione il prof. Tommasoli ravvisava gli estremi dell'ingiuria e della diffamazione e perciò si querelava contro l'autore dell'opuscolo. Il processo si è svolto oggi al nostro tribunale penale alla presenza di un pubblico numerosissimo. Il querelato difeso dall'avv. Perego è assente trovandosi nell'America del sud ma aveva inviato un messaggio per assicurare la sua comparsa per l'aprile prossimo. Però il tribunale ritenuta regolare la citazione deliberava il proseguimento del dibattito in contumacia. Questa sera si è avuta la sentenza la quale assolve il comm. Francesco Canella dal reato d'ingiurie per amnistia e lo ritiene invece responsabile di quello di diffamazione non continuata con la concessione delle attenuanti generiche e lo condanna a 10 mesi di reclusione a 1000 lire di multa con il condono e la rifusione delle spese e danni. L'esito del processo è variamente commentato in città.

Il piroscafo "Brioni,, naufragato presso Lissa

VENEZIA, 4 sera

L'Adriatico da qualche giorno è sconvolto da un furiosissimo uragano, che ha paralizzato la navigazione. Da Ragusa si annuncia che colà infuria un uragano con pioggia dirotta Parecchi navigli e velieri sarebbero stati scagliati dalla furia delle onde sulle banchine riportando gravi danni. Alucni piroscafi hanno differito le loro partenze.

Alla direzione della Società di Navigazione Puglia è pervenuta notizia del naufragio di un piroscafo di quella Società adibito alla linea settimanale adriatica dalmata-albanese. Si tratta precisamente del piroscafo *Brioni* in partenza settimanale da Venezia, che fa servizio misto per merci e passeggeri.

Secondo le notizie pervenute a Venezia il piroscafo è stato colto da un violento fortunale durante la sua navigazione in prossimità di Lissa e i marosi l'avrebbero scagliato violentemente contro lo scoglio di Ravnick. Lo squarcio prodotto dall'urto permetteva all'acqua di invadere rapidamente il battello che ben presto affondava.

L'equipaggio sarebbe riuscito a salvarsi raggiungendo l'isola di Lissa con le scialuppe di salvataggio Dall'isola di Lissa poi i naufraghi avrebbero raggiunto Porto S .Giorgio dove avrebbero trovato aiuto e conforto nelle autorità marittime iugoslave. Delle quaranta persone d'equipaggio due sono scomparsi e cioè l'operaio Flauto e l'ingrassatore Anaclerio, entrambi meridionali, mentre altri tre marinai sono feriti.

Il *Brioni*, che era comandato dal capitano Liguori, proveniva da Curzola, stazzava 1158 tonnellate ed era stato costruito nel 1910 nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. La Società Puglia ha nviato immediatamente sul posto i piroscafi *Molfetta* e *Barletta*, ma purtroppo il *Brioni* è ormai colato a picco e si trova alla profondità di quaranta metri.

Accorso in difesa dello zio rimane ferito

BRESCIA, 4 sera

Mentre passavano in via Trieste due agenti di P. S. venivano richiamati da grida che uscivano da una casa vicina. Recatisi sul posto trovarono un ragazzo tredicenne, tale Carlo Giromel, ferito alla gamba sinistra da un colpo d'arma da fuoco. Poco distante un giovanotto, tale Eugenio Invenici, armato di una rivoltella automatica, era tenuto per i polsi da un suo parente, certo Marco Spironello.

Pare che l'Invernici, per vecchi rancori familiari sia venuto a questione con lo Spironello, contro il quale sparava un colpo di pistola.

Il Giromel, nipote dello Spironello, si gettava allora sullo zio per fargli scudo del suo corpo e veniva colpito in sua vece dal colpo sparato dall'Invernici. Il feritore è stato tratto in arresto.

NOTIZIE SOMMARIE

La Camera dei lords ha deliberato di mantenere l'emendamento che limita ad un anno la durata della legge sull'assicurazione dei disoccupati. Mac Donald ha dichiarato ai Comuni che l'Inghilterra non adotterà il «dumping» a favore dei prodotti da esportare.

23 feriti si sono avuti ad Apeldoorn (Olanda) per l'urto di un autobus contro un albero.

La calma a Budapest non è stata turbata dalle dimostrazioni che i comunisti avevano progettato e che il Governo ha fronteggiato con pronte misure.

E' morto a Rhodrizband il contrammiraglio W. L. Howard, già addetto navale all'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

Il sen. Hughes ha dichiarato che accetterà le unzioni di primo giudice degli Stati Uniti e darà subito le dimissioni da membro della Corte Permanente di Giustizia Internazionale all'Aja.

Lo stato di salute di sir Arthur Conan Doyle suscita qualche inquietudine.

Una lista di lode e altra di disapprovazione saranno pubblicate in Russia nelle quali figureranno rispettivamente le fabbriche che cooperano e quelle che osteggiano l'industrializzazione del Paese.

Venizelos ha difeso alla Camera il gen. Mazorachis, capo di stato maggiore dell'esercito greco, il quale aveva con uno scritto provocato un'agitazione negli ambienti politici e militari.

ULTIME DI SPORT

La partenza dei giocat[ori] per i matchs internazio[nali]

ROMA, 4 s[era]

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica che i seguenti [gioca]tori della squadra A: Magnozzi, [Fer]rari, Colombari, Orsi, Castellazzi, [Ros]setta, Feraris, Meazza, Schiavio, [Ca]loncieri, Calligaris, Vincenzi, [...] Pitto, Costantino: squadra B: [...] Tansini, Bertolini, Schienoni, [...]stro, Mazzoni, Rivolta, Gasperi, [do]vranno trovarsi giovedì sei corr[ente] le ore 11 alla stazione di Savona [a di]sposizione della Federazione.

I giuocatori della squadra B [...] no essere muniti del Passaporto [per] la Francia. Da Savona la squadra [A] sarà accompagnata direttamente [a Ro]ma, mentre la B. Partirà per [Mar]siglia.

La Federazione ricorda che [fino alla] mezzanotte di sabato 8 corr. [...] acquistarsi da tutte le stazioni [d'Ita]lia biglietti ferroviari per Roma [con] la riduzione del 50 per cento [...]tani).

Giovedì 6 corrente alle ore [...] la Chiesa dell'Immacolata av[rà luo]go l'Ufficio Funebre per il [...] anniversario della morte del

Geom.

Antonio Sagg[...]

La mamma, i fratelli, la [...] la fidanzata, i parenti tutti [...] no riconoscentissimi a qua[nti] quel giorno si uniranno in pr[eghie]ra per suffragio del desiderat[issimo] estinto e per conforto del loro [pro]fondo dolore.

Padova, 3 Febbraio 1930.

Lire 5[...]

(*Si parla de LA F[ESTA]*)

Quanti conoscevano la [ric]chezza di illustrazioni e di [...] dazione de la FESTA, [...] non riuscivano a credere [alla] possibilità che la Rivista [nel] 1930 divenisse ancor più b[ella] ed interessante pur riducen[do]si il prezzo di abbonamento [da] L. 100 a L. 60.

Sono usciti i primi qua[ttro] quaderni del mese di Genn[aio] che hanno giustamente me[ritato] to di andare a ruba, p[erchè] davvero le migliorie preannun[ciate sono state compiute.

Ora si indice un abbo[na]mento straordinario di L. [...] dal 1.o febbraio al 31 di[cem]bre.

* * *

Il prossimo quaderno po[rte]rà grandi illustrazioni [del] trionfale ingresso dei Prin[cipi] di Piemonte a Torino, e [del] recupero della salma del [Ma]resciallo aviatore Dal Mo[lin].

Affrettare i nuovi abbo[na]menti e le prenotazioni.

!

FRA POCHI GIOR[NI] SARÀ POSTA IN VEND[ITA] LA NOVITA LIBRA[RIA] PIU' INTERESSANT[E DI] QUESTO INIZIO D'A[NNO]

SI TRATTA DI UN V[OLU]ME CHE I CATTOL[ICI] INTELLIGENTI NON POTRANNO ESIMER[SI] DALL'ACQUISTAR[LO]

ESSO INTERESSE[RÀ] PARTICOLARMEN[TE] I LETTORI DEL[LA] TERZA PAGINA [DE] L'AVVENIRE D'ITA[LIA]

SARA' EDITO DA[LLA] LIBRERIA EDIT[RICE] FIORENTINA (Via del Corso 3 - Fir[enze])

CONTERRA', FRA [L'AL]TRO, CIRCA UN CE[NTI]NAIO DI RITRATT[I DI] SCRITTORI CATTO[LICI] VIVENTI, FRA I QU[ALI I] PRINCIPALI COLLAB[ORA]TORI LETTERARI [DEL]L'AVVENIRE

PER IL SUO COSTO S[ARÀ] ACCESSIBILE A T[UTTI]